



Politecnico di Milano

Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni

Tesi di Laurea Magistrale in Architettura

I CENTO ANNI DALLA FONDAZIONE DEL GOLF CLUB BOGLIACO:

Analisi dei cambiamenti morfologici e tattici di un percorso di golf, nell'ottica di una evoluzione tecnologico-costruttiva per migliorarne i caratteri di ecocompatibilità

Relatrice: Prof.ssa Maria Valeria Erba

Autore: Carlo Paolo Negroni 179242

A.A. : 2014-2015

INDICE:

ABSTRACT:	12
------------------------	-----------

PARTE I : EVOLUZIONE STORICA DEL PERCORSO E DEL SUO PAESAGGIO	13
--	-----------

<i>I-1 PREMESSA:</i>	14
----------------------------	----

<i>I-2 1912- 1943 IL CAMPO A SEI BUCHE "LINKS"</i>	15
--	----

<i>I-3 1951- 1962: LE "PRIME" NOVE BUCHE</i>	27
--	----

<i>I-4 1963 – 1980: L'ALLUNGAMENTO DELLE NOVE BUCHE</i>	39
---	----

<i>I-5 1980 - 2004: VERSO LE 18 BUCHE</i>	45
---	----

<i>I-6 2004 – 2010 : IL PERCORSO A 18 BUCHE ED IL RESTYLING DELLE VECCHIE.</i>	53
--	----

PARTE II : EVOLUZIONE STRATEGICA DEL PERCORSO IN BASE AI NUOVI MATERIALI E ALLE NUOVE ESIGENZE

INFRASTRUTTURALI E FUNZIONALI	60
--	-----------

<i>II-1 1912 -1950: IL PERCORSO A 6 BUCHE</i>	61
---	----

<i>II-2 1952 - 1960: PRIMA CONFIGURAZIONE A 9 BUCHE</i>	63
---	----

<i>II-3 1963 - 2002: MIGLIORAMENTI ED ALLUNGAMENTI DELLE 9 BUCHE</i>	65
--	----

<i>II-4 2004-2010 LE 18 BUCHE E I RESTYLING DEI VECCHI GREEN</i>	72
--	----

PARTE III : EVOLUZIONE TECNOLOGICA NELLA COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI UN PERCORSO DI GOLF PER MIGLIORARNE I

CARATTERI DI ECOCOMPATIBILITÀ	78
--	-----------

<i>III-1 IL PROGETTO IMPEGNATI NEL VERDE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA GOLF</i>	81
--	----

<i>III-2 IL PROGETTO BIOGOLF</i>	85
--	----

<i>III-3 LA CERTIFICAZIONE GEO</i>	87
--	----

<i>III-4 IL PAN (PIANO DI AZIONE NAZIONALE) PER L'USO DEI FITOFARMACI E DEGLI ERBICIDI SUI PERCORSI DI GOLF</i>	90
---	----

<i>III-5 COSTRUZIONE E MANUTENZIONE: IL PROGRESSO TECNOLOGICO COSTRUTTIVO E MANUTENTIVO VERSO UN GOLF ECOCOMPATIBILE</i>	92
--	----

PARTE IV : DALL'EVOLUZIONE STORICA, STRATEGICA, TECNOLOGICA E DEL PAESAGGIO AD UN PROGETTO PER LO SVILUPPO

FUTURO ECOCOMPATIBILE DEL PERCORSO DI BOGLIACO 109

IV- 1 STUDI SULLE POSSIBILI IPOTESI PER UN AMPLIAMENTO DEL PERCORSO 110

IV-2 REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA BUCA E DI UN NUOVO BACINO DI CONTENIMENTO DI ACQUE PIOVANE..... 119

IV-3 CONVERSIONE FLORISTICA DI ALCUNE PARTI DEL PERCORSO AL FINE DI INSERIRE UN'ESSENZA ERBACEA (BERMUDA GRASS) CHE PERMETTE UN NOTEVOLE RISPARMIO IDRICO E MANUTENTIVO 125

PARTE V : IL GOLF DI BOGLIACO E GLI STRUMENTI URBANISTICI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA 128

V-1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) 130

V-2 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) 132

V-3 IL PIANO DI COORDINAMENTO TERRITORIALE PARCO REGIONALE ALTO GARDA BRESCIANO 135

V-4 IL PGT DEL COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO 136

BIBLIOGRAFIA:..... 142

RINGRAZIAMENTI 146

INDICE DELLE FIGURE:

FIGURA 1: 1953 MAPPA DEL LAGO DI GARDA.....	14
FIGURA 2: 1903 IL PORTO DI BOGLIACO	14
FIGURA 3: 1922 IL GRAND HOTEL BILLIA A SAINT VINCENT.....	15
FIGURA 4: 1925 GRAND HOTEL BOGLIACO	15
FIGURA 5: ESTRATTO IGM DEL 1889 - INQUADRAMENTO.....	16
FIGURA 6: "LA RIVISTA DEL GARDA" DEL 1-08-1912	17
FIGURA 7: "LA RIVISTA DEL GARDA" DEL 25-11-1912.....	17
FIGURA 8: "L'ECO DEL BALDO" 9-11-1912.....	18
FIGURA 9: "LA RIVISTA DEL GARDA" DEL 22-03-1922.....	18
FIGURA 10: 1922 VISTA DELL'AREA DEL GOLF.....	19
FIGURA 11: ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE DEL 1898 CON USO DEL SUOLO NEL 1912	20
FIGURA 12: PIANTA DEL PERCORSO DI GOLF AL 1912 SU ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE DEL 1898.....	21
FIGURA 13: 1914 TEE DELLA BUCA 1 (FOTO 1)	22
FIGURA 14: ZONE RIPRESA FOTOGRAFIE	22
FIGURA 15: 1914 GREEN BUCA 1 (FOTO 2).....	22
FIGURA 16: 1914 GREEN BUCA 1 (FOTO 3).....	23
FIGURA 17: 1922 VEDUTA D'INSIEME DEL GOLF (FOTO 4).....	23
FIGURA 18: 1926 INAUGURAZIONE NUOVA CLUB HOUSE.....	24
FIGURA 19: 1926 INAUGURAZIONE NUOVA CLUB HOUSE.....	24
FIGURA 22: 1926 GREEN DELLA BUCA 4 (FOTO 9)	25
FIGURA 21: 1928 BUCA 2 (FOTO 7)	25
FIGURA 20: 1930 VEDUTA CLUB HOUSE E PARCHEGGIO (FOTO 8).....	25
FIGURA 23: 1945 USO SUOLO NEL PERIODO DELLA GUERRA	26
FIGURA 24: 1946 FI 156 STORCH	26
FIGURA 25: 1940 VILLA FELTRINELLI A GARGNANO	26
FIGURA 26: 1952 SCORE CARD DEL CAMPO PRIMA DEI LAVORI DEL 1953	27
FIGURA 27: 1952 FAIRWAY DELLA BUCA 1 E DELLA 4 ALL'INAUGURAZIONE.....	28
FIGURA 28: 1952 CONTRATTO FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	28
FIGURA 29: 1952 BOZZA PER LO STEMMA DEL GOLF	28
FIGURA 30: 1954 USO DEL SUOLO SU PLANIMETRIA CATASTALE DEL 1951.....	29
FIGURA 31: 1958 PROGETTO ARCH. HARRADINE	30

FIGURA 32: 1952 IL PERCORSO ALL'APERTURA DELLE 9 BUCHE SU MAPPA CATASTALE DEL 1950	31
FIGURA 33: 1955 BUCA 5.....	32
FIGURA 34: 1955 BUCA 4.....	32
FIGURA 38: 1955 GREEN BUCA 9	33
FIGURA 36: 1954 STEMMA	33
FIGURA 37: 1953 BAR.....	33
FIGURA 35: 1953 SCORE	33
FIGURA 40: 1954 BUCA 1.....	34
FIGURA 39: 1953 CLUB HOUSE E BUCA 9	34
FIGURA 41: 1953 MAPPA PERCORSO.....	35
FIGURA 42: 1959 IL PERCORSO DELLE 9 BUCHE SU MAPPA CATASTALE DEL 1950	36
FIGURA 45: 1957 PROGETTO AMPLIAMENTO DELL'ING. CLERICI.....	37
FIGURA 44: 1958 LETTERA DEL PRESIDENTE AI SOCI DEL GOLF CLUB	37
FIGURA 43: 1957 LETTERA ING. FRANCESCO CLERICI	37
FIGURA 49: 1959 GREEN BUCA 6	38
FIGURA 48: 1959 TEE BUCA 6	38
FIGURA 46: 1955 BUCA 9.....	38
FIGURA 47: 1955 BALCONE CLUB HOUSE.....	38
FIGURA 50: 1964 BUCA 1.....	39
FIGURA 51: 1970 BUCA 2.....	39
FIGURA 52: 1964 BUCA 3.....	40
FIGURA 53: 1969 BUCA 4.....	40
FIGURA 54: 1973 USO DEL SUOLO MAPPA SU CATASTALE DEL 1970	41
FIGURA 55: 1965 SCHEMA DEL PERCORSO	42
FIGURA 57: 1978 PLANIMETRIA BUCHE STATO DI FATTO.....	43
FIGURA 56: 1975 PROGETTO PER LA NUOVA STRADA D'INGRESSO	43
FIGURA 58: 1965 CONTO CONSUNTIVO LAVORI DI AMPLIAMENTO.....	44
FIGURA 61: 1975: PERMESSO DI COSTRUIRE PER SPOSTAMENTO STRADA	44
FIGURA 59: 1979 PROPOSTA MODIFICHE AL PERCORSO.....	44
FIGURA 58: 1976 SCORE E MAPPA CAMPO.....	44
FIGURA 62: 1977 MAPPA CON NUOVI TERRENI DA ACQUISIRE.....	45
FIGURA 63: 1973 PROPOSTA DI PROGETTO ARCH. BURATTI.....	45
FIGURA 64: 1979 RELAZIONE DI PROGETTO ARCH. BURATTI.....	46
FIGURA 66: 1982 PROGETTO LAGO ARTIFICIALE BUCA 3.....	47
FIGURA 65: 1979 PROPOSTE DI MODIFICA AL PERCORSO	47

FIGURA 69: 1989 BUCA 3 DAL GREEN	48
FIGURA 67: PROGETTO AMPLIAMENTO CLUB HOUSE.....	48
FIGURA 68: 1990 FACCIATA CLUB HOUSE	48
FIGURA 70: 1990 USO DEL SUOLO SU BASE CTR 1980	49
FIGURA 72: 1990 FOTO AEREA PERCORSO DA SUD	50
FIGURA 73: 1990 FOTO AEREA PERCORSO DA NORD	50
FIGURA 71: 1992 MAPPA PERCORSO.....	50
FIGURA 74: 2003 NUOVO LAGO E GREEN BUCA 1.....	51
FIGURA 74: 2002 NUOVO LAGO E GREEN BUCA 5.....	51
FIGURA 77: 2003 PLANIMETRIA PERCORSO CON NUOVE MODIFICHE.....	52
FIGURA 76: 2003 NUOVO TEE E LAGO BUCA 6.....	52
FIGURA 80: 2010 VEDUTA AEREA AMPLIAMENTO DA NORD	53
FIGURA 79: 2009 NUOVO DRIVING RANGE.....	53
FIGURA 78: 2008 CLUB HOUSE E PUTTING GREEN	53
FIGURA 81: 2010 FOTO DAL TEE DELLA BUCA 4	53
FIGURA 82: 2010 VEDUTA AEREA DA NORD	54
FIGURA 83: 2010 VEDUTA AEREA BOGLIACO GOLF RESIDENCE.....	54
FIGURA 84: 2010 USO DEL SUOLO SU CTR 1990.....	55
FIGURA 86: 2007 GREEN DELLA NUOVA BUCA 3.....	56
FIGURA 85: 2008 PLANIMETRIA PERCORSO	56
FIGURA 89: 2011 PLANIMETRIA DI PROGETTO NUOVO AMPLIAMENTO DEL PERCORSO	57
FIGURA 87: 2008 NUOVO GREEN BUCA 5	57
FIGURA 88: 2010 NUOVO GREEN BUCA 7	57
FIGURA 90: 2012 USO DEL SUOLO	58
FIGURA 91: 2011 LA NUOVA BUCA 15 DAL FAIRWAY.....	59
FIGURA 92: 2011 IL GREEN DELLA NUOVA BUCA 15.....	59
FIGURA 93: IL PERCORSO LINKS DEL ROYAL ST. GEORGE, SCOTLAND.....	61
FIGURA 94: ST. ANDREWS BUCA 6.....	61
FIGURA 95: ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL PERCORSO DEL 1912.....	62
FIGURA 96: ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL PERCORSO DEL 1912.....	62
FIGURA 98: 1961 FOGLIO PRESENZE SUL PERCORSO UFFICIALI SETAF.....	63
FIGURA 97: 1954 GREEN BUCA 2	63
FIGURA 99: 1952 BUCA 1 NUOVE PIANTUMAZIONI	64
FIGURA 100: 1955 BUCA 6 NUOVE PIANTUMAZIONI	64
FIGURA 101: 1957 PROPOSTA DI MODIFICHE AL PERCORSO ING. CLERICI.....	65

FIGURA 102: 1958 PROPOSTA MODIFICHE	65
FIGURA 104: 1965 GREEN BUCA 9	65
FIGURA 103: 1964 GREEN BUCA 1	65
FIGURA 107: 1963 ANALISI CRITICITÀ DEL PERCORSO.....	66
FIGURA 106: 1965 BUCA 8-9.....	66
FIGURA 105: 1965 BUCA 6 PARTICOLARE DEL ROUGH ALTO	66
FIGURA 109: 1986 BUCA 3 E IL NUOVO LAGO ARTIFICIALE.....	67
FIGURA 108: 1964 ANALISI CRITICITÀ DELL BUCHE 3-4-5	67
FIGURA 110: 1988 VEDUTA AEREA DELLA CLUB HOUSE E GREEN BUCA 6	68
FIGURA 111: 1988 VEDUTA AEREA DA NORD	68
FIGURA 113: 2001 VEDUTA AEREA NUOVA BUCA 5 E NUOVO GREEN 1	69
FIGURA 112: 1988 VEDUTA AEREA BUCA 5 E GREEN 1 STATO DI FATTO	69
FIGURA 114: 2001 IL NUOVO GREEN DELLA BUCA 1	70
FIGURA 115: 2003 I BUNKER DELLA BUCA 7 DOPO IL RESTYLING	70
FIGURA 116: 2007 LA NUOVA CONFIGURAZIONE DELLA BUCA 1 E 6	71
FIGURA 117: 2006 VEDUTA AEREA DELLE 18 BUCHE	72
FIGURA 118: 2006 PLANIMETRIA DELLE 18 BUCHE	72
FIGURA 119: 2006 VEDUTA AEREA CLUB HOUSE DA NORD.....	73
FIGURA 120: 2006 VEDUTA AEREA LAGO BUCA 11-12	73
FIGURA 122: : ANALISI PROGETTO GREEN BUCA 4.....	74
FIGURA 121: 2007 PLANIMETRIA DI PROGETTO NUOVA BUCA 3	74
FIGURA 123: RENDERING PROGETTO NUOVA BUCA 3	74
FIGURA 124 : ANALISI AREA PROGETTO BUCHE 5-6	75
FIGURA 125: 2008 STUDIO IMPATTO AMBIENTALE AMPLIAMENTO LAGO BUCA 6	75
FIGURA 129: 2009 VISTA DEL NUOVO GREEN DELLA BUCA 5	76
FIGURA 128: 2009 VISTA LE NUOVO LAGO E GREEN BUCA 6	76
FIGURA 127: PLANIMETRIA PROGETTO NUOVO GREEN BUCA 5	76
FIGURA 126: PLANIMETRIA PROGETTO AMPLIAMENTO LAGO BUCA 6.....	76
FIGURA 131: 2011 IL NUOVO GREEN DELLA BUCA 7	77
FIGURA 132: PLANIMETRIA PROGETTO DEL NUOVO GREEN DELLA BUCA 7	77
FIGURA 130: IL VECCHIO GREEN DELLA BUCA 7 PARTICOLARE DEL BUNKER	77
FIGURA 133: LOGO "IMPEGNATI NEL VERDE".....	82
FIGURA 134: LOGO "BIOGOLF".....	87
FIGURA 135: LOGHI PER CERTIFICAZIONE GEO	89
FIGURA 137: 1914 BUCA 2 PARTICOLARE DEI GREEN QUADRATI	92

FIGURA 136: 1914 BUCA 1 PARTICOLARE DEL TEE SQUADRATO E RIALZATO	92
FIGURA 138: 1914 BUCA 1 PARTICOLARE DELLE SPONDE DEI BUNKERS E PRESENZA DEI FOSSI.....	92
FIGURA 139: 1930 BUCHE 8 E 9 PARTCOLARE DELL'INCROCIO DELLE BUCHE E DELLA PRESENZA DI MOLTI FOSSI	93
FIGURA 140: SEZIONE DEI BUNKERS E DEI GREENS DEL 1912	93
FIGURA 142: 1955 PARTICOLARE DEL TEE DELLA BUCA 4 RIALZATO E SQUADRATO	94
FIGURA 141: 1955 PARTICOLARE DEL GREEN DELLA 2 CON FORMA TONDEGGIANTE	94
FIGURA 143: 1953 SEZIONE BUNKERS, GREENSE TEES	95
FIGURA 144: 1963 SEZIONE GREENS E TEES	96
FIGURA 145: PARTICOLARE DELLA DISTRIBUZIONE DELLE CALADRIE LUNGO IL FAIRWAY DELLA BUCA 6	96
FIGURA 146: 1965 SEZIONE DELLE CALADRIE	97
FIGURA 149: 1986 PLANIMETRIA DI PROGETTO IMPIANTO DI IRRIGAZIONE.....	98
FIGURA 148: 1982 SEZIONE LAGO ARTIFICIALE BUCA 3.....	98
FIGURA 147: 1982 PLANIMETRIA LAGO E STAZIONE DI POMPAGGIO BUCA 3	98
FIGURA 150: 2010 FASI DELLA COSTRUZIONE GREEN BUCA 7 STESURA TERRICCIO	99
FIGURA 152: 2010 GREEN BUCA 7 STESURA ZOLLE	99
FIGURA 151: 2007 GREEN BUCA 13 STESURA TERRICCIO	99
FIGURA 153: REALIZZAZIONE DRENAGGI SUL GREEN DELLA NUOVA BUCA 3	99
FIGURA 154: SEMINA GREEN NUOVA BUCA 3	100
FIGURA 155: CRESCITA ERBA SUL NUOVO GREEN DELLA BUCA 3.....	100
FIGURA 156 : 1993 SEZIONE GREENS E VISUALIZZAZIONE DELLA FALDA SOSPESA	101
FIGURA 157: GREEN BUCA 7 SCHEMA DI PROGETTO DEI DRENAGGI.....	102
FIGURA 158: 1993 SEZIONE TEES	103
FIGURA 162: PARTICOLARE DEL DRENAGGIO E DEL POZZETTO	104
FIGURA 161: 1988 REALIZZAZIONE SCAVI DRENAGGI BUCA 1	104
FIGURA 159: PARTICOLARE DEL POSIZIONAMENTO DEL TUBO DI DRENAGGIO.....	104
FIGURA 160: PARTICOLARE DEL POZZETTO DI RACCOLTA ACQUA METEORICA	104
FIGURA 164 : 2008 BUCA 4 I NUOVI BUNKERS CON I DRENAGGI.....	105
FIGURA 163: : 1986 BUCA 4 PARTICOLARE DEI VECCHI BUNKERS.....	105
FIGURA 165: 2008 IL NUOVO BUNKER ALLA BUCA 5	105
FIGURA 166: SEZIONE DEI NUOVI BUNKERS	106
FIGURA 167: 2005 FASI DI SCAVO DEL NUOVO LAGO DELLA BUCA 11.....	107
FIGURA 168: 2008 IL LAGO DELLA BUCA 11	107
FIGURA 169: LAGO BUCA 11 E IL NIDO DELLE GALLINELLE D'ACQUA	108
FIGURA 170: LA BUCA 13 DAL TEE	108
FIGURA 171: GREEN DELLA BUCA 16	108

FIGURA 172: PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE AREA DI POSSIBILE ESPANSIONE	110
FIGURA 174: STATO DI FATTO AREA DI PROGETTO.....	110
FIGURA 173: STATO DI FATTO AREA DI PROGETTO.....	110
FIGURA 175: PLANIMETRIA DI PROGETTO PROPOSTA 1	111
FIGURA 176: PLANIMETRIA PROPOSTA 2	112
FIGURA 177: MAPPA CATASTALE CON CAMPITURA DEL TERRENO OGGETTO DEL PROGETTO.....	113
FIGURA 178: PLANIMETRIA STATO DI FATTO CON CURVE DI LIVELLO	114
FIGURA 179: PLANIMETRIA DI PROGETTO SOLUZIONE DEFINITIVA.....	115
FIGURA 180: PLANIMETRIA DI PROGETTO CON CURVE DI LIVELLO	116
FIGURA 181: PLANIMETRIA DI PROGETTO CON OPERE DA EFFETTUARE	117
FIGURA 182: BUCA 16 ANALISI STERRO (BLU) E RIPORTO (ROSSO)	118
FIGURA 183: BUCA 15 RICOSTRUZIONE TRIDIMENSIONALE.....	118
FIGURA 184: GREEN BUCA 15 RICOSTRUZIONE TRIDIMENSIONALE	118
FIGURA 182: BUCA 15 ANALISI STERRO (BLU) E RIPORTO (ROSSO)	118
FIGURA 186: BUCA 13 MODIFICHE AL LAGO E AL GREEN	119
FIGURA 188: MODELLAZIONE FAIRWAY DELLA BUCA 15	120
FIGURA 187: TRACCIAMENTO GREEN BUCA 15.....	120
FIGURA 190: BUCA 15 FAIRWAY GERMOGLIATO	121
FIGURA 189: BUCA 15 FAIRWAY TRASEMINATO.....	121
FIGURA 191: PLANIMETRIA AREA PROGETTO CON TATTICA DI GIOCO.....	122
FIGURA 193: BUCA 15 IL FAIRWAY TRASEMINATO E IL GREEN GERMOGLIATO	123
FIGURA 192: FOSSO BUCA 13-16 POPOLATO DA GERMANI REALI.....	123
FIGURA 194: BUCA 15 IL FAIRWAY GERMOGLIATO E SULLA DESTRA IL NUOVO LAGO	124
FIGURA 196: BUCA 15 IL LAGO	124
FIGURA 195: BUCA 15 VISTA DAL TEE DELLA BUCA 16	124
FIGURA 197: BUCA 15 VISTA DEL FAIRWAY "MATURO".....	125
FIGURA 198: BUCA 15 IL GREEN	125
FIGURA 200: BUCA 14 IL FAIRWAY CON BERMUDA GRASS INSEDIATA DURANTE L'INVERNO	126
FIGURA 199: BUCA 14 IL FAIRWAY CON BERMUDA GRASS INSEDIATA DURANTE L'ESTATE.....	126
FIGURA 202: BUCA 16 VISTA DAL TEE DI PARTENZA	127
FIGURA 201 : BUCA 16 VISTA DEL FAIRWAY IN BERMUDA GRASS E SULLO SFONDO L'EREMO DI MORGNAGA	127
FIGURA 203: PTR INDIVIDUAZIONE SISTEMI TERRITORIALI.....	129
FIGURA 204: PTR AMBITI GEOGRAFICI E UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO	129
FIGURA 205: PTR QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA DISCIPLINA PAESAGGISTICA REGIONALE.....	130
FIGURA 206: PTR TAVOLA DELLE TUTELE DEI LAGHI INSUBRICI.....	130

FIGURA 207: PTR CONTENIMENTO DEI PROCESSI DI DEGRADO E QUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA	131
FIGURA 208: PTR QUADRO SINOTTICO TUTELE PAESAGGISTICHE E DI LEGGE	131
FIGURA 209: PTCP AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO	132
FIGURA 210: PTCP PAESAGGI DEI LAGHI INSUBRICI	133
FIGURA 211: PTCP RICOGNIZIONE DELLE TUTELE E DEI BENI PAESAGGISTICI CULTURALI	133
FIGURA 212: PTCP FENOMENI DI DEGRADO DEL PAESAGGIO	134
FIGURA 213: PTC PARCO REGIONALE "IL SISTEMA AMBIENTALE"	135
FIGURA 214: PTC PARCO REGIONALE "IL SISTEMA PAESISTICO"	135
FIGURA 215: PGT TOSCOLANO MADERNO PIANO DEI SERVIZI	136
FIGURA 216: PGT TOSCOLANO MADERNO CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBITI	136
FIGURA 217: PGT TOSCOLANO MADERNO: RISCHI IDROGEOLOGICI	137
FIGURA 218: COM. MONTANA PARCO ALTO GARDA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER AMPLIAMENTO CAMPO DA GOLF	139
FIGURA 219: DIA LAVORI AMPLIAMENTO GOLF 2011	140
FIGURA 220: PERMESSO DI COSTRUIRE AMPLIAMENTO GOLF 2011	140
FIGURA 221: AMPLIAMENTO GOLF 2011 TAVOLE DI CONFRONTO	141

INDICE DELLE TABELLE:

TABELLA 1: RAFFRONTO SCORE CARD DAL 1912 AL 1953	63
TABELLA 2: SCEDA DI VALUTAZIONE PUNTEGGIO PER CERTIFICAZIONE BIOGOLF	87
TABELLA 3: SCORE PROPOSTA 1	111
TABELLA 4: SCORE PROPOSTA 2	112
TABELLA 5: SCORE PROPOSTA DEFINITIVA	115
TABELLA 6: PGT TOSCOLANO MADERNO ESTR. NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE.....	137

ABSTRACT:

Questa tesi di laurea è stata scritta in occasione del Centenario dalla fondazione del percorso del golf di Bogliaco, terzo campo da golf più vecchio d'Italia. Si tratta di un lavoro di profonda ricerca e analisi dei tanti documenti trovati presso la club house del circolo e anche di raccolta di testimonianze storiche di persone che hanno contribuito alla costruzione e allo sviluppo di questa importante istituzione sportiva. Partendo da un'analisi suddivisa per fasi storiche della "vita" del golf di Bogliaco si arriva ad analizzare e descrivere le moderne tecniche di costruzione e realizzazione dei percorsi golfistici che permettono il rispetto sempre maggiore di caratteri di ecocompatibilità, cui ogni moderno percorso golfistico deve aspirare. I campi di golf insistendo su ampie aree di territorio ed essendo attività aperte al pubblico, devono rispondere e devono rispettare il più possibile l'ambiente circostante, la sua fauna e la sua flora; per questo motivo oggi sia le istituzioni statali che la Federazione Italiana Golf hanno interesse a normare e certificare il rispetto di tali caratteristiche ambientali. In ultima analisi, ma non meno importante, ho esaminato gli strumenti urbanistici che hanno permesso, e che hanno indirizzato le mie scelte progettuali per una proposta di ampliamento del percorso, partendo dall'analisi del Piano Territoriale Regionale, arrivando fino alle indicazioni e prescrizioni date dal Piano di Governo del Territorio del comune su cui insiste il percorso. Un campo da golf è sicuramente una struttura e un'attività che impatta e incide profondamente sul territorio, ma grazie alle moderne tecniche costruttive, grazie a oculate scelte progettuali e agronomiche, come l'insediamento di tappeti erbosi più resistenti alle malattie e più resistenti alla siccità, si possono ottenere non solo elevati caratteri di ecocompatibilità, ma un golf può anche essere una occasione per il recupero di aree ambientalmente degradate.

ABSTRACT:

This thesis has been written to celebrate 100 years from the foundation of the Bogliaco Golf course, the third oldest golf course in Italy. It is a work of deep research and analysis of many documents found in the club house of the club, and even the collection of historical testimonies of people that have contributed to the construction and development of this important sport institution. Starting from the analysis of the historical phases of the "life" of the Bogliaco golf course I've analyzed and described the modern techniques of construction and realization of golf courses, that allow greater and greater compliance with the environmental compatibility, which every modern golf course should aspire to. Golf courses insist on large territorial areas and, being open for business activities, must meet and comply as much as possible with the surrounding areas, their fauna and flora; this is why today both the state institutions and the Italian Golf Federation are interested to standardize and certify a compliance with these environmental characteristics. In my final analysis, I have examined the city planning tools that have allowed and influenced my design choices for a proposal of expansion of the course, starting from the Regional Development Plan, coming up with the guidelines and requirements provided by the Territory Government Plan of the town on which the course insists on. A golf course is definitely a structure and an activity that has an impact on the territory on which it is built on, but thanks to modern construction techniques, through prudent planning and agronomic choices, such as the installation of turf that is more resistant to diseases and drought, not only high environmental compatibility can be obtained, but a course can also be an occasion to recover an environmentally degraded area.

PARTE I : Evoluzione storica del percorso e del suo paesaggio

I-1 PREMESSA:

Il Circolo del Golf di Bogliaco è situato in una valletta, detta delle Brede, chiusa a ovest dal monte Castello ad est da piccole colline che la separano dal Lago di Garda, e aperta a Nord e a Sud ai venti termici che soffiano sul lago nelle diverse ore della giornata.

Bogliaco nasce come un piccolo paese di pescatori, affacciato sulla sponda ovest del lago di Garda nel comune di Toscolano Maderno, e dista 12 km da Salò e 30 da Riva del Garda ; oggi è un centro di villeggiatura con molte seconde case e un grande porto turistico.

La sua posizione di circa “metà Lago”, in una valletta che ripara il golf Bogliaco dalle forti correnti termiche sia fredde che calde umide ha, fin dai suoi albori, condizionato il clima sempre mite e temperato di cui si può godere tutto l’anno.



Figura 1: 1903 Il Porto di Bogliaco



Figura 2: 1953 Mappa del Lago di Garda

I-2 1912- 1943 IL CAMPO A SEI BUCHE “LINKS”

La realizzazione e costruzione del terzo più vecchio percorso di golf d'Italia (dopo il circolo golf di Roma del 1903, e il circolo golf Menaggio-Cadenabbia del 1907) si deve all'albergatore Billia titolare di un grande albergo a Saint Vincent in Valle d'Aosta, il quale gestiva fin dall'inizio del secolo con le sorelle, l'Hotel Bogliaco.

Questo albergo posizionato nel centro del paese di Bogliaco e affacciato sul lago di Garda era aperto da settembre a maggio, e ospitava soprattutto turisti Inglesi che quando il clima a Saint Vincent si faceva più rigido si spostavano sulle sponde miti del lago di Garda.

Gli ospiti Inglesi oltre a dedicarsi a lunghe letture e a piacevoli passeggiate, consigliarono all'albergatore Billia di dotare l'albergo di un piccolo percorso di golf in modo da offrire un passatempo in più ai suoi ospiti.

Proprio di passatempo si trattava il gioco del golf, già molto sviluppato in Inghilterra fin dalla prima metà del 1800; infatti questo sport veniva inteso e praticato come una passeggiata nel verde, occasione di una buona conversazione all'aria aperta con l'aggiunta di uno sfondo vagamente competitivo.

Così l'albergatore valdostano si recò prima in Inghilterra, poi a Roma e a Menaggio a visitare e conoscere alcune strutture golfistiche già costruite e funzionanti.



Figura 3: 1922 Il Grand Hotel Billia a Saint Vincent



Figura 3: 1925 Grand Hotel Bogliaco

Tornato a Gargnano affidò ad alcuni consulenti scozzesi la ricerca di un'area prossima all'albergo adatta alla costruzione di un percorso di golf.

La prima area individuata fu la zona vicino alla foce del fiume Toscolano, ma fu subito scartata perché troppo brulla e sassosa, mentre alla fine fu scelta un'area di centoventimila metri quadri nella zona Brede nel comune di Toscolano, vicino a Bogliaco, una valletta parallela al lago, senza alberi, ma con diversi piccoli ruscelli di acqua. Qui fu disegnato un campo a sei buche sviluppato intorno ad una Club house di sole due stanze (uno spogliatoio e un piccolo bar).

Le aree di Partenza e i Green non erano altro che delle zone rialzate e livellate rispetto al terreno di forma rettangolare. Qui l'erba veniva tagliata ad una altezza inferiore a tutte le altre zone del campo. Pochi sono stati i movimenti di terra effettuati, e anche i numerosi piccoli corsi d'acqua che correvano lungo tutta la valletta delle Brede erano stati lasciati tutti aperti. Le uniche asperità che erano state create ad hoc erano i Bunkers, vere e proprie trappole caratterizzate da alte sponde ripide e riempiti con una sabbia gialla probabilmente costituita da polvere di marmo Botticino.



Figura 4: Estratto IGM del 1889 - Inquadramento



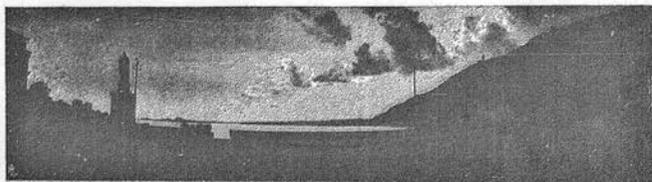
Il «golf» a Bogliaco.

Una buona notizia a tutti gli amanti della ginnastica e dello sport: Sul nostro lago si prepara un campo pel «golf». Sappiamo che il Sig. Billia, proprietario del Grand Hôtel Bogliaco, ha acquistato un magnifico tratto di terreno perfettamente piano, dall'estensione di centomila metri quadrati per adattarlo al giuoco del «golf»: il terreno è a monte della strada provinciale Toscolano-Bogliaco e vi si giunge in meno di un quarto d'ora dal Grand Hôtel.



Bogliaco.

L'iniziativa del Signor Billia è degna senza dubbio del più largo plauso e sarà accolta con gioia dalla colonia forestiera e dalle popolazioni del lago: poichè il proprietario, col munifico intendimento di giovare a tutta la Stazione climatica, vuole organizzare la cosa in modo che del Club che sarà per sorgere possano far parte gli ospiti di tutti gli Hotels della Riviera, ed anche quelle famiglie dei nostri paesi che desiderino dedicarsi a questo sport che è, non solo di gran moda, ma, quel che più importa, è consigliatissimo dai medici come ginnastica salutare e regolata. Il «golf» è il giuoco prediletto dagli inglesi: in Italia ve ne sono alcuni rari campi e un gran numero di forestieri fanno viaggi lunghissimi per cercare un golf Links. Così l'iniziativa del Signor Billia porterà un aumento notevole di movimento, non appena si saprà che sulla nostra Riviera sarà inaugurato un campo che oltre essere di una vastità imponente, gode di un panorama incantevole e di un clima invidiabile. È già venuta a Bogliaco la persona incaricata di apprestare il nuovo giuoco e di stendere l'apposito regolamento: non appena le cose saranno a buon punto ne avvertiremo i lettori: intanto rendiamo noto che per coloro i quali non conoscono ancora il



Maderno.

progetto e dei veri vantaggi che esso sarà per apportare al paese, è stato finalmente approvato dal Consiglio Comunale di Maderno. La piazza che si stende lungo il magnifico arco che la strada provinciale forma diuanti al lago tranquillo ed azzurro, subirà una sistemazione che in parte era ormai resa necessaria dall'igiene e dalla pulizia. Tolto l'inconveniente, chiamiamolo soltanto così, dello scolo delle acque sulla superficie della piazza, il Municipio di Maderno abbellirà il magnifico ritrovo dei

«golf», un maestro, che conosce le quattro lingue, abiterà tutta la stagione a Bogliaco e darà le lezioni necessarie ai soci del Club che ne faranno richiesta.

L'apertura del Casino.

Dal 15 Settembre la sala dei concerti del Casino è stata riaperta al pubblico. Da Domenica 22 suona una orchestra provvisoria che sarà oggi, 1° ottobre, sostituita con quella diretta dal Maestro Benvenuti, reduce da Cortina, da Trento e da Riva.

Flori d'arancio.

Giovedì prossimo, 10 ottobre, il Sindaco di Salò, Cav. Alfredo Guastalla, assolverà un compito graditissimo di Sindaco e di zio: la nipote Signorina Lily Panza, figlia del Colonnello Cav. Giovanni Comandante il 14° Regg. Fanteria e della Signora Lidia Guastalla, andrà sposa al Capitano Luigi Pivato, del 7° Reggimento Bersaglieri. Gli sposi, dopo una colazione di famiglia, partiranno pel viaggio di nozze, dopo il quale andranno a stabilirsi a Desenzano, guarnigione dello sposo.

Nello stesso giorno il Capitano degli Alpini, Signor Angelo Maffioli, impalmerà la gentile e simpatica Signorina Teresa Turina, figlia del ben noto negoziante Sig. Luciano Turina di Salò.

Ad ambedue le coppie, la «Rivista del Garda» invia con tutto il cuore gli auguri più affettuosi di un ridente avvenire.

Mentre queste nozze si compiono, un altro idillio si avvia al suo compimento. È oggi ufficiale il fidanzamento del Maestro Nando Benvenuti con la Signorina Rosalia Wheeler, una londinese simpaticissima e di una intelligenza non comune, una entusiasta dell'Italia e degli italiani, tanto che ha in pochissimo tempo acquistato una padronanza assoluta della nostra lingua ed ha nel suo dire una grazia spontanea e picevole che avvince chi l'ascolta. Di Nando Benvenuti non parliamo... per non fargli la réclame! Ci congratuliamo vivamente ed alla giovane coppia auguriamo di tutto cuore ogni desiderabile felicità.

La sistemazione della piazza di Maderno.

Un bellissimo progetto, dopo inopportune opposizioni da parte di chi non era bene informato degli intendimenti dell'Amministrazione Comunale, della portata dei



La conversione di S. Paolo. Pietro salvato dai flutti.

ma l'ultima cena, l'Ascensione e quella raffigurante S. Pietro salvato dai flutti, sono senza dubbio bellissime. Abbiamo nella parrocchiale di Toscolano una vera opera d'arte che tutti i rivieraschi dovrebbero recarsi ad ammirare: e ci auguriamo che le belle fotografie che riproduciamo inducano moltissimi a seguire il nostro consiglio.

Il Golf Club.

La Presidenza al Duca di Genova.

Abbiamo già parlato dell'impianto che il proprietario del Grand Hôtel Bogliaco, signor Stefano Billia, ha fatto di un campo di Golf nel prato grandissimo che egli ha acquistato a monte della provinciale Toscolano-Bogliaco. I lavori sono quasi ultimati, e sono stati appaltati quelli necessari per la sistemazione della strada la quale permetterà l'accesso alle vetture ed alle automobili. Le adesioni alla iniziativa furono già moltissime e da Brescia, Mantova, Verona e Milano giungono richieste. È stato perfino domandato se non si potrà adibire il piano del Golf ad eventuale campo di atterraggio per aeroplani: il che è certamente possibile, e possiamo quindi sperare di vedere in un giorno non lontano volteggiare sul nostro Garda i nostri aviatori!

La Direzione effettiva è composta del Conte On. Vincenzo Bettoni Cazzago Presidente e Comm. Guido Ravà-Sorni Vice-Presidente: ne sono stati chiamati a

far parte tutti i Sindaci della nostra Riviera. Sarà in seguito nominato, tra i soci, il Comitato di Direzione dei giuochi e delle gare.

Intanto alla Presidenza del Golf Club è pervenuta la seguente lettera con la quale il Duca di Genova accetta l'alto patronato del nostro Golf Club:

Torino, 23 ottobre 1912.

«S. A. Reale il Duca di Genova al quale mi sono fatta premura di rassegnare il desiderio espresso da codesta Onorevole Presidenza, accetta con compiacimento la carica che gli viene offerta di Presidente Onorario del Golf Club, così recentemente istituito, ed invia al nascente Circolo i Suoi auguri di prospero avvenire.

«Nel compiere con piacere l'onorifico incarico, mi è gradita l'occasione per porgero a codesta Onorevole Presidenza gli atti del mio distinto ossequio».

Il primo aiutante di Campo Capitano di vascello
f. E. MARENCO DI MORIONDO

On. Presidenza del Golf Club
Bogliaco (Lago di Garda).

Pubblichiamo inoltre la circolare che il sig. Billia ha inviato per l'adesione al Circolo dei giuochi, dalla quale si possono desumere le condizioni abbonamento tanto per coloro che vogliono dedicarsi a questo sano e moderno genere di sport, quanto per coloro che, pur non giuocando, desiderano assistere alle partite ed alle gare che saranno tenute nel campo.

Il giuoco potrà essere iniziato verso la metà di gennaio. Ed ecco la circolare:

Egregio Signore.

Nell'intento di dotare la nostra Riviera di una nuova attrattiva e renderne sempre più ricercato il soggiorno ai Forestieri che oltre alla bellezza del paesaggio e mitezza di clima cercano ai tempi nostri svago e divertimento, ed allo scopo di offrire alla popolazione di questi paesi un genere di sport raccomandatissimo dai medici e di gran moda nei maggiori centri Turistici, sono venute nella determinazione di istituire un «Golf Links».

La zona di terreno all'orlo coperta è situata a monte della strada provinciale sul territorio di Toscolano in amenissima e riparata posizione, ed è tale da permettere il giuoco anche durante la stagione invernale, vantaggio questo a tutto nostro favore in confronto di altre plaghe non altrettanto favorite dal clima e dal paesaggio.

Al Golf Club potranno accedere tutti coloro (giuocatori o no) che si saranno iscritti come soci. Saranno stabiliti all'uopo abbonamenti valevoli per tutta la stagione per coloro che qui risiedono, usufruibili dal socio iscritto e dalla sua famiglia.

La tassa annua viene così stabilita:

- a) Membri effettivi giuocatori Lire 50 annue.
- b) » » non » » 25 annue.

Tali abbonamenti daranno libero accesso al Golf Club in qualsiasi epoca durante tutta la stagione, anche nei giorni di gare, senza supplemento di tassa.

Per maggiore comodità dei Signori Forestieri saranno poi stabiliti abbonamenti giornalieri, settimanali e mensili quali soci temporanei (tessera strettamente personale).

L'immenso favore che i rari campi di Golf (richiedenti una superficie minima di 120 mila mq.) hanno incontrato, e la simpatia di cui la moda circonda questo giuoco, oltre al grande vantaggio che ne deriva alla nostra Riviera per il movimento dei Forestieri, mi rendono fiducioso del consenso di tutti, e non dubito che anche la S. V. corra cooperare allo sviluppo di questa iniziativa, inviandomi firmata la qui unita adesione.

Ringraziandola e con ogni massima considerazione di Lei devotissimo

Stefano Billia.

Una bella cerimonia
 Domenica 10 corrente, a ore 10, avrà luogo l'annua commemorazione dei benefattori di questo Ospedale civile ed annesse Case di ricovero, istituita con deliberazione 9 novembre 1907.

Nella stessa ricorrenza si inaugurerà il nuovo «Reparto chirurgico», e verrà fatta la consegna di una perenne al cav. dott. Sante Duse, il quale, per oltre 35 anni, prestò quale medico-chirurgo primario dell'Ospedale, la zelante e sapiente sua opera a pro dei poveri infermi.

GARGNANO

Il „Golf“ a Bogliaco

Di questo importante campo di giuoco che sta per essere inaugurato in questa riviera, già entusiasticamente ne hanno parlato molti giornali che si occupano di sport, di politica, e di quant'altro può interessare un giornale che ambisce eccitare fra i periodici, siano italiani che esteri. Ma molto genericamente ne hanno parlato, certo, non come meriti questa geniale iniziativa del sig. Stefano Biglia Direttore - Proprietario del Grand-Hotel Bogliaco. Quest' non badando a sacrifici, ha ideato il modo migliore di far conoscere il Garda e nel tempo stesso di rendere attraente e diletta il soggiorno della Colonia Inglese che ogni anno aumenta e viene a svernare fra noi.

Egli pensò a questo giuoco americano, europeizzato e ormai entrato nelle consuetudini sportive degli Inglesi, i quali lo hanno tanto coltivato appena portato nelle nostre usanze sportive, da non desiderarsi altro che un verde prato su cui lasciarsi liberi e spensierati a conquistare la vittoria nello slancio di una palla.

Il campo che fra poco sarà allestito dai colori delle innumerevoli divise che scenderanno a disputarsi il premio di chi primo colpirà il buche (adopero parola italiana) è situato ad un quarto d'ora da Bogliaco di Gargnano, in una recente guida che amato il Paradiso del Garda che per le sue posizioni non è secondo ad altri centri per dolcezza di clima, per bellezza di paesaggio, per comodità di magnifiche e silenziose passeggiate. E' situato in una verde conca dove le correnti d'aria non sono così violente, e dove nelle crude stagioni non vi è a temere danno alle salute, per chi si addestra in uno sport continuamento movimentato.

Le colline che lo accerchiano lo rendono per forma e posizione un magnifico anfiteatro da dove tutti possono assistere alle gare. Misura la bellezza di 20 mila metri quadrati, e g'è fu giudicato il miglior campo di giuoco che di tal genere si abbia in Europa, pochissimi essendo finora questi consimili giuocini sia in Italia che all'estero.

Gli ostacoli necessari ci sono naturali e per questo gli stranieri che già numerosi sono accorsi a visitarlo, ne riportano un'impressione tale di stupore che da sfidamento che saranno questi i migliori reclame che questa iniziativa raccoglierà fra le colonie straniere.

Ebbi più volte a recarmi sul posto, e il maestro che dirigerà i giuochi, che costruirà i dilettanti e che oggi presiede al riordinamento dell'immensa plaga mi disse un mondo di cose belle ed etichette, da farmi desiderare essere ancora giovane per mischiarmi nella follia compiuta che troverà il campo, e dimenticare la traversa della vita che scompaiono l'esistenza. Ed era così giulivo nel decantare le queste di questo genere nuovo di sport che la gioia di esserne esperto e di saperlo insegnare lo rendeva lieto e superbo, perché diceva, che in qualcosa avrebbe così con tribuito a rendere più ricercato il nostro lago, che tanto merita di essere visitato.

Al sig. Biglia Stefano che tanto si è ormai reso così benemerito per l'amore della nostra plaga Vada il nostro più fervido augurio del risultato più felice colla sua geniale e splendida iniziativa.

coltura di Frattino, O. 2.50 - Telefono 50 cent. in francoboli alla casa SCOTT e BOWNE, O. m. b. H. Vienna VII, etando in pari tempo la inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sol volta 14, un Maccone di prova della Emulsione Scott.

GRANDE MACELLERIA

con esportazione
 di carni d'ogni specie,
 volatili, maiali, manzi e cavalli.
 Fornitore
 di maiali vivi da razza e di
 manzi; offre ogni sorta di animali
 cornuti da macello a
 prezzi assai miti.

Isidoro Copetti.
 Marbu g. sulla Drava.

VENDESI

a prezzo convenientissimo
 tastiera-nedale nuova per Organo
 di fabbrica primaria

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione
 del Giornale.

Vertex
 a filamento
 irradato
 infrangibile



Esclusivo deposito e vendita presso i magazzini

G. e V. Alberti - Riva
 Corso Roma

Antonio Menapace

avverte la Sua spettabile clientela che a datore dal 4 Novembre ha traslocato il suo laboratorio di Calcoleria da via Montanara in viale Giov. Prati N. 17, fuori porta S. Marco.

Devotissimo
 Antonio Menapace

Marz '22



Gardone.

tantissimo ritrovo mondano
 antiche tradizioni di immorilità
 ha ormai persuaso che quelli che lo frequentano
 fuggitivi, che non oscurano
 l'Italia in cerca di soggiorno
 in stile per quelle attrattive
 mondane lucono i spiriti malati di

riviera sta vestendosi a
 nava con le sere profumate
 dei suoi fiori è alle non ne
 mancheranno certo non visto
 i libri degli Hotels reate le
 prenotazioni.

on le sue feste, con i consue
 attrazioni di ritrovo sarà il
 rendez-vouz della ospitalità.
 Tanto per la che si ritarda
 non possiamo e sotto silenzio
 le belle che ebbero luogo nel
 reale e che hanno lasciato
 cordo di letizia.

furono affollatissime. La
 sfarzosamente illuminata in
 Bal Tabarin offriva olpo d'occhio
 meraviglioso ille lampadine
 variopinte. rganizzazione dei
 dirigenti ignifica. Per ogni
 festa del sia a tutto, al servizio
 preciso e sbrigativo, al tipo
 Grand Hotel che si il Restaurant.
 Dobbiamo e per dovere di
 cronisti praticati per le cose
 squa tutti simpaticamente
 no va data lode ai sigg. Fra-
 zano da esperti costituzione
 odierna del lago ipreso che la
 miglior reit efficace propaganda
 è.

Dell'orchestra del Casinò
 ive come essa abbia man-
 per queste feste, alto il
 ha saputo conquistarsi, data
 una istituzione d'arte esa
 rinanciare come anche per
 ragioni contrattuali, are
 al deserto - non sia

mi venuta meno a quelle discipline
 d'arte che caratterizzano il valore
 dei singoli professori egregiamente
 diretti dal Maestro Radacelli Giovanni.

Altre feste si succederanno fra
 l'incanti di questa profumata
 primavera; concerti, trattamenti,
 varietà, letture. Una celebre
 violinista darà fra poco un
 grande concerto. Altri avvenimenti
 di grande interesse si gusteranno.
 Verso la fine del corrente mese
 si inaugurerà in una delle sale
 del Casinò una grande esposizione
 dei quadri di Pier Focardi
 che avrà per contorno d'arte una
 mirabile raccolta di autentici
 tappeti orientali di rara
 magnificenza e che verranno
 venduti a quei raffinati che
 comprendono la suggestiva
 bellezza di questi oggetti
 meravigliosi.

I sigg. Belli e Lazzaroni; ai quali
 non sfugge occasione per studiare
 il bene che si associ col meglio,
 vanno svolgendo un simpatico
 programma di vario interesse
 per dotare il Casinò di Gardone
 di quella attrattiva geniale
 si da farne un centro di mondanità.

E siccome dal successo di queste
 imprese si ricavano profitti che
 riflettono i bisogni sentiti,
 auguriamo che il Casinò
 ascenda a vita più grande e
 più prospera.

La festa dei fiori al Grand Hotel Gardone.

Il 26 corrente, giorno di mezza
 quaresima, avrà luogo al Grand
 Hotel Gardone una grande festa
 dei fiori per inviti, e fra le
 molteplici attrattive vi sarà
 pure un interessante concerto
 eseguito dall'original Inz Band.

Sarà una festa di singolare
 importanza per la sontuosità
 dell'ambiente, al successo della
 quale non mancherà certo
 l'intervento del gran mondo.

Verrà allestito con magnifiche
 decorazioni floreali il grande
 salone del primo piano e dovunque
 vi sarà ricca profusione di fiori.

Di più non possiamo dire in
 attesa della cronaca che faremo
 al prossimo numero illustrandola
 con fotografie.

I biglietti d'invito si ritirano
 anche presso la direzione di «Rivista
 del Garda» - Salò, telefono N. 4.

Il Grand Hotel Bogliaco a Bogliaco.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo.

Bogliaco, 25 febbraio.

Lasciate, che in tanto languore
 di movimento turistico nel nostro
 magnifico Lago io innalzi un
 innno ad un bravo uomo il Cav.
 Stefano Billia che ha saputo creare
 ed assicurare a questo
 gentilissimo Grand Hotel, (il più
 autentico osservatorio della
 sempre variopinta distesa del
 Monte Baldo, il più prezioso
 osservatorio della sempre
 ammirabile panorama delle
 cime nevose di questo
 degradanti fino alla punta di
 S. Vigilio) un costante e
 rinnovantesi movimento di
 forestieri del Regno Unito,
 qui chiamati dalla sapiente
 rete di relazioni intracciata
 col Cav. Billia e dalla grande
 attrazione del suo Golf Link
 che anche in quest'anno sta
 preparando una interessantissima
 gara primaverale e che si
 svolgerà dal 20 al 25 marzo
 con premi, medaglie e coppe,
 raccolte fra l'Ente, la Sezione
 Veneta e del Garda, della Pro
 Italia ed altri Enti locali.

Il Grand Hotel, che ha la sua
 disposizione passeggiata nei
 dintorni incantevoli e la pur
 perfetta e signorile tranquillità,
 ha avuto il vanto di essere
 spesso pieno e di avere sempre
 richieste e prenotazioni di una
 clientela eminentemente scelta
 e desiderabile, ed è tuttora
 ben frequentato.

Una nube sola oscura da
 qualche mese l'orizzonte di
 questa tranquilla oasi di pace,
 ed è una incresciosa controversia
 fra esso Cav. Billia e l'on. Conte
 Vincenzo Bettoni Cazzago, già
 proprietario dell'immobile,
 che lo ha in marzo scorso
 impegnato e due settimane
 or sono definitivamente
 venduto ad un avvocato di
 Desenzano. Da mesi si
 minaccia lo sfratto al Cav.
 Billia, per cederne il godimento
 al nuovo acquirente, il quale
 però si troverebbe forse di
 fronte alla grave incognita di
 sostituirsi ai tempi che corrono
 una clientela del tutto nuova,
 ed egli non albergerebbe,
 certo non l'ha.

E' doloroso che non si sia
 trovato modo

fin qui di sopire l'acre e lungo
 litigio, tanto più che il Cav.
 Billia, se lasciato a continuare
 per qualche anno questo
 esercizio, aveva già acquistato
 dallo stesso On. Bettoni un
 vastissimo tratto di terreno
 per costruirvi tosto quasi
 vicino un nuovo grandioso
 modernissimo Grand Hotel,
 preventivato già sul bellissimo
 progetto tecnico di un architetto
 Sanremese, per quattro o
 cinque milioni: se egli dovesse
 uscire ora o in breve dall'Hotel
 Bogliaco, abbandonerebbe
 certo il lago ed il suo ardito
 progetto.

All'On. Bettoni, Presidente della
 Società del Garda per il
 movimento dei forestieri, non
 dovrebbe mancare modo di
 evitare questo danno alla
 sua Bogliaco. M. P.

La partenza dello scultore Fontanini.

La settimana scorsa lo scultore
 Aristide Fontanini che per
 molti anni i salodiani
 apprezzarono per le sue
 doti di bontà, partì alla
 volta della capitale per
 colà stabilirsi.

Il giovane scultore, al quale
 auguriamo che Roma possa
 darlo ben presto quelle
 soddisfazioni che si merita,
 volle prima di lasciare Salò,
 offrire all'albergo Stella un
 trattenimento per presen-
 tare tre opere che riuscirono
 graditissime: una è quella
 che ritrae il Cav. Eugenio
 Tedeschi, con l'espressione
 della sua abituale
 giovialità, la seconda è un
 mezzo busto del prof.
 Beniamino Serri, omaggi
 dell'allievo al maestro,
 la terza è una indovinata
 caricatura in legno del
 nostro direttore preso in
 una delle sue pose abituali.

Ad Aristide Fontanini
 rinnoviamo i nostri
 migliori auguri.

Il banchetto in onore dell'Avv. Lumini.

Il mese scorso nelle sale
 dell'Hotel Roma si riuniva
 un' eletta schiera di
 cittadini, che vollero
 festeggiare l'egregio avv.
 Carlo Lumini, Commissario
 di Salò, trasferito a
 Cento (Romagna) per
 reggere quel Commissariato.

Al banchetto intervennero
 numerosi gli estimatori
 dell'egregio funzionario
 che tantissime simpatie
 seppe conquistarsi qui,
 durante la lunga
 permanenza di ben otto
 anni.

Fra gli intervenuti
 notammo: il Cav. Carnevali,
 sottoprefetto di Salò,
 il comm. Frera, cav.
 Castagna, Sindaco di
 Salò, cav. Bellini, cav.
 Beschi, avv. Ragni, cav.
 Girardi, dott. Piro, dott.
 Valdini, capitano Ferraro
 comandante RR. Carabinieri,
 dott. Leonasio, prof.
 Ricchini, rag. Bonera, ing.
 Devoti, Gentili, Lombardi,
 Veludari, Greti, avv.
 Belli, dott. Sbarbari,
 dott. cav. Zane, avv.
 Bertelli, dott. Duse,
 colonello Dina, Pavoni
 direttore Rivista del
 Garda ed altri.

SEME BA

Figura 7: "L'Eco del Baldo" 9-11-1912

Figura 8: "La Rivista del Garda" del 22-03-1922

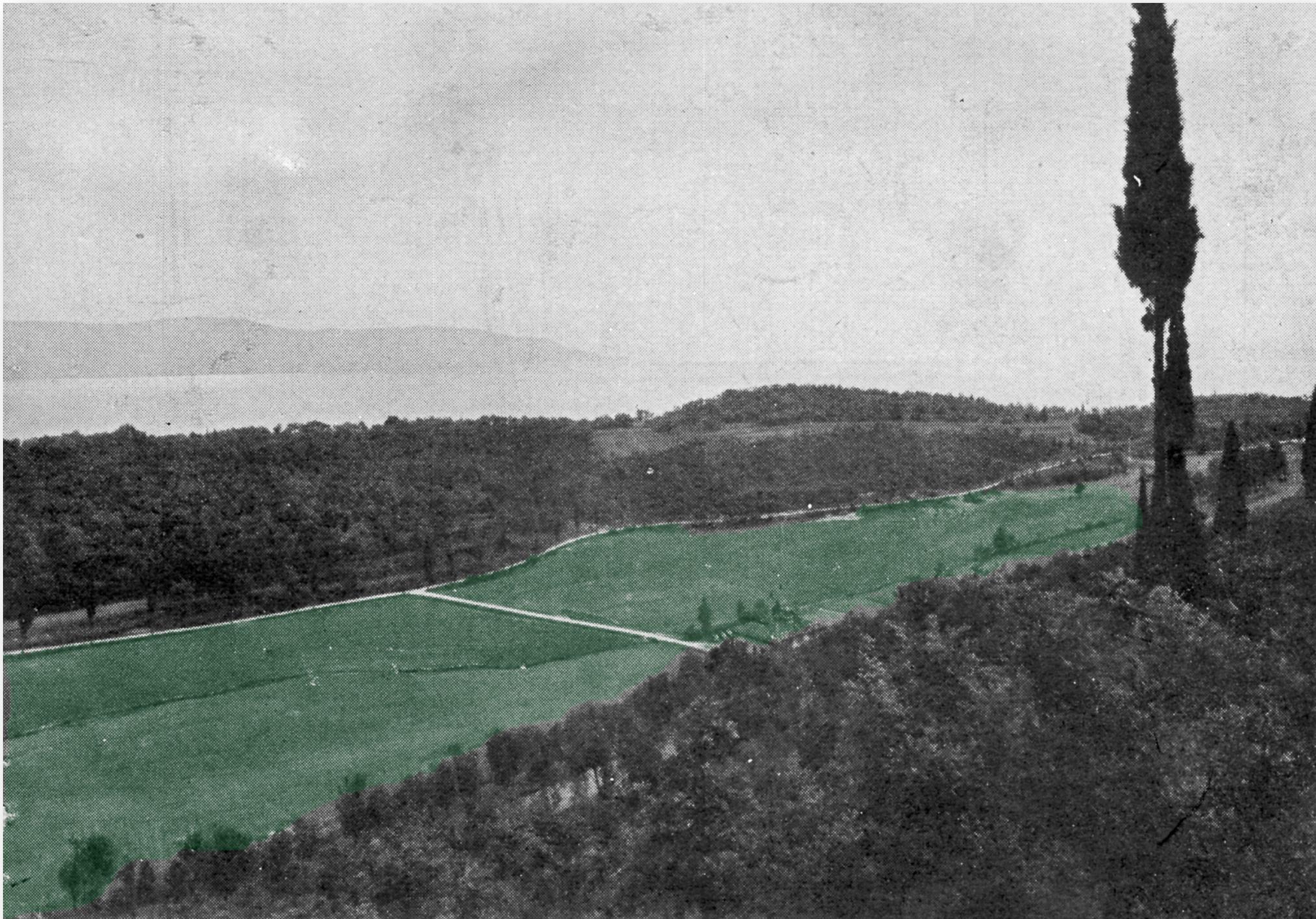


Figura 9: 1922 Vista dell'area del golf



Figura 10: Estratto di mappa Catastale del 1898 con uso del suolo nel 1912

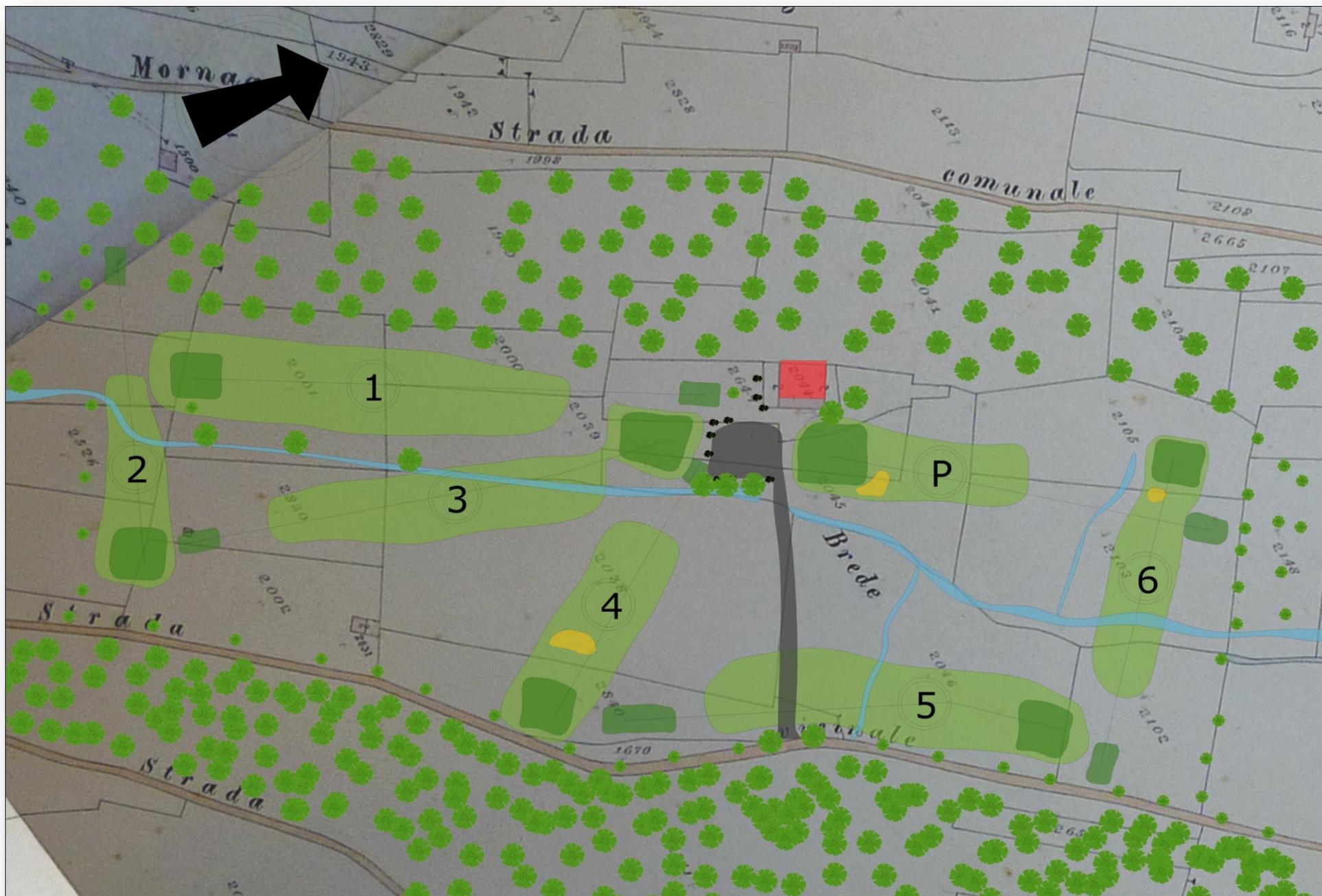


Figura 11: Pianta del percorso di Golf al 1912 su estratto di Mappa Catastale del 1898

Questo primo layout con buche “aperte” senza alberi ed il tipo di manutenzione molto essenziale che vi era operato rispecchiava le caratteristiche dei campi scozzesi, proprio per questo infatti sulle riviste dell’epoca veniva chiamato “golf Links” proprio come i suoi modelli d’oltremarica.

L’erba veniva tagliata, o meglio falciata a mano e i greens tagliati con una rudimentale tosatrice. In alcuni periodi dell’anno l’erba dei greens si tingeva di giallo in quanto era costituita da una sorta di quadrifoglio mignon punteggiato da margheritine gialle che per le caratteristiche della foglia consentiva un migliore rotolamento alla palla.

Di seguito alcune immagini dell’inaugurazione avvenuta l’8 Settembre 1912 che mostrano quanto i primi anni di apertura del golf la valletta delle Brede fosse spoglia di alberi.



Figura 12: 1914 Tee della buca 1 (foto 1)

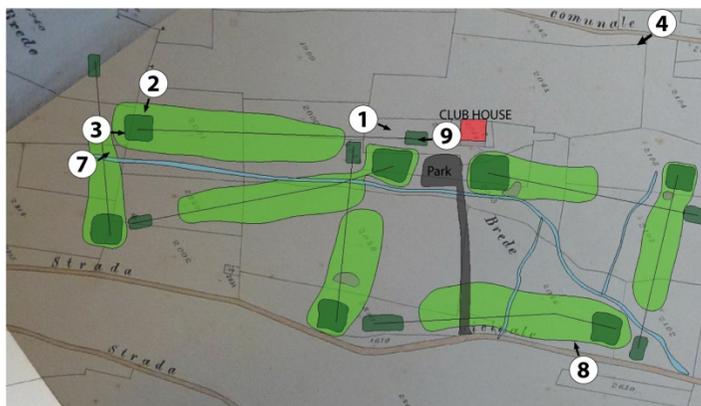


Figura 13: zone di ripresa delle fotografie



Figura 14: 1914 Green buca 1 (foto 2)



In queste foto si evidenzia quanto la valle delle Brede è spoglia di alberi, solo lungo la strada si osserva un filare di cipressi a distanza irregolare e sui declivi delle montagne che confinano con il golf sul versante Nord si trovano uliveti, mentre su quello Sud un bosco ceduo.

Figura 15: 1914 Green buca 1 (foto 3)



Figura 16: 1922 Veduta d'insieme del golf (foto 4)

Nel 1915 L'attività del golf viene interrotta per l'avvento della prima guerra mondiale .

Per sette lunghi anni il golf rimarrà chiuso e solo nel 1922 si riprende l'attività . Nel 1926 viene ampliata la club house aggiungendo un piano , questo nelle intenzioni del Billia era il primo passo per la costruzione di un albergo interamente dedicato al golf.

Purtroppo a causa di disaccordi con la proprietà dell'hotel Bogliaco e a causa di una forte contrazione del turismo straniero sul lago di Garda, nel 1927 Stefano Billia vende il terreno del golf all'istituto bancario San Paolo di Brescia e si ritira nel suo albergo di Saint Vincent.

Nonostante il cambio di gestione e la cura del campo sempre con caratteristiche di Links, il golf era frequentato da molta della nobiltà bresciana tra cui il Conte Fenaroli ,I Barboglio, i Bettoni, i Palazzoli e i Gattamelata.

Con l'avvento del Fascismo e nel periodo della "Battaglia del Grano" alcune zone del percorso e tutte le zone circostanti furono arate e seminate con granoturco e viti.

Questo però non fermò mai l'attività sportiva che procedette senza soste fino al 1941, quando i locali della club house vennero adibiti ad infermeria del comando tedesco delle SS di Gargnano.



Figura 17: 1926 inaugurazione nuova Club House



Figura 18: 1926 inaugurazione nuova Club House



Figura 21: 1930 veduta Club House e Parcheggio (foto 8)



Figura 20: 1928 Buca 2 (foto 7)



Figura 19: 1926 green della buca 4 (foto 9)

Durante tutta la Seconda Guerra Mondiale il campo da golf di Bogliaco diventa una base militare delle truppe tedesche. Vengono installate postazioni di mitraglieria contraerea per difesa e per esercitazioni, in un'altra zona del percorso il fairway ben livellato viene adattato a pista di atterraggio per i Fiesler da ricognizione Fi 156 Storch e, come detto, una parte di club house viene adibita ad infermeria ed una parte a comando delle truppe delle SS. Persino un vecchio casino da caccia vicino al green della buca 1 viene adibito a luogo di incontro per i militari con una prostituta della zona.

Durante gli anni della repubblica di Salò l'aeroporto improvvisato diventa anche la base di arrivo e partenza dei voli di Mussolini quando risiedeva nella sua villa di Gargnano (villa Feltrinelli)

Nel 1945 le truppe tedesche e fasciste si ritirano verso la Germania e sul campo di Bogliaco atterrano alcuni ufficiali americani, i quali dopo aver perlustrato la zona in cerca di possibili indizi su dove trovare i nascondigli delle armi nemiche, adattano il fairway della buca 9 a campo da baseball dove si alterneranno in numerose partite le truppe di stanza a Verona.

Nei terreni intorno al campo di golf i contadini locali riprendono la coltivazione di frumento, viti e olivi, i cui prodotti verranno poi venduti al mercato di Salò e di Toscolano.

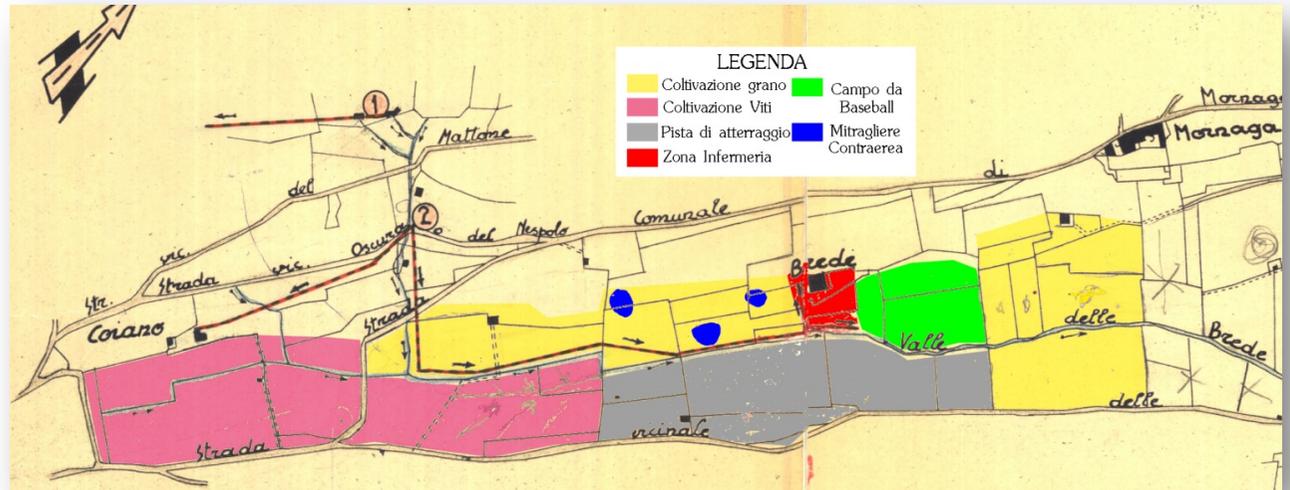


Figura 22: 1945 Uso suolo nel periodo della guerra



Figura 23: 1946 Fi 156 Storch



Figura 24: 1940 Villa Feltrinelli a Gargnano

I-3 1951- 1962: LE "PRIME" NOVE BUCHE

Nel 1951 Pier Giuseppe Beretta compra dalla banca San Paolo di Brescia i terreni della valletta delle Brede e, coinvolgendo un gruppo di imprenditori bresciani (Palazzoli, Folonari, Gnutti, Massardi) opera al fine della riapertura del golf.

I lavori di realizzazione del nuovo percorso vengono affidati all'ing. Angelo Bernardelli che, con la consulenza strategico - sportiva del professionista Tullio Scarso, traccia il lay-out delle nuove buche. Nessun disegno su carta, ma solo dei picchetti piantati nel terreno permettono ai due progettisti di realizzare direttamente "in loco" tee di partenza, greens e lo spianamento dei fairways, spesso anche cercando di riutilizzare le parti che erano rimaste del percorso del 1912.

Per venti mesi contadini ed operai della zona setacciano con reti, a squadre di quattro uomini ciascuna, la terra che doveva costituire il sottofondo dei nuovi greens, mentre i primi caddies (giovani ragazzi che portano i bastoni) dovevano vagliare metro per metro i nuovi fairways alla ricerca di pietre e piccoli sassi. La prima erba seminata sul percorso è stata il prato stabile che, dove veniva tagliato, indicava il fairway, mentre nelle zone di rough veniva lasciato crescere alto; l'unico concime utilizzato era il letame delle stalle presenti nella valle.

Grazie all'espansione del percorso verso sud si riesce ad ottenere un percorso di nove buche lungo 1777 mt. par 32, caratterizzato da tee di

CIRCOLO DEL GOLF BOGLIACO						Rimettere le zolle a posto!					
Buca	Metri	Punt. Norm.	Colpi	Vinto + paregg. o perso		Buca	Metri	Punt. Norm.	Colpi	Vinto + paregg. o perso	
1	233	4	11			10	233	4	12		
2	242	4	9			11	242	4	10		
3	234	4	7			12	114	3	8		
4	377	4	17			13	377	4	18		
5	127	4	5			14	127	3	6		
6	182	4	15			15	182	4	16		
7	189	4	1			16	189	4	2		
8	163	3	3			17	163	3	4		
9	150	3	13			18	150	3	14		
	1777	32					1777	32			
Gara						Primo nove	1777	32			
Giocatore						Totale	3554	64			
Marcatore						Vantaggio					
Data						Punteggio netto					

15 cm. misura del blocco

Il Circolo del Golf Brescia ha adottato le regole generali della F. I. G. con le seguenti eccezioni.

REGOLE LOCALI

- La palla a cui aderisce terriccio o fango può, sulla piazza d'arrivo, previo avvertimento al compagno di gioco, essere sollevata pulita e posata nello stesso punto senza penalità.
- Una palla caduta in una buca può essere sollevata e lasciata cadere, non più vicino alle Buche senza penalità.
- I ruscelli i fossati sono ostacoli. La palla può essere sollevata e lasciata cadere non più vicino alle Buche. Penalità un colpo.
- I limiti dei percorsi di ciascuna Buca sono segnati da appositi pali bianchi. Penalità fuori limite - distanza.
- La strada che attraversa il campo di gioco è un ostacolo. Se dalle piazzuole di partenza n. 7 e n. 8 il giocatore lancia con un colpo la palla sulla strada, la palla può essere sollevata e lasciata cadere dietro la strada senza penalità. Negli altri casi può essere giocata o lasciata cadere nello stesso modo, così facendo - pena lità un colpo.

COME SONO DATI I COLPI DI VANTAGGIO
 Partita a 2 giocatori - 3/4 della diff. dei vantaggi
 Partita a 4 giocatori - 2/8 della diff. dei risp. vantaggi somn.
 Partita per il punteggio normale - 3/4 del vantag.
 Frazione di 1/2 colpo o più conta come 1.
 Frazione meno di 1/2 colpo conta come 0.

Diff.	COLPI		Diff.	COLPI		Diff.	COLPI	
	Sing.	Doppio		Sing.	Doppio		Sing.	Doppio
1	1	0	9	7	3	17	13	6
2	2	1	10	8	4	18	14	7
3	2	1	11	8	4	19	14	7
4	3	2	12	9	5	20	15	8
5	4	2	13	10	5	21	16	8
6	5	2	14	11	5	22	17	8
7	5	3	15	11	6	23	17	9
8	6	3	16	12	6	24	18	9

P. APOLLONIO E C. BRESCIA 1940

CIRCOLO DEL GOLF BRESCIA

CAMPO DI GIOCO:
BOGLIACO (Lago di Garda)

DAL REGOLAMENTO DI GIOCO E DI CAMPO

- Il giocatore non deve eseguire un colpo prima che i giocatori che lo precedono siano fuori tiro.
- I giocatori che cercano una palla smarrita devono lasciar passare la partita che li segue.
- Le partite che giocano due palle hanno il diritto di sorpassare qualunque altra partita.
- La partita che fa l'intero percorso ha il diritto di sorpassare qualunque partita facente un percorso abbreviato.
- Quando una partita perde in distanza più di un'intera buca sui giocatori che la precedono, deve cedere il passo ai giocatori che seguono.
- Il giocatore isolato deve cedere il passo a qualunque partita.
- I giocatori devono partire dalle partenze segnate con le cassette.
- Si raccomanda caldamente, per la miglior conservazione del campo, che ogni giocatore provveda a far rimettere a posto le zolle da lui staccate.
- È assolutamente vietato portare cani lungo il percorso, anche se al guinzaglio.

Figura 25: 1952 score card del campo prima dei lavori del 1953

partenza di forma rettangolare tutti sopraelevati, green piccoli e rotondi difesi da molti profondi bunkers, fairways larghi contornati da una fascia di rough tagliato molto alto o quasi per niente tagliato.

Nella parte a nord del percorso molti erano gli ostacoli d'acqua costituiti dai numerosi ruscelli provenienti da monte che attraversavano le buche sia in senso longitudinale che trasversale.

Anche la vecchia Club House, ormai abbandonata, viene ristrutturata per accogliere un piccolo deposito sacche, un modesto bar e gli spogliatoi. Dopo tutti questi lavori, il 4 Novembre 1952 vengono inaugurati il nuovo percorso e la nuova Club House sotto la presidenza di Pino Beretta. Nel 1953, viene giocato il primo torneo sociale a cui, evento straordinario per quei tempi, viene dato il permesso di partecipare anche ai caddies.

Il campo è ormai avviato all'attività sportiva, ma mancano ancora gran parte dei servizi di accoglienza per gli ospiti. Un giorno un ragazzo che si aggirava nei pressi del golf improvvisa per degli ospiti svizzeri, affamati dopo aver giocato nove buche, un piatto di spaghetti ed una bistecca; un pasto semplice che però ebbe un successo tale che da quel giorno il giovane Nino Capelli entra a far parte della storia del Circolo Golf Bogliaco come segretario, ristoratore e factotum. Molti sono i nuovi frequentatori della struttura sportiva, provenienti dalle più grandi città di tutto il Nord Italia, tanto che nel '53 si vengono già a contare circa un centinaio di soci.



Figura 26: 1952 Fairway della buca 1 e della 4 all'inaugurazione

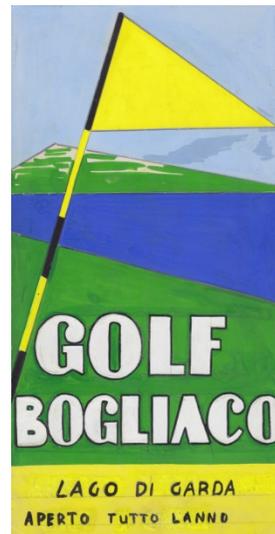


Figura 28: 1952 Bozza per lo stemma del golf



Figura 27: 1952 Contratto fornitura energia elettrica

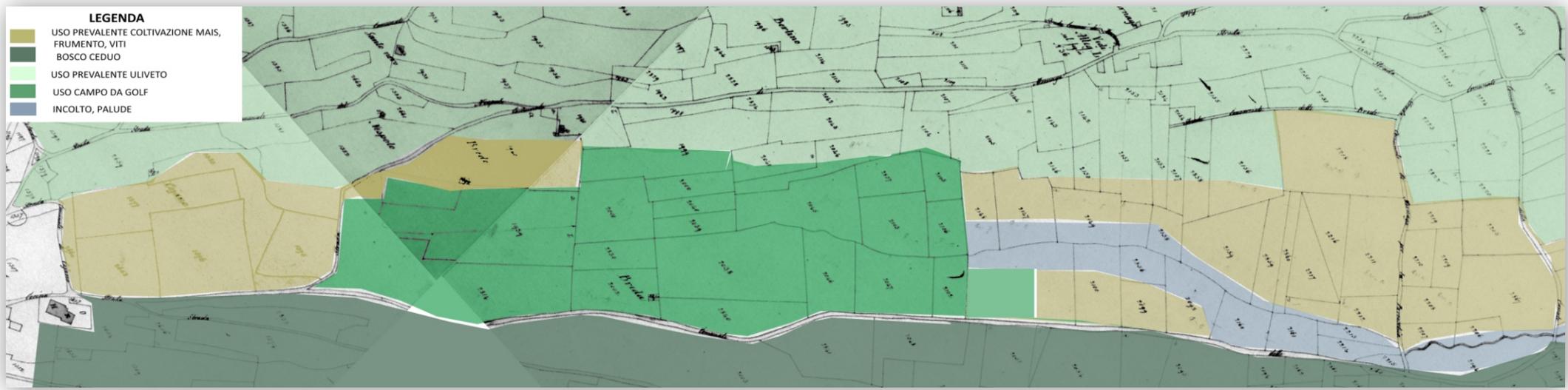


Figura 29: 1954 Uso del suolo su planimetria catastale del 1951

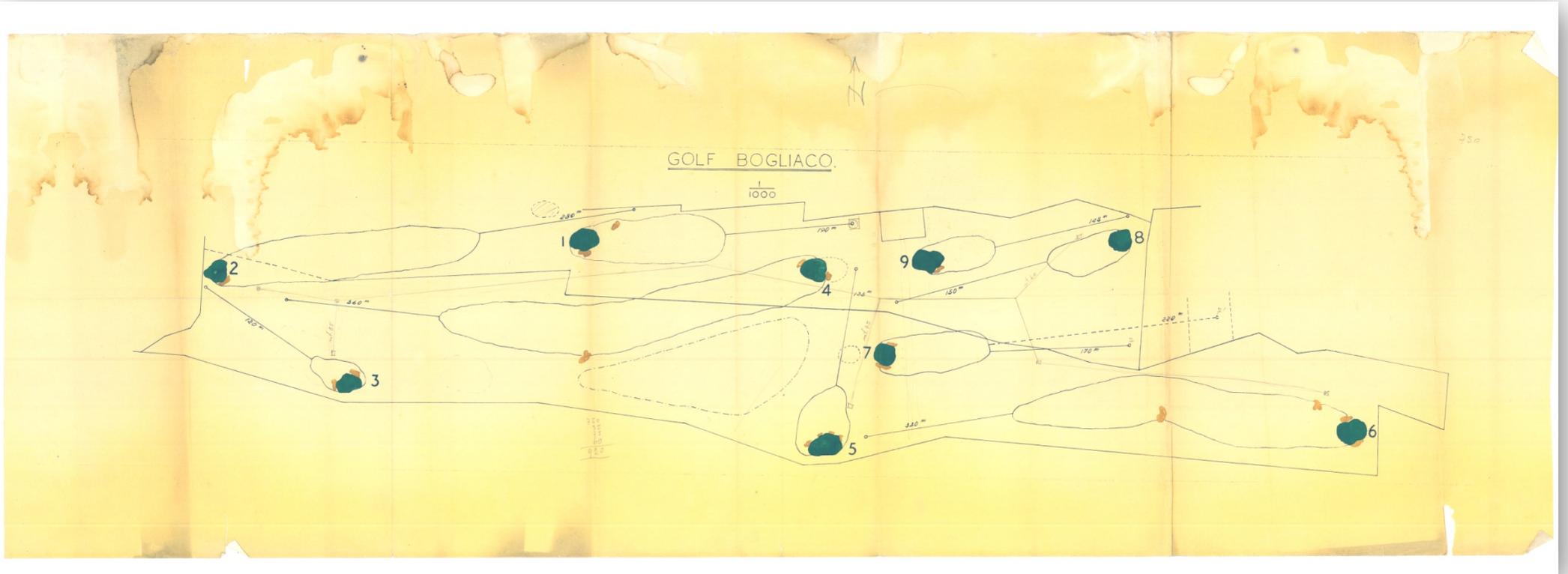


Figura 30: 1958 Progetto arch. Harradine



Figura 31: 1952 Il percorso all'apertura delle 9 buche su mappa catastale del 1950

Nell'assemblea del Marzo 1953 Pino Beretta, impegnato nell'espansione della sua azienda di armi, cede la presidenza all'amico e campione olimpionico di Bob a quattro Vittorio Folonari, già socio del Golf Club Acquasanta di Roma. Grazie al suo impegno il miglioramento tecnico e paesaggistico del percorso prende nuovo spunto: basti pensare al suo intervento per insediare stoloni di agrostide sui green di Bogliaco, da lui personalmente trasportati in macchina dal campo romano fino a quello bresciano. In questo periodo il nuovo presidente inizia inoltre a far trapiantare numerosi cipressi e pini marittimi nella spoglia valle del Golf, al fine di delimitare con maggiore precisione i confini delle buche e creare nuovi ostacoli al gioco. Anche le tecniche manutentive vengono migliorate: il greenkeeper di Bogliaco viene mandato al Golf dell'Acquasanta di Roma per un periodo di formazione; viene acquistata una macchina per tagliare i fairways e viene utilizzata, per la prima volta nel Nord Italia, la macchina per carotare i green, anch'essa avuta in prestito dal circolo dell'Acquasanta. Ancora nel 1953 si procede ad eseguire diversi lavori per l'allungamento del percorso. Il green della buca 6 viene spostato in una nuova parte di terreno ceduta dalla famiglia Beretta al circolo creando così un lungo par 5 di 492 mt, si costruisce un nuovo green per la buca 5 a fianco del fairway della 4 portando il par 3 a misurare 153 mt, sulla buca 7 si sposta il green oltre la strada di



Figura 32: 1955 buca 5



Figura 33: 1955 buca 4

accesso alla club house e si allunga il tee facendola così misurare 280mt.

Grazie a queste modifiche il campo raggiunge una lunghezza totale di quasi 2200 mt con un par di 33 colpi.

Nel 1954 viene realizzato il primo impianto d'irrigazione, costituito da una vasca di cemento situata a monte dalla Club House, da cui si dirama una rete di tubi in PVC che porta l'acqua ad ogni green; per dare pressione all'impianto si utilizza come pompa un motore adattato della Balilla. Nel 1955, al fine di garantire al campo una maggiore riserva idrica si decide, grazie alla presenza in loco di una sorgiva, di realizzare un laghetto a metà del fairway della buca 6.

Negli anni tra il '55 ed il '62 il presidente Folonari ed il segretario Nino Capelli seguono con meticolosa attenzione ogni lavoro effettuato sul campo per migliorarne la giocabilità e il manto erboso, prestando attenzione anche ad ogni aspetto legato alle relative spese di realizzazione.

Tra gli altri lavori si ricordano, per quanto riguarda il campo, la realizzazione di drenaggi lungo le buche 6 e 4, ed il graduale apporto di terriccio di coltivo proveniente dai primi impianti di compostaggio di Milano, volti al miglioramento della fertilità del terreno ed alla qualità del manto erboso; per quanto riguarda la Club House, si effettua il potenziamento dell'impianto di riscaldamento, la realizzazione di un nuovo bar al piano terra e l'ampliamento degli spogliatoi maschili e femminili, grazie alla

CIRCOLO DEL
GOLF
BOGLIACO
LAGO DI GARDA

APERTO TUTTO L'ANNO

TELEFONO 42 GARGNANO

PREGERENZE - ETICHETTA DI GIOCO

- 1 - I giocatori in ogni buca hanno la precedenza su tutte le altre partite (esclusi i concorrenti con handicap eccedente).
- 2 - Ordine di precedenza:
 - a) partita a due palline;
 - b) partita a tre palline;
 - c) partita a quattro palline.
- 3 - I giocatori in ogni buca hanno sempre diritto di precedenza.
- 4 - I giocatori che giocano una partita devono immediatamente far sapere alla partita che li segue di passare, essi possono riprendere il loro gioco soltanto quando i giocatori che li hanno preceduti sono fuori terra.
- 5 - Una partita che abbia perduto la distanza (perché di una buca dalla partita che lo precede) deve andare il passo alla partita che lo segue se i sopravvissuti lo desiderano.
- 6 - Prima di iniziare il gioco da un tee il giocatore deve assicurarsi che quelli che lo precedono abbiano assicurato il loro secondo colpo e siano fuori portata del suo tee.
- 7 - Prima di giocare un approccio sul green il giocatore deve assicurarsi che i giocatori che lo precedono se ne siano allontanati.
- 8 - I giocatori subito dopo aver messo in buca le loro palline devono abbandonare il green senza fermarsi a riprendere colpi, seppure lo vogliono, ecc.
- 9 - Tutti i giocatori devono conformarsi ad almeno alla regola del green del regolamento dell'AGI.

Buca	COLPI		Buca	COLPI		Buca	COLPI	
	Stg.	Suppl.		Stg.	Suppl.		Stg.	Suppl.
1			10			17		
2			11			18		
3			12			19		
4			13			20		
5			14			21		
6			15			22		
7			16			23		
8			18			24		
9			19			25		

Giocatore	Buca	RCF	PALLETTI	Puntaggio	COLPI	Handicap	Data	Punteggio			
								Buca	RCF		
1	7	233	233	4			10	8	233	233	4
2	9	242	302	4			11	10	242	302	4
3	17	114	134	3			12	18	114	134	3
4	3	277	474	4			13	4	277	474	4
5	15	153	153	3			14	16	153	153	3
6	1	492	502	5			15	2	492	502	5
7	11	230	270	4			16	12	230	270	4
8	13	165	165	3			17	14	165	165	3
9	5	150	150	3			18	6	150	150	3
P 9		2156	2343	33			P 9		2156	2343	33
							P 9		4612	4686	66

REGLA LOCALI

PENALTA' COLPO A DISTANZA

- In buca 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Figura 37: 1953 Score



Figura 34: 1954 Stemma



Figura 35: 1953 Bar



Figura 36: 1955 Green Buca 9

realizzazione del nuovo deposito sacche ricavato dalla chiusura della veranda con una vetrata. Tutte queste opere di miglioria hanno portato il Circolo ad una sempre più numerosa frequentazione da parte di amici, soci ed ospiti, tra cui si annoverano anche gli ufficiali della base militare SETAF. Anche il calendario agonistico si arricchisce di gare di prestigio nazionale, tra cui i campionati nazionali Seniores degli anni '54-'55-'56. La rinascita del Circolo Golf Bogliaco, ad opera di Vittorio Folonari è stata possibile grazie ai contributi straordinari di facoltosi frequentatori del Circolo, del CONI e delle istituzioni turistiche del Lago di Garda. Non va dimenticata la generosità della famiglia Beretta che, in quanto proprietaria dei terreni su cui esiste il Golf, durante quegli anni ha sempre richiesto solamente un contributo simbolico quale affitto degli stessi.

Nel 1958 viene chiamato a redigere una proposta per un possibile ampliamento del campo, l'architetto inglese John Harris coadiuvato dall'ing. Clerici. Il progetto, che verrà realizzato dal 1963 quando la guida del Circolo passa da Folonari a Vincenzo Massardi.



Figura 39: 1953 Club House e buca 9



Figura 38: 1954 buca 1



1953

Figura 40: 1953 mappa percorso

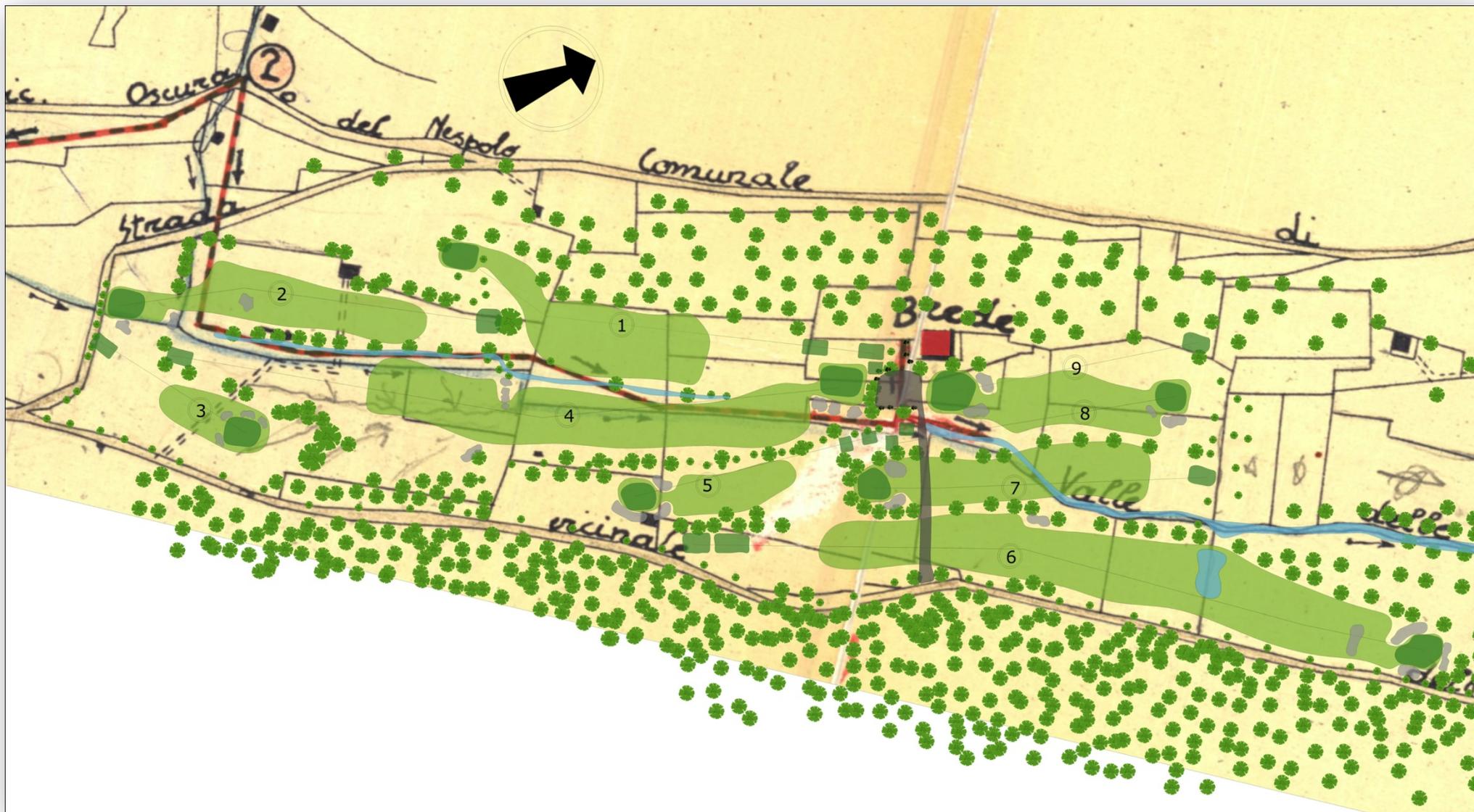


Figura 41: 1959 Il percorso delle 9 buche su mappa catastale del 1950

ING. FRANCESCO CLERICI

VIA S. SPIRITO 24 70209A MILANO ITALIA

Egregio signor
dottor Vittorio Polonari
Brescia

Milano 19 gennaio 1957

Egregio dottore,

come d'accordo consegna al corriere per Brescia:
a) n. 6 tavole della soluzione definitiva adottata
per le proposte modifiche ed ampliamenti al cam-
po di golf di Bogliaco

b) una tavola a colori montata ed incorniciata

c) preventivi consegnatimi dalla ditta Longhi

Mi auguro che il materiale risulti di Suo gradimen-
to e spero che il Consiglio da Lei presieduto possa
riuscire a dar corso alle opere previste.

Resto in attesa di Sue cortesi comunicazioni ed invio
alla Sua gentile Signora ed a Lei i migliori saluti

francesco Clerici

Figura 44: 1957 lettera Ing. Francesco Clerici

4 - CLUB HOUSE DI BOGLIACO

Sono in via di allestimento i nuovi spogliatoi uomini con relativi appropriati servizi ed un locale appositamente adattato per il deposito delle sacche. Abbiamo anche aumentato il numero degli armadietti a disposizione dei soci giocatori.

Funzionerà, fra pochi giorni, un nuovo **Bar** al piano terreno.

Anche l'impianto riscaldamento è stato potenziato e migliorato.

Si ricorda che il **numero telefonico del Circolo è sempre il 42 di Gargnano.**

5 - LAVORI CAMPO

Come ogni socio giocatore avrà potuto constatare, i lavori eseguiti sul campo hanno migliorato notevolmente il nostro percorso di gioco.

Continueremo in quest'opera di potenziamento per poter offrire ai nostri soci ed a tutti i frequentatori, un terreno di gioco sempre più perfetto. Se le trattative in corso con la proprietà sortiranno l'esito sperato, mercè anche la comprensione e la munificenza del Dott. Pier Giuseppe Beretta, pensiamo di riuscire ad approntare, per il prossimo avvenire, l'ampliamento al terreno di gioco già esistente, il che farebbe del nostro percorso uno dei più brillanti nove buche d'Italia.

Ringraziamo i soci per la fiducia che ci hanno dimostrata e li invitiamo a mantenercela anche per il nuovo anno.

La loro propaganda ci sarà preziosa: contando sulla loro adesione li assicuriamo che nulla trascureremo al fine di non venir meno al compito che ci siamo proposti.

Molto cordialmente.

L A P R E S I D E N Z A

Figura 43: 1958 lettera del Presidente ai soci del golf club

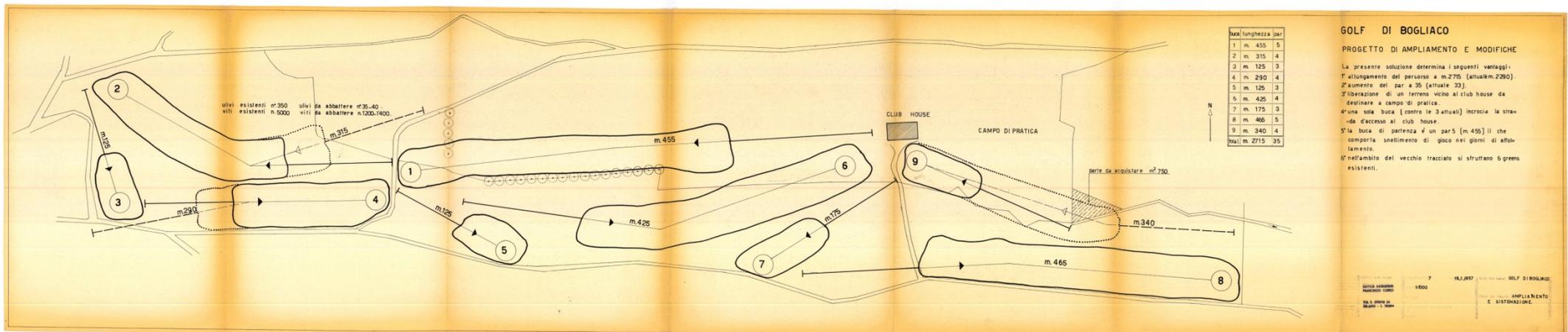


Figura 42: 1957 Progetto ampliamento dell'Ing. Clerici



Figura 47: 1955 Buca 9

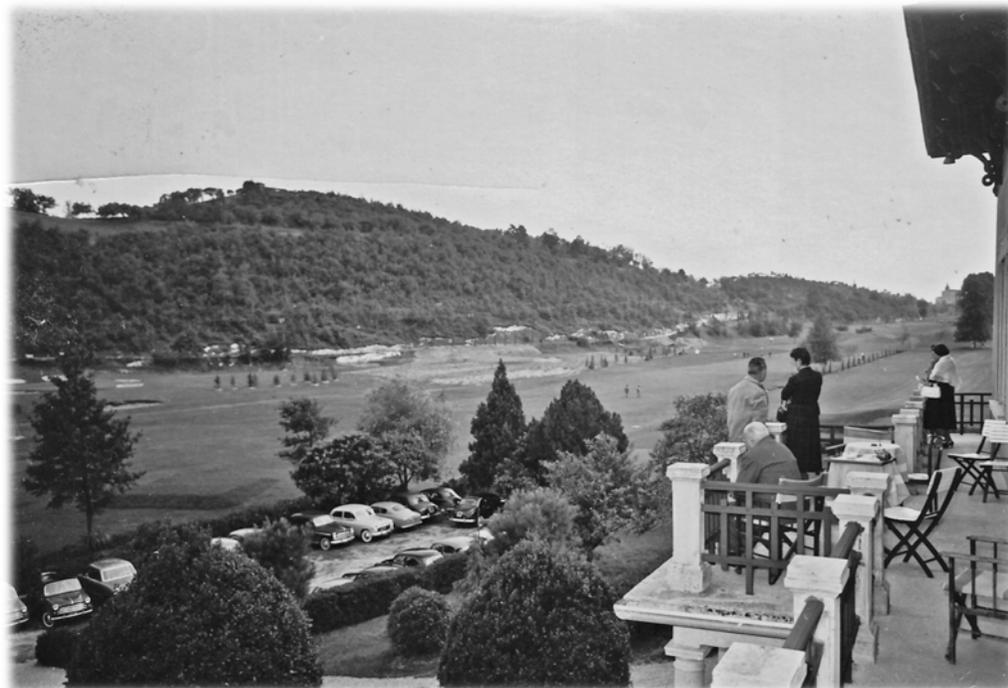


Figura 48: 1955 balcone club house



Figura 46: 1959 tee buca 6



Figura 45: 1959 green buca 6

I-4 1963 – 1980: L'ALLUNGAMENTO DELLE NOVE BUCHE

Nel 1962 la famiglia Beretta concede in uso al Golf nuovi terreni a Sud, verso l'abitato di Cecina, allora affittati a contadini che vi coltivavano viti ed olivi, al fine di realizzare l'ampliamento del campo come da progetto dell'architetto Harris e dell'Ing. Clerici. Si tratta di un sensibile allungamento del campo, in quanto le buche 1 e 2 vengono unite per creare un solo lungo par 5; si realizza un nuovo par 4 in salita (buca 2) e si costruisce ex-novo la buca 3, un par 3 corto in discesa, destinato a diventare quella che ancora oggi è la buca simbolo del campo " la buca della Chiesa". La nuova buca 4, all'epoca uno dei più lunghi e difficili par 3 d'Italia, che misura ben 203 mt, sarà quella di ritorno sulla parte vecchia del campo.

Nel 1964 nella parte Nord del campo vengono bonificate una zona paludosa ed una ex polveriera per realizzarvi il campo pratica, che fino ad allora era situato nei pressi della Club House - area dell'attuale piscina - da dove i giocatori tiravano le palle sul fairway delle buche 8 e 9 ed i caddies avevano il compito di raccogliere e riportarle al proprietario.

Nel 1965, per chiudere i numerosi fossi che attraversavano le buche 8 e 9, si utilizzano le pietre provenienti dagli scavi delle nuove gallerie della Statale Gardesana.



Figura 49: 1964 Buca 1



Figura 50: 1970 Buca 2

Si procede inoltre all'allungamento della buca 5, spostando in avanti di 20 mt il green che viene inoltre difeso da tre nuovi bunkers.

Nel 1975 si decide di cambiare il percorso della strada di accesso al circolo, in modo che non attraversi più il fairway delle buche 8 e 9; anche il parcheggio dei soci viene spostato in un'area a Nord della Club House, ed ampliato. Questi lavori permetteranno, nel 1979, lo spostamento del deposito sacche nell'area dell'ex parcheggio e il rifacimento del green della buca 9.

Negli anni tra il 1963 e il 1980 i presidenti Vincenzo Massardi prima e Franco Gnutti poi, contribuiranno ad un forte incremento del numero dei soci, interpretando il nuovo spirito di questo sport, che da un ambito pressoché elitario sta iniziando a coinvolgere anche categorie meno abbienti.



Figura 51: 1964 Buca 3



Figura 52: 1969 buca 4

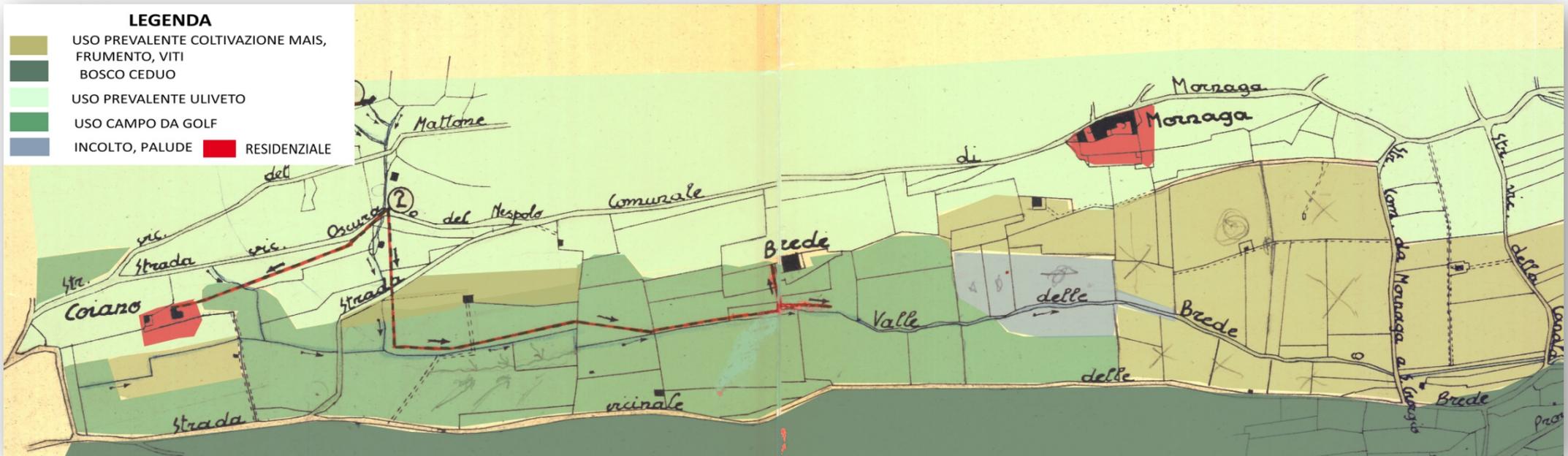


Figura 53: 1973 uso del suolo mappa su catastale del 1970

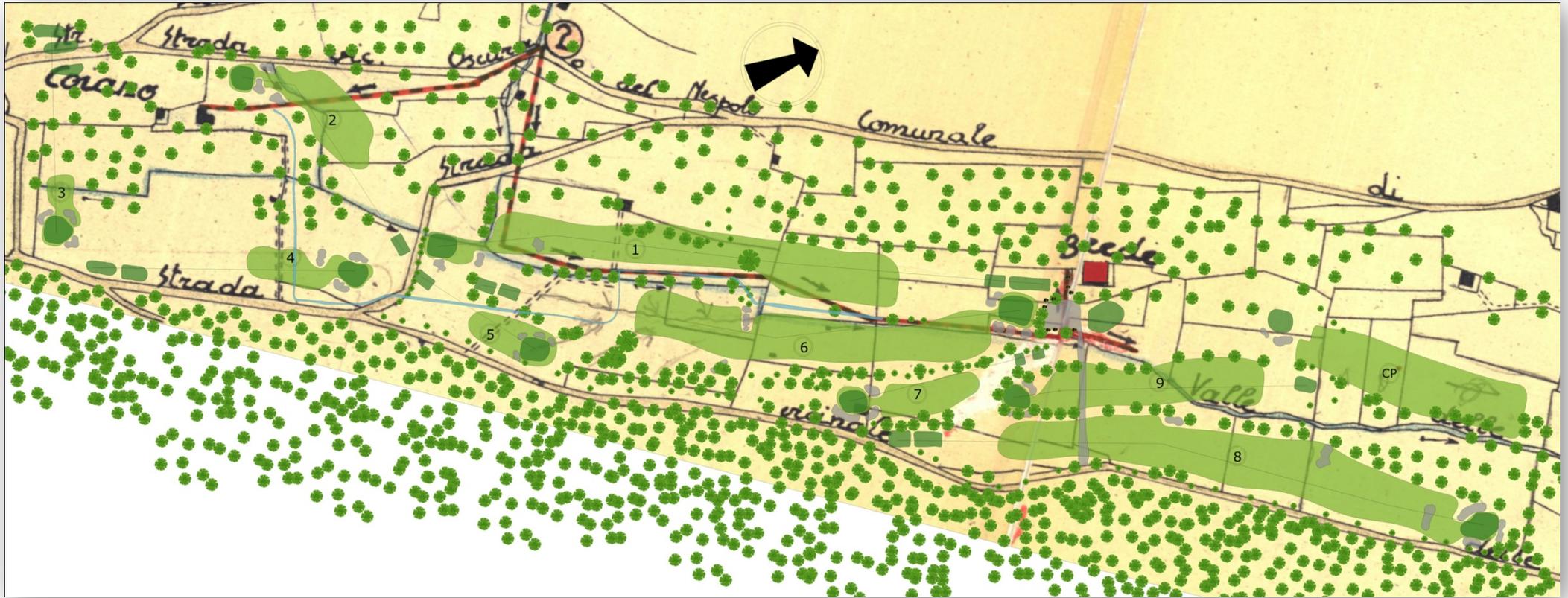


Figura 54: 1965 schema del percorso

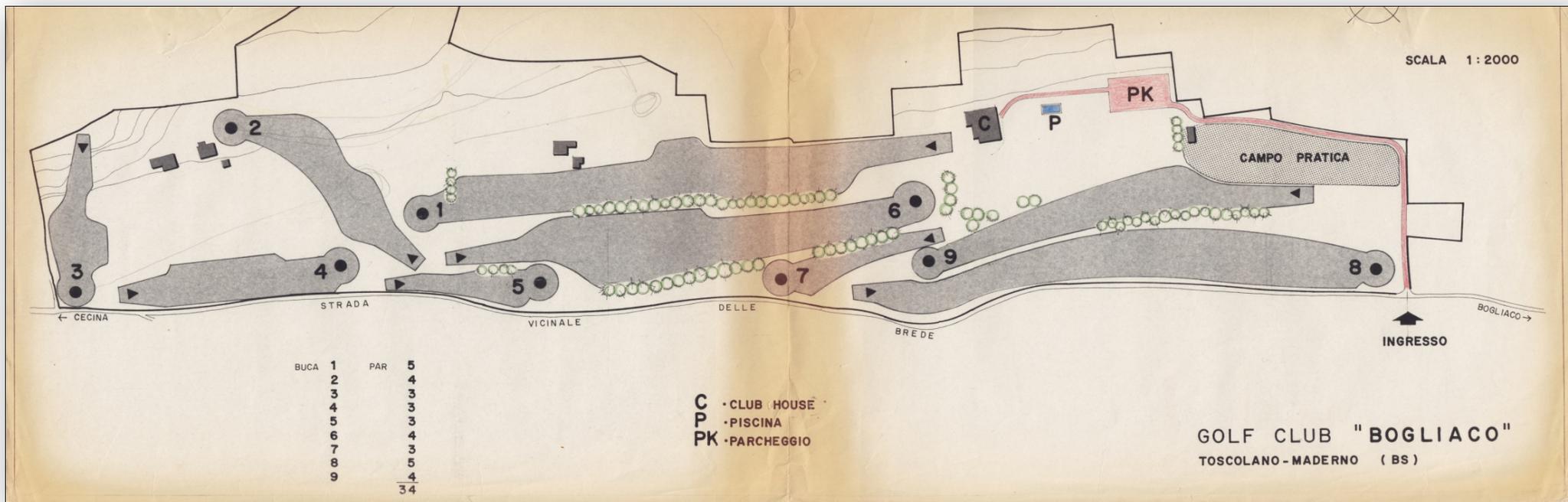


Figura 56: 1975 Progetto per la nuova strada d'ingresso

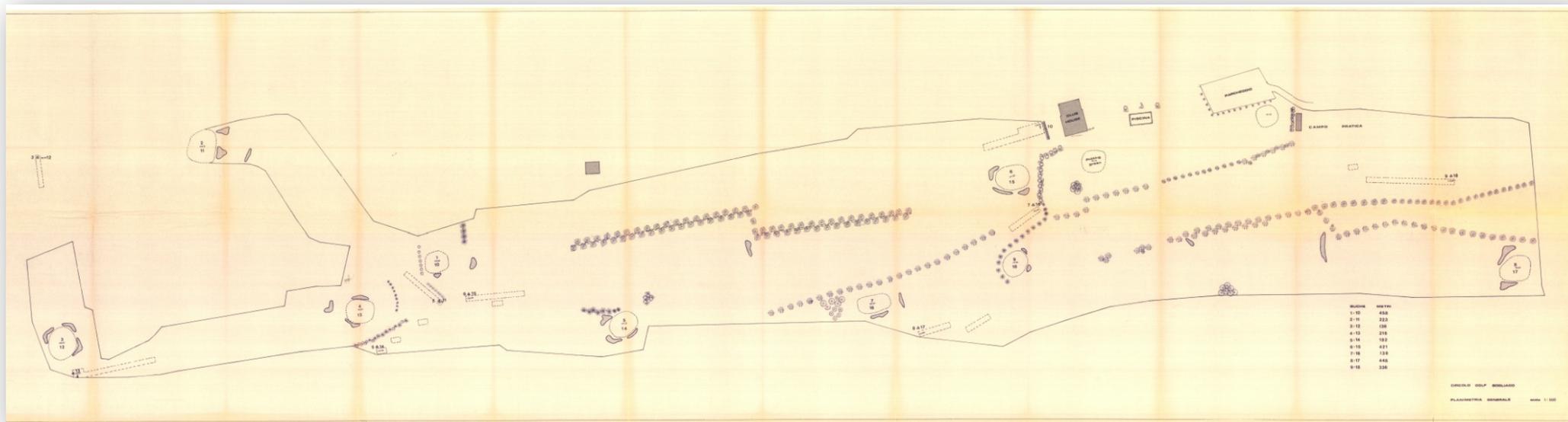


Figura 55: 1978 planimetria buche stato di fatto

REGOLE DI GIOCO					Come sono dati i punti di vantaggio nelle gare a buche				
Vigono quelle del Royal and Ancient Golf Club di St. Andrews adottate dalla F.I.G. e le seguenti									
REGOLE LOCALI									
BUCA 1 e 6: il fosso a sinistra del percorso è considerato "laterale"...									
Nel primo tratto, sino agli allori, alla sinistra del fosso, la palla è fuori limite.									
BUCA 2-3-8-9: la palla che colpisce i fili della rete elettrica e telefonica, ed il palo (buca 2), può essere rigiocata senza penalità.									
Rimettere a posto le zolle! Livellare la sabbia nei bunkers! Spianare i pitchmarks!									

BUCA N.	PAR	UOM.	SIG.RE	HCP.	BUCA N.	PAR	UOM.	SIG.RE	HCP.
1	5	458	404	3	10	5	458	404	4
2	4	230	210	11	11	4	230	210	12
3	3	136	123	17	12	3	136	123	18
4	3	216	190	7	13	3	216	190	8
5	3	182	167	15	14	3	182	167	16
6	4	421	371	1	15	4	421	371	2
7	3	138	127	13	16	3	138	127	14
8	5	448	395	5	17	5	448	395	6
9	4	336	295	9	18	4	336	295	10
Tot.	34	2565	2282		Tot.	68	5130	4564	

GIOCATORE:		HCP.	
GARA:	Colpi ricevuti	Data	Vantaggio
Firma giocatore	Firma marcatore	T. S. S.	NETTO

Figura 60: 1976 score e mappa campo

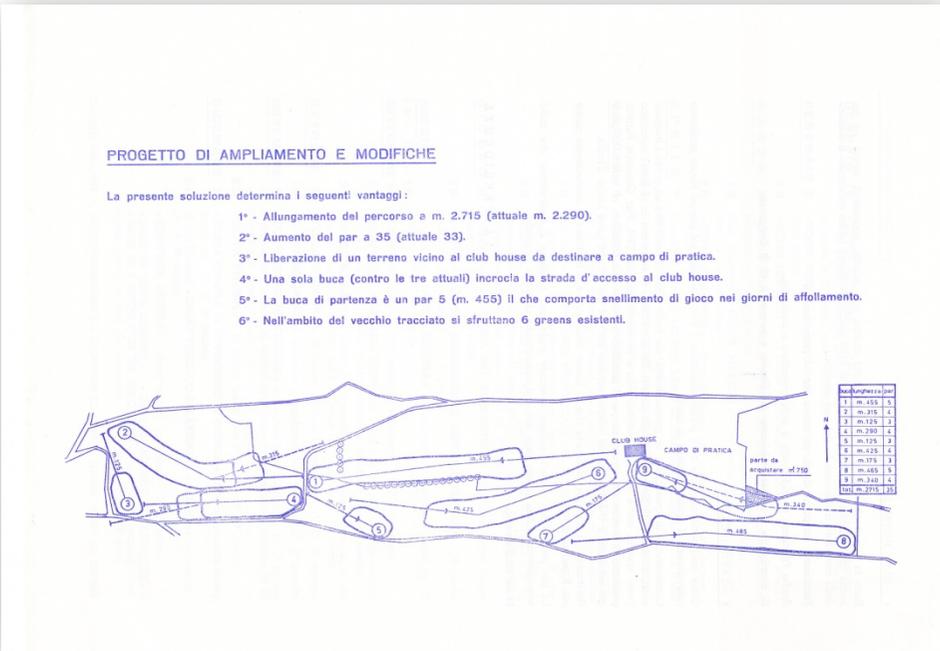
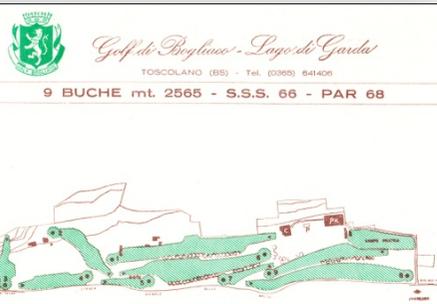


Figura 59: 1979 proposta modifiche al percorso



CIRCOLO DEL GOLF - BOGLIACCO - LAGO DI GARDA

Brescia 30 Agosto 1965

CONSUNTIVO PIANO LAVORI AMPLIAMENTO CAMPO

1°	Lavori di abbancamento terreno e roccia con l'uso di mine e ruspe ;;;	£. 7.500.000
2°	Costruzione di un pozzo per l'approvvigionamento idrico per l'irrigazione del campo	" 950.000
3°	Impianto d'irrigazione, tubazioni, prese, motori e pompe	" 550.000
4°	Lavori di drenaggio e bonifica terreno, sementi selezionate per il percorso e per i green	" 1.600.000
5°	Piantagioni di ulivi e altre piante ornamentali	" 500.000
6°	Direzione e assistenza tecnica lavori	" 800.000
7°	Modifica strade di accesso e interno campo	" 350.000
8°	Siepe di recinzione nuovo percorso con ligustro e lauro ceraso, rete ecc.	" 400.000
9°	Noleggio macchinario speciale per trattamento terreno e ertai	" 1.500.000
Totale		£. 14.150.000

Figura 57: 1965 conto consuntivo lavori di ampliamento

COMUNE DI TUSCOLANO - MADERNO
PROVINCIA DI BRESCIA

LICENZA DI COSTRUZIONE

IL SINDACO

Vista la domanda presentata il **22 Settembre 1975** da **M. VITTORIO ARNELLI** residente a **Cardano Riviera** per conto del **Circolo Golf Bogliacco** ottenere la licenza per **eliminazione delle strade di accesso esistenti e formazione di nuove strade con soma di parcheggio in località "Bredo"** sito in località **Tuscolano** mappe **2145-2101** Via **Località BRUDE** di questo Comune **proprio** mappe **2145-2103**

Visti gli elaborati tecnici allegati alla suddetta domanda; Sentito il parere della Commissione comunale di Edilizia; Visti i regolamenti d'igiene e di Edilizia; Visto il N.O. della Soprintendenza ai Monumenti di Milano N. **6122** del **16 Ottobre 1975** Vista la ricevuta n. **99** e **Verbo della Commissione per Ingegneri e Architetti** Verificate che la soma è fuori del vincolo idrogeologico

DA LICENZA al sig. **MASSARIE** rag. **VINCENZO**, Presidente del **"CIRCOLO GOLF BOGLIACCO"** di **Tuscolano-Maderno**

di eseguire le opere edilizie giudicate in conformità del progetto presentato e sotto l'assistenza delle seguenti particolari prescrizioni:

- 1- I lavori dovranno essere condotti a regola d'arte e con la sorveglianza dell'Ufficio Tecnico Comunale.
- 2- Dovrà essere provveduto alla piantumazione sulle chiavette naturali fra le aree di parcheggio.
- 3- Dovranno essere ripristinati i manti erbosi.
- 4- Presentazione e fine lavori del verbale di collaudo a firma di un Tecnico non progettista attestante che gli stessi sono stati eseguiti a regola d'arte conformemente al progetto approvato.

Attestato scrupolosamente a quanto disposto dagli art. 28-29-31 e 40 del Regolamento Edilizio Comunale riportati nel retro della presente licenza. La presente licenza ha la validità di un anno da oggi; in caso di scadenza se ne dovrà richiedere il rinnovo nei modi e forme prescritti dal vigente Regolamento Edilizio. Essa si intende concessa sotto riserva dei diritti dei terzi e, con il preciso esonero da parte del Comune di ogni responsabilità in merito, specificando che la medesima non impegna il Comune all'interno del Regolamento Edilizio. Copia della presente deve essere depositata all'Ufficio dell'Autorità nel luogo dei lavori.

Dalla Residenza Municipale, addì **28 Ottobre 1975**

Figura 58: 1975: Permesso di costruire per spostamento strada

I-5 1980 - 2004: VERSO LE 18 BUCHE

L'architetto Raffaele Buratti nel 1973, incaricato dal Circolo, studia diverse ipotesi per ampliare il percorso e solo nel 1980 la famiglia Beretta decide, di cedere al circolo un nuovo appezzamento di terreno nella parte a monte della buca 1, consistente in pendenti terrazzamenti coltivati ad olivi che permetterà di realizzare una parte del progetto che l'architetto aveva studiato. Con grossi sbancamenti di terra vi vengono realizzati un par 3 corto - l'attuale buca 2 - , adagiato su una terrazza appositamente modellata , e i nuovi tee di partenza della buca 3, da cui ci si collega al fairway della vecchia buca 2. Sfruttando un ruscello che attraversa questi nuovi terreni, si realizza un laghetto artificiale con la funzione di riserva idrica del nuovo impianto di irrigazione, completamente automatico e computerizzato. I lavori di realizzazione di queste opere sono durati più di sei mesi ed hanno incontrato molti ostacoli burocratici che, solo grazie all'impegno dell'allora presidente Franco Gnutti, sono stati superati.



Figura 61: 1977 mappa con nuovi terreni da acquisire

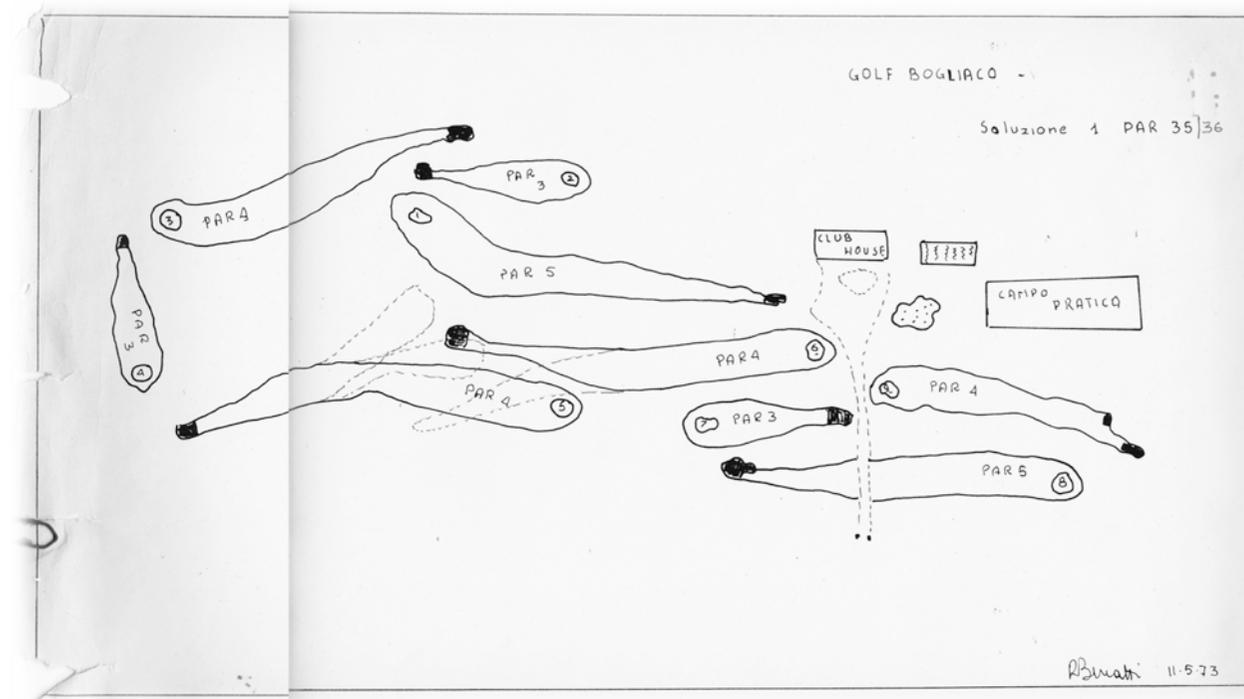


Figura 62: 1973 proposta di progetto arch. Buratti

Mamma Selettri
Alleggeri per i lavori

RAFFAELE BURATTI
Via Motta, 23

29029 Rivergaro, Pc.

Spett.le Consiglio Direttivo
Golf Club Bogliaco

25080 B ogliaco, Brescia ---

Rivergaro 26 Settembre 1979

Facendo riferimento a quanto già indicato nel 1973 e a seguito della mia recente visita sul Vostro percorso, Vi trasmetto qui di seguito una breve descrizione dei lavori da effettuare indicandone per ognuno la spesa di massima.

- B uca 1 - per il momento rimane inalterata anche se in prossimo futuro dovrà essere modificata per avvicinare il green alla nuova partenza della nuova buca 2
- Buca 2 - (nuova buca) Rimozione e diciocciamento di alcuni ulivi. Sagomatura e lavorazione a mezzo meccanico delle zone destinate a rough e fairway. Costruzione in rilevato dei Tees, avantgreen e green Semina delle zone lavorate e inzollamento del green col tappeto dell'attuale buca 5
Lit. 13.000.000.=
- Buca 3 - (parzialmente nuova) Rimozione e diciocciamento delle piante esistenti sulla prima parte della buca. Costruzione di un camminamento fra il nuovo green della buca 2 e le partenze della buca 3 .
Formazione dei Tees. Formazione e rivestimento di un laghetto a circa 120 metri dal Tee. Lavorazione e sagomatura (esclusi eventuali lavori in roccia con brillamento mine) delle zone da destinare a rough e fairway.
Lit. 18.000.000.=
- Buca 4 (nuova buca) Formazione unica partenza in rilevato,

./.

RAFFAELE BURATTI

(SEGUITO)

trasporto, previo rilevato, del vecchio green in nuova posizione e rimozione eventuale di alcuni alberi

Lit. 10.000.000.=

- Buca 5 - (nuova buca) Costruzione dei Tees, smantellamento green e trasporto in nuova posizione (non ho calcolato eventuale lavoro di asportazione (uso i) filari di viti)
Lit. 10.000.000.=

- Buca 6 - Sfruttando i Tees della vecchia buca 5 non ci sarebbero lavori da fare.

- B uca 7 - Costruzione di un nuovo tee in rilevato (non ho preso in considerazione l'eventuale protezione di questo con alberatura o rete)
Lit. 1.000.000.=

- Buca 9 - Costruzione di un nuovo tee arretrato rispetto allo attuale. Modifica e prolungamento parziale dell'attuale green di pratica
Lit. 6.000.000.=

Green di pratica nella zona ex-parcheggio Lit. 8.000.000.=

Nei prezzi sopra indicati sono compresi i tratti da seminare. Il calcolo del seme è stato fatto ai prezzi attuali (Penncross Lire it. 22.000.= circa al Kg, Miscuglio per rough e fairway Lit. 5.500 circa al kg.).

Per mia consulenza con disegni green, avant green, bunkers e sopraluoghi vari Lit. 6.000.000.=
(eventuale IVA esclusa)

RingraziandoVi per avermi interpellato e in attesa di conoscere la Vostre decisioni, porgo i miei più cordiali saluti.

R. Buratti

Figura 63: 1979 relazione di progetto arch. Buratti

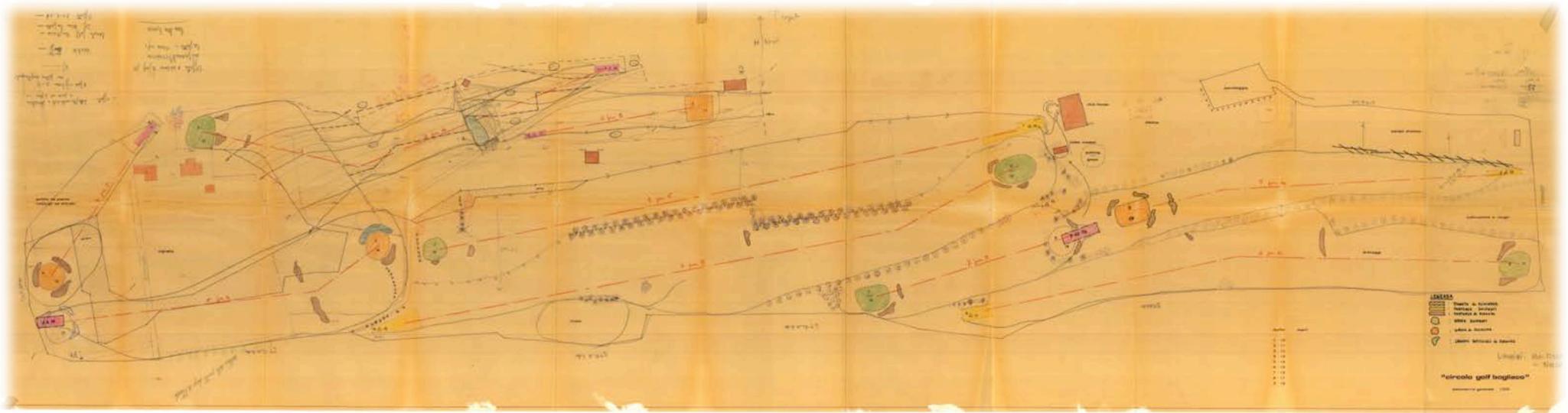


Figura 65: 1979 proposte di modifica al percorso

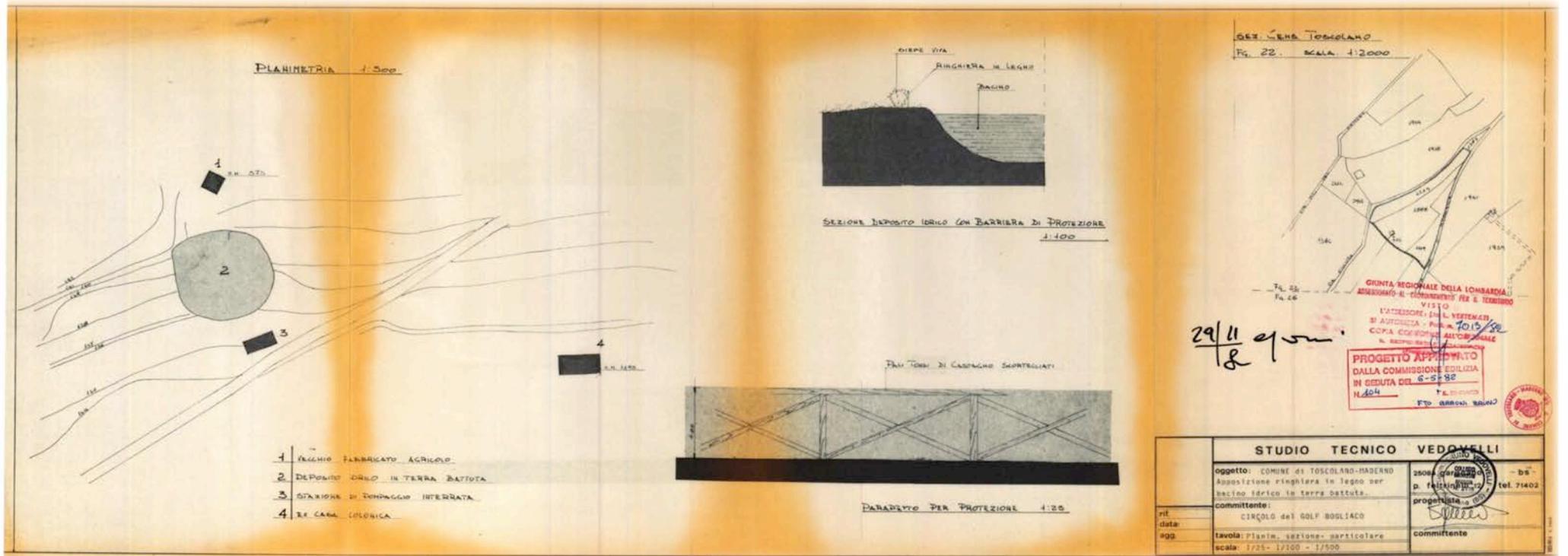


Figura 64: 1982 Progetto lago artificiale buca 3

A metà degli anni '80 Pier Giuseppe Beretta, presidente della società "Campi di Golf", unica proprietaria dei terreni del golf, decide di ampliare la struttura sociale coinvolgendo alcuni imprenditori, già frequentatori del circolo, così da permettere una migliore pianificazione degli investimenti: entrano a far parte della società Franco Gnutti, Piero Negroni, Peppino Scarsi e la famiglia Massardi.

In questi anni la proprietà del campo ha inoltre ristrutturato e modernizzato la Club House, ampliando gli spogliatoi maschili e femminili verso monte, spostando il bar al piano superiore e riorganizzando l'area del ristorante, sfruttando anche le nuove terrazze che si sono venute a creare. Fino agli anni '90, la gestione è stata volta principalmente a migliorare l'aspetto agronomico del campo, ed a incrementare il più possibile il numero dei soci, così da garantire la sopravvivenza economica del circolo, nonostante l'aumento vertiginoso dei costi di gestione ordinaria. Un campo di sole 9 buche alla fine degli anni novanta, non poteva più competere a livello turistico e ricettivo con le altre nuove strutture che si erano venute a creare sulle sponde del Lago di Garda (Gardagolf e Arzaga); per ampliare il percorso e portarlo a 18 buche, occorreva acquistare nuovi terreni ed investire almeno due milioni di Euro, cosa che non poteva essere finanziata ovviamente con contributi volontari dei soci del circolo, come era avvenuto fino ad allora.

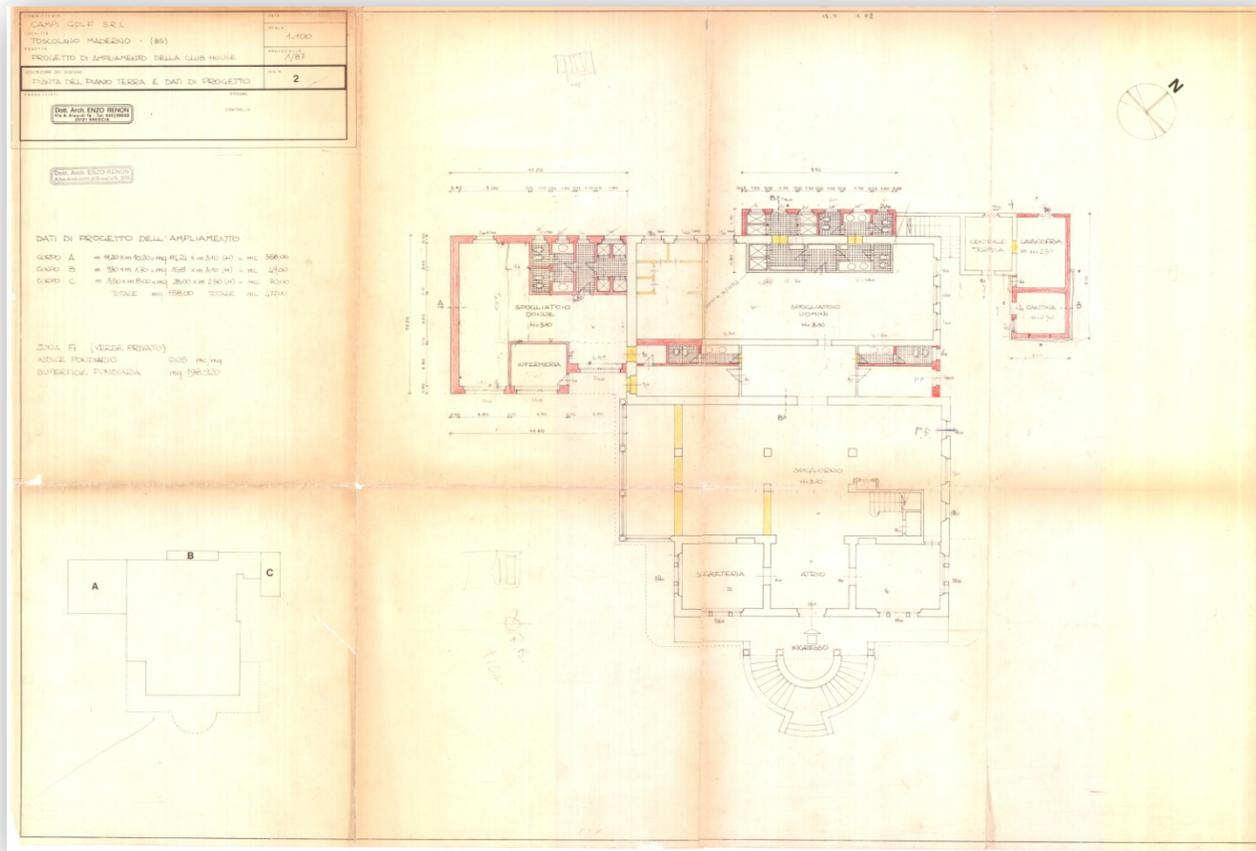


Figura 67: progetto ampliamento club house



Figura 68: 1990 facciata club house



Figura 66: 1989 buca 3 dal green

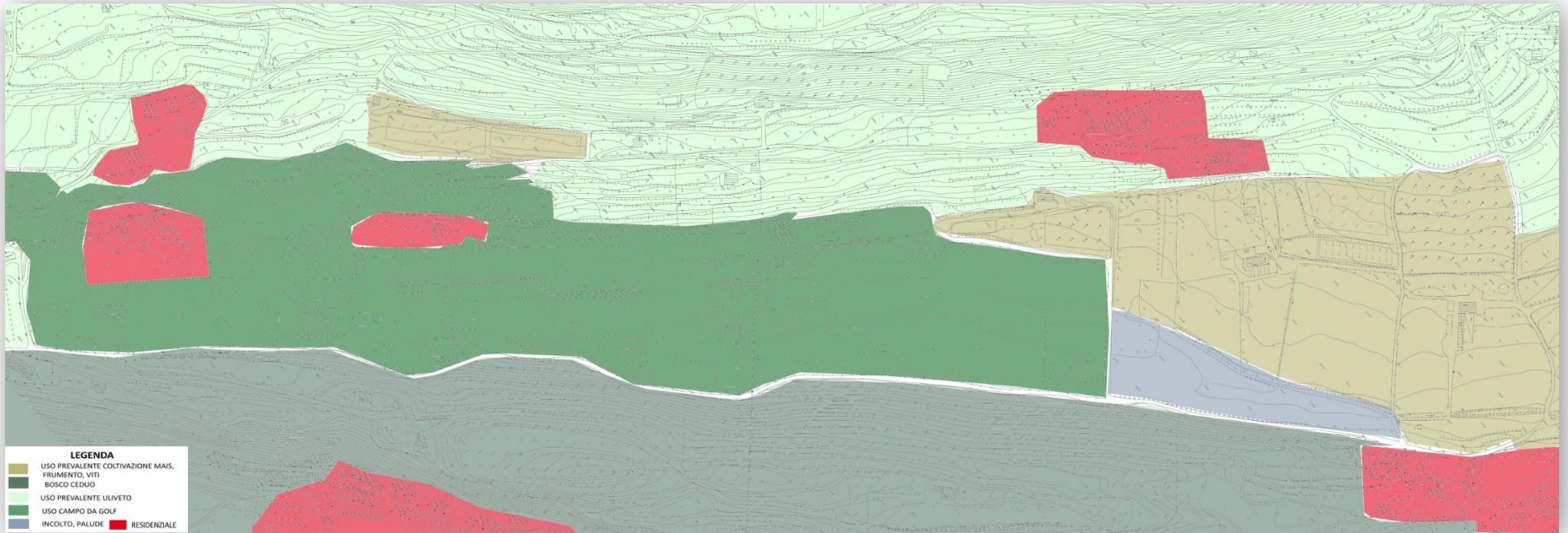


Figura 69: 1990 uso del suolo su base CTR 1980

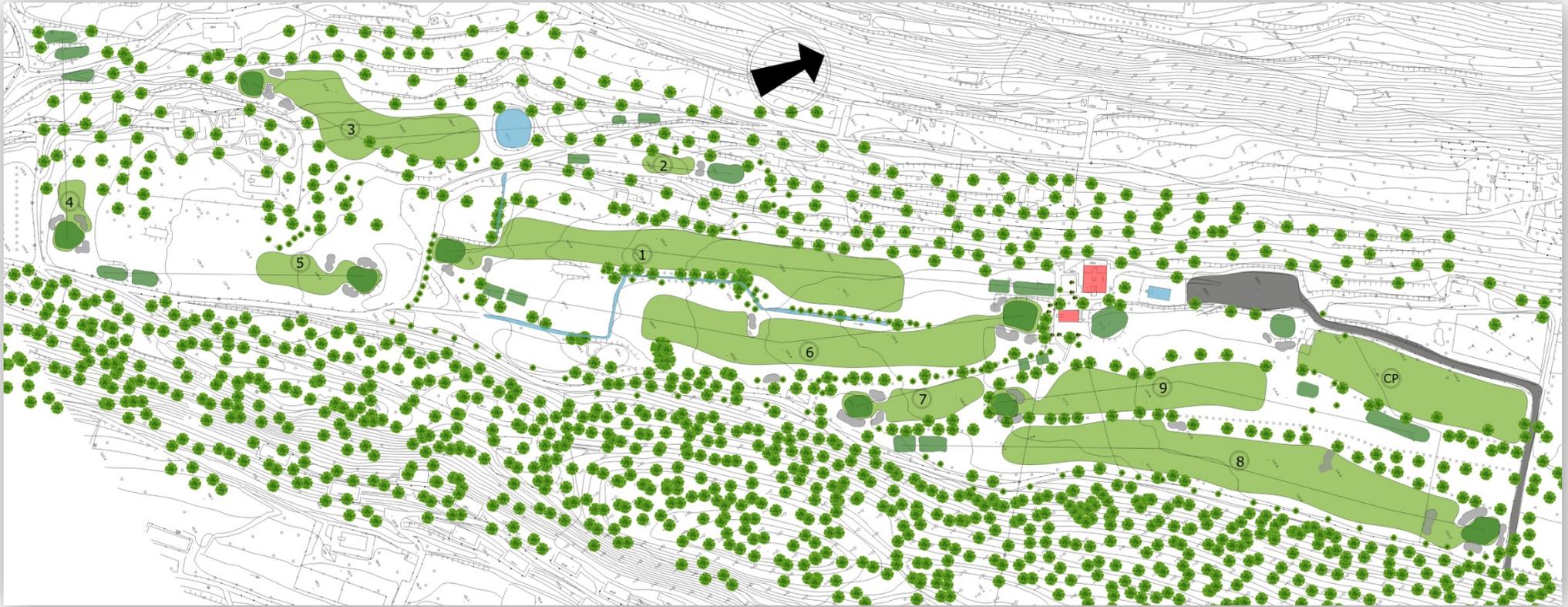


Figura 72: 1992 mappa percorso



Figura 71: 1990 foto aerea percorso da Sud



Figura 70: 1990 foto aerea percorso da Nord

Per questo motivo, nel 1999 allo scadere del contratto d'affitto tra il circolo e la società Campi di Golf, dalla quale si era ritirata la famiglia Beretta, la srl proprietaria dei terreni decide di prendere in gestione diretta il percorso, occupandosi dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, assumendo tutti i dipendenti del circolo, incassando le quote associative dei soci e i green fees, e lasciando al Circolo solo la gestione sportiva.

La società Campi di Golf rinominata Bogliaco Golf Resort, è un'impresa vera e propria che deve creare utili per pagare gli investimenti necessari a realizzare le migliorie sul percorso e nella Club House. Per questo motivo si incrementa il numero dei soci, che con la nuova gestione si chiameranno abbonati, si aumentano i numeri dei green fees con convenzioni con i migliori alberghi del Garda, si presenza a fiere internazionali del settore.

Il primo lavoro che la nuova gestione si appresta a fare sul campo, tra il 2000 ed il 2003 è lo spostamento del fosso lungo la buca 6 in una zona più a valle in modo da migliorare il drenaggio sia della buca 1 che della stessa 6 spesso impraticabile dopo le piogge autunnali.

In seguito su progetto dell'architetto Marco Croze, si sposta a destra il green della buca 1 per sopraelevarlo, migliorarne l'esposizione al sole ed il drenaggio; la buca 5, un par 3 di quasi 200 metri molto difficile, viene trasformato in un par 4 corto ma



Figura 73: 2003 nuovo lago e green buca 1



Figura 74: 2002 Nuovo lago e green buca 5

delicato con il green difeso da un laghetto. Questa modifica viene studiata per aumentare il par del campo di 2 colpi, e per creare una seconda riserva idrica (dopo il laghetto della buca 3) per l'irrigazione estiva del percorso. Sempre per questo motivo nel dicembre del 2003 si scava un nuovo lago per riserva idrica nella zona dove c'era il vecchio green della buca 1, e con la terra escavata si costruiscono dei nuovi tee di partenza arretrati per trasformare la buca 6 da lungo par 4 in par 5.



Figura 76: 2003 nuovo tee e lago buca 6

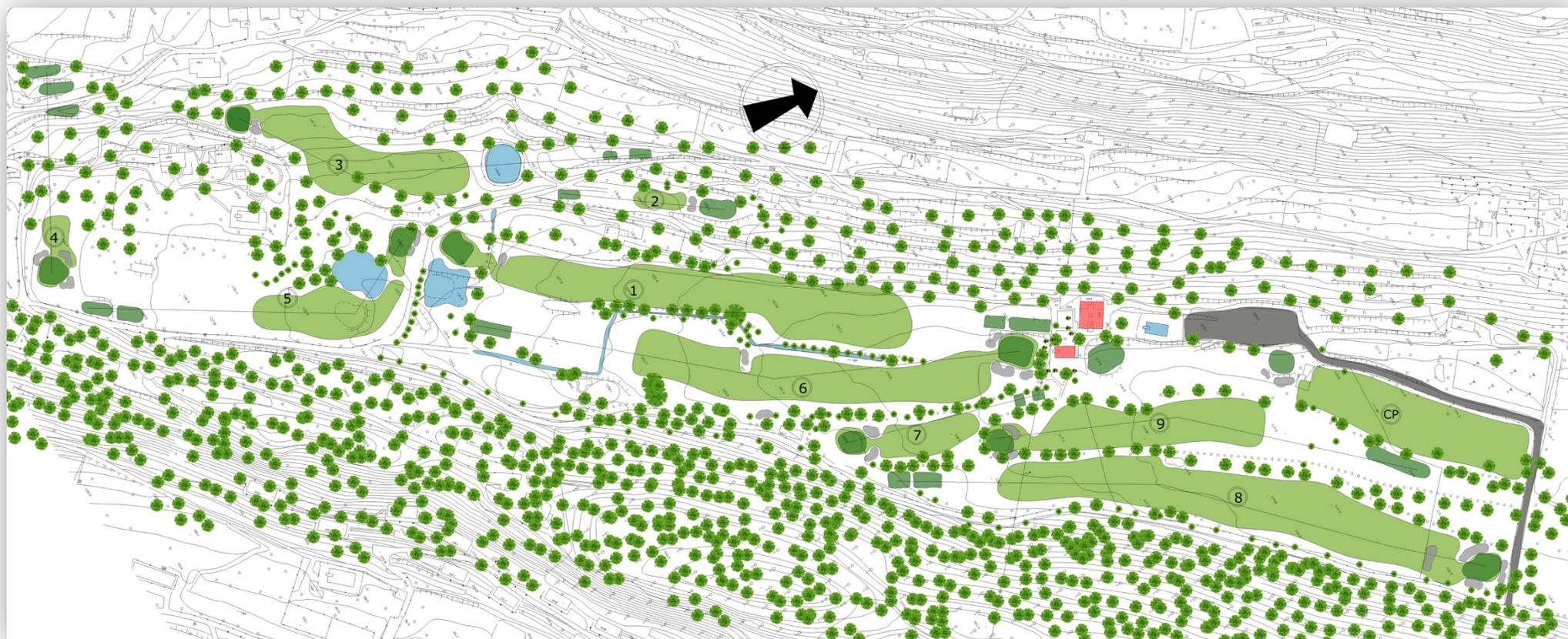


Figura 75: 2003 planimetria percorso con nuove modifiche

I-6 2004 – 2010 : IL PERCORSO A 18 BUCHE ED IL RESTYLING DELLE VECCHIE.

In questi anni di gestione la Bogliaco Golf Resort, acquista dai confinanti alcuni terreni a nord della sua proprietà e fa studiare al Dott. Fulvio Bani un lay-out per le 18 buche. I lavori durano circa un anno e mezzo, anche per non intralciare in alcun modo l'attività sportiva e così il 15 ottobre 2004 vengono inaugurate le 18 buche. Il nuovo percorso vede integrarsi perfettamente le vecchie 10 buche (torna in gioco quella che fino agli anni '80 era la buca 5) con le nuove, mantenendone le caratteristiche: buche strette, non lunghe, greens piccoli molto ondulati e difesi da profondi bunker. A causa di una non grande disponibilità di terreno, il campo può solo diventare par 67, con numerosi par tre concentrati nelle prime nove buche, mentre le seconde, che comprendono la maggior parte delle nuove buche, sono caratterizzate dai due par quattro più lunghi del percorso, uno dei quali con green difeso dal nuovo grande lago, riserva idrica per l'irrigazione della parte nuova di percorso.

Vengono inoltre costruiti sia il nuovo deposito sacche, con putting green sul tetto, che la nuova tettoia del campo pratica che copre ben 11 postazioni di pratica con una lunghezza di tiro massima di 200 mt.

Per quanto riguarda le strutture ricettive, viste le esigenze di poter servire un numero sempre



Figura 79: 2008 club house e putting green



Figura 78: 2009 nuovo driving range



Figura 77: 2010 veduta aerea ampliamento da nord



Figura 80: 2010 foto dal tee della buca 4

maggiore di clienti, si costruisce lo spogliatoio degli ospiti, e si amplia notevolmente il parcheggio scavando una parte di montagna e occupando una parte della zona piscina.

Nel 2007 la Bogliaco Golf Resort costruisce sui terreni dove esiste la buca 4 del nuovo percorso un residence di 27 unità abitative, con giardino e piscina vista lago: si impone allora l'esigenza di trovare spazio per creare una nuova buca. Vengono così affittati i terreni sopra la buca due, precedentemente coltivati a kiwi, e Paolo Negroni disegna e segue la realizzazione di un lungo par tre di 195 mt. caratterizzato da un grande green a L difeso da due bunker e dalla presenza di fuori limite su entrambi i lati della buca. L'anno seguente la Bogliaco Golf Resort seguendo un programma di ammodernamento e miglioramento agronomico del percorso, procede, affidando la progettazione a Paolo Negroni con l'aiuto del direttore Giorgio Crescini, al rifacimento del green della storica " buca della Chiesa" (ora buca 5), all'allungamento della buca 6 con ampliamento del suo lago e del green.

Nell'inverno del 2010 Paolo Negroni disegna il nuovo green della buca 7 per sostituire quello ammalorato degli anni sessanta; il progetto prevede il rialzamento della superficie di gioco di quasi un metro, l'ampliamento della stessa da 250 mq a 430 mq , la formazione di un "gradino" centrale, e lo scavo di due bunker laterali.



Figura 81: 2010 veduta aerea da Nord



Figura 82: 2010 veduta aerea Bogliaco Golf Residence



Figura 83: 2010 Uso del suolo su CTR 1990



Figura 85: 2008 planimetria percorso



Figura 84: 2007 Green della nuova buca 3



Figura 87: 2008 nuovo green buca 5



Figura 88: 2010 nuovo green buca 7



Figura 86: 2011 planimetria di progetto nuovo ampliamento del percorso



Figura 89: 2012 uso del suolo

Nel 2010 su spunto del presidente della Bogliaco Golf Resort, Giacomo Gnutti, Paolo Negroni e Giorgio Crescini studiano una proposta di ampliamento del percorso al fine di aumentarne il par. Molte sono le proposte, che contemplanò l'acquisto di appezzamenti di terreno diversi; alla fine si arriva ad una soluzione che porta per la prima volta a Bogliaco il par delle 18 buche a 69, ma soprattutto la lunghezza totale del campo a misurare più di 5000 mt.

Il nuovo lay-out prevede l'allungamento della buca 15 da 290 a 350 mt, la costruzione di un nuovo par 5 di 490 mt. e lo spostamento dei tees di partenza della buca 13 nel nuovo terreno acquisito.

Da questa analisi delle modifiche del percorso di Bogliaco si evince che il campo ha vissuto tre principali fasi di sviluppo:

- 1912 -1950 gli albori con il campo a 6 buche.
- 1952 – 1999 la gestione del circolo golf Bogliaco che ha portato il campo da 6 buche a dieci.
- 1999 – oggi la gestione della Bogliaco Golf Resort con l'ampliamento del percorso a 18 buche ed il continuo restyling delle vecchie.



Figura 90: 2011 la nuova buca 15 dal fairway



Figura 91: 2011 il green della nuova buca 15

PARTE II : Evoluzione strategica del percorso in base ai nuovi materiali e alle nuove esigenze infrastrutturali e funzionali

II-1 1912 -1950: IL PERCORSO A 6 BUCHE

Nel 1912 quando il percorso di Bogliaco nasce, il golf in Italia era uno sport pressoché sconosciuto; basti pensare che il primo golf in Italia nato nel 1903, fu fondato da un gruppo di soci per lo più inglesi, e anche il campo di Menaggio fu ideato e realizzato da due benestanti inglesi, tali A. W. Wyatt e H. J. Mylius, nel 1907 per rinfrancare la loro nostalgia dello sport che praticavano in madre patria.

Anche nel caso di Bogliaco l'idea di realizzare il percorso nasce sì da un italiano, Il sig. Billia, ma non per soddisfare le richieste di giocatori italiani, bensì quelle di turisti soprattutto inglesi che venivano in Italia a trascorrere le loro vacanze.

Si può certamente capire che i primi tre campi sorti in Italia sono principalmente frequentati solo da inglesi, quindi ricalcano e sono costruiti sul modello dei campi della loro madre patria.

Le caratteristiche di questi percorsi sono principalmente buche corte, senza alberi, con fairway ampi contornati da un rough alto, green piccoli e bunker molto profondi. Anche Bogliaco quindi nasce e viene disegnato con queste caratteristiche, in un'area totalmente spoglia di alberi e prettamente pianeggiante, senza avere le pretese di un circolo vicino alle grandi città, ma con un carattere di struttura di servizio dell'albergo che il Billia gestiva nel vicino abitato di Bogliaco.



Figura 92: il percorso Links del Royal St. George, Scotland



Figura 93: St. Andrews buca 6

La club house era quindi costituita da due stanze dove i clienti dell'albergo potevano cambiarsi, il campo aveva l'essenziale per essere considerato golf, ovvero tee di partenza e green, i fairways erano aree di prato stabile tagliate basse, i bunker erano pochi, molto profondi e con sponde incolte. Ai giocatori di allora non interessava camminare su essenze arboree pregiate, puttare su green dove la palla rotolasse perfettamente, giocare buche lunghe mosse e tecnicamente intriganti. I frequentatori di Bogliaco nel 1912 erano turisti che venivano sul lago in vacanza d'inverno per il clima mite e giocare a golf era un'occasione per fare una passeggiata all'aria aperta nei mesi di Novembre e Dicembre; era un passatempo, non uno sport agonistico, che veniva praticato dagli uomini in giacca e cravatta, e dalle donne con ingombranti vestiti; le mazze erano poche, con manico di legno e testa sottile in ferro e le palline erano morbide sfere di gomma. Tutto questo portava il giocatore dell'epoca a fare tiri non più lunghi di 100 mt. e l'altezza massima in volo della palla raggiungeva non più di 10 mt.; le palle quindi per lo più rotolavano, e gli ostacoli più insidiosi non erano gli alberi, ma profondi bunkers e ruscelli che attraversavano la buca.

Si può dire che fino a dopo la seconda guerra mondiale il campo di Bogliaco aveva le caratteristiche di un percorso "links", con una manutenzione essenziale; nonostante fosse frequentato ormai anche dalla nobiltà bresciana, cura e presentazione del campo non erano considerate una priorità.



Figura 94: elementi che caratterizzano il percorso del 1912

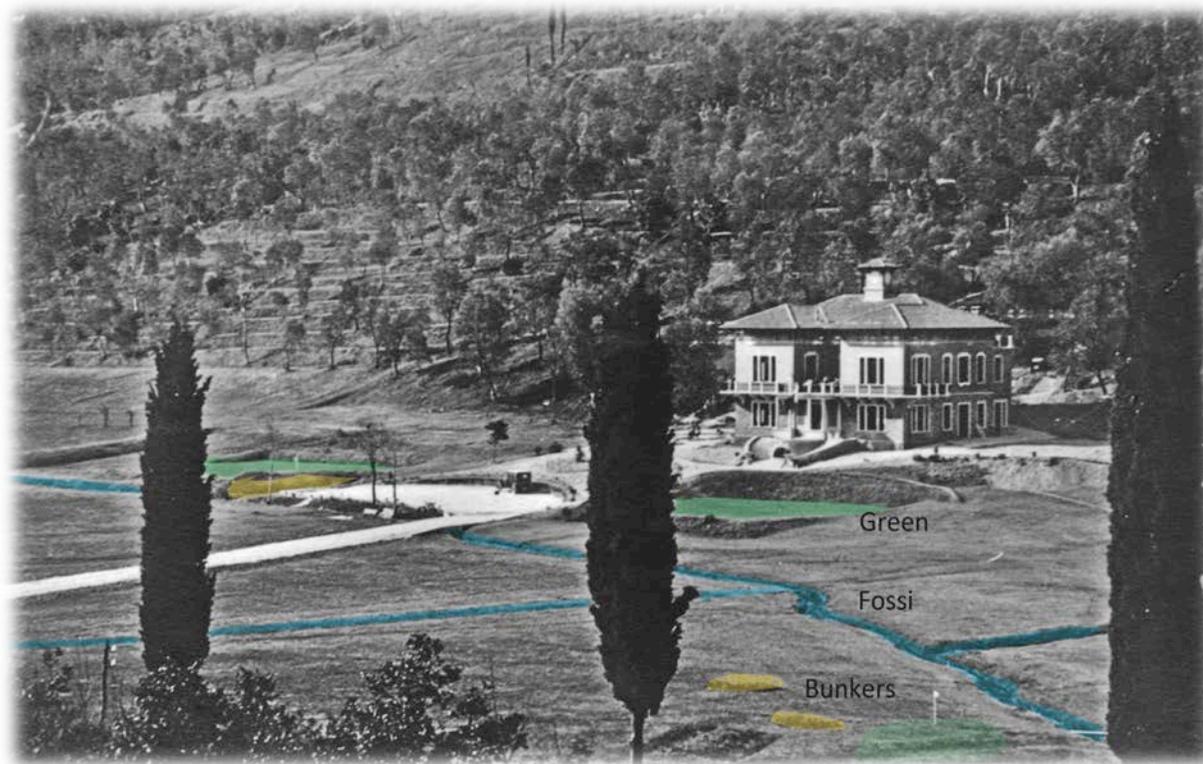


Figura 95: elementi che caratterizzano il percorso del 1912

II-2 1952 - 1960: PRIMA CONFIGURAZIONE A 9

BUCHE

Alla riapertura del Golf, nel 1953, le esigenze dei primi golfisti che frequentano il Club, iniziano a cambiare. Il circolo è frequentato da più di cento soci, alle gare partecipano ospiti stranieri (militari della base SETAF di Verona), ma anche giocatori provenienti da altri circoli del Nord Italia. Il campo nato nel '52 dalla volontà di Pier Giuseppe Beretta ricalcando il percorso del 1912, non è più adeguato, sia per l'aumento dei giocatori, sia per i nuovi materiali da essi utilizzati, che ormai permettono di coprire distanze fino a 200 mt con un solo colpo e che, grazie alla scelta più ampia di bastoni, danno la possibilità di eseguire colpi differenti in base alle necessità di gioco.

Per tutti questi motivi nel 1953 si allunga la buca 6 rendendola un par 5, per permettere una migliore distribuzione dei giocatori sul percorso. In questi anni aumentare la lunghezza del campo è anche motivo di prestigio e di richiamo per gli ospiti esterni. Un altro fattore su cui il presidente Folonari dal '53 al '60 si impegna, sono la manutenzione e la qualità del manto erboso: i green vengono per la prima volta seminati con stoloni di agrostide su un manto di terriccio e sabbia; questo permette a chi gioca un colpo alto al green di fermare la palla senza che essa rotoli via dal punto d'impatto a terra; sul colpo del putt questa nuova tipologia di erba, che può essere tagliata molto bassa, permette un rotolamento costante ed uniforme nella direzione

SCORE CARD (lunghezza buche dal 1912 al 1953)

BUCA	PAR 1912	Lunghezza 1912 metr	Par 1952	Lunghezza 1952 metr	Par 1953	Lunghezza 1953 metr
1	4	220	4	233	4	233
2	3	117	4	242	4	242
3	4	160	3	114	3	134
4	3	112	4	377	4	404
5	4	180	3	127	3	153
6	3	135	4	182	5	502
7	4	220	4	189	4	270
8	3	117	3	163	3	165
9	4	160	3	150	3	180
Totali	32	1421	32	1777	33	2283

Tabella 1: raffronto score card dal 1912 al 1953



Figura 97: 1954 green buca 2

GOLF CLUB BOGLIACO

REGISTRATION
SETAF PERSONNEL

The following listed persons were accorded the privileges of this Club on dates indicated.

Date	Last Name	Card	Signature
X1. 1 Apr 61	Dickinson	Guest	[Signature]
X2. 8 Apr 61	Hogan	Guest	[Signature]
X3. 8 Apr 61	Sharp	Guest	[Signature]
X4. 8 Apr 61	Brown	Guest	[Signature]
X5. 8 Apr 61	Dolan	Guest	[Signature]
X6. 8 Apr 61	Brown	Guest	[Signature]
X7. 7 Apr 61	Brown	Guest	[Signature]
X8. 9 Apr 61	Dolan	Guest	[Signature]
X9. 10 Apr 61	CLARK	Guest	[Signature]
X10. 11 Apr 61	Renomanc	Guest	[Signature]
X11. 12 April 61	DAIMAZZI	Guest	[Signature]
X12. 12 April	TRAIKA	Guest	[Signature]
X13. 20 Apr	Woods	Guest	[Signature]
X14. 20 Apr	Woods	Guest	[Signature]
X15. 27 Apr	Woods	Guest	[Signature]
16. 27/4	BAIRD	MEMBER	[Signature]
17. 28/4	BEARHAN	MEMBER	[Signature]
X18. 30-4-61	Dolan	Guest	[Signature]
X19. 30-4-61	Sharp	Guest	[Signature]
X20. 20/5	Woods	GUEST	[Signature]

Figura 96: 1961 foglio presenze sul percorso ufficiali Setaf

impressa dal bastone. La forma dei greens passa da rettangolare a tondeggiante per facilitare il taglio dell'erba, che viene effettuata con una macchina manuale a spinta; si costruiscono intorno ad essi profondi bunkers, per difendere e rendere più difficoltoso l'attacco della badiera.

Dopo l'inaugurazione del 1953 il campo resta aperto tutto l'anno; per evitare che durante le stagioni calde si bruci e per mantenere in vita le ormai sempre più pregiate essenze arboree, nel 1955 il percorso viene dotato di un rudimentale sistema d'irrigazione, alimentato da una vasca posta a monte del percorso e da un laghetto generato da una sorgiva lungo la buca 6, che costituisce anche un interessante ostacolo di gioco.

Con i colpi più lunghi e l'aumento dei giocatori si rende anche necessario piantumare con cipressi e pini marittimi i lati delle buche, sia per creare un ostacolo di gioco, sia come protezione per gli stessi giocatori da un tiro sbagliato. Cipressi vengono piantati a divisione delle buche 1 e 4, pini marittimi a separare le buche 7 e 8 e proteggere il green della buca 7 dai colpi sbagliati provenienti dalla buca 5. Il tee della buca 2 viene posizionato in modo che sia protetto dai colpi sbagliati provenienti dalla buca 1 da un grande ciliegio, mentre numerosi bunkers presenti sui fairways indirizzano il gioco lontano da zone di passaggio delle altre buche.

Per far sì che il campo resti agibile anche durante le stagioni più piovose, si eseguono lavori di drenaggio



Figura 98: 1952 Buca 1 nuove piantumazioni

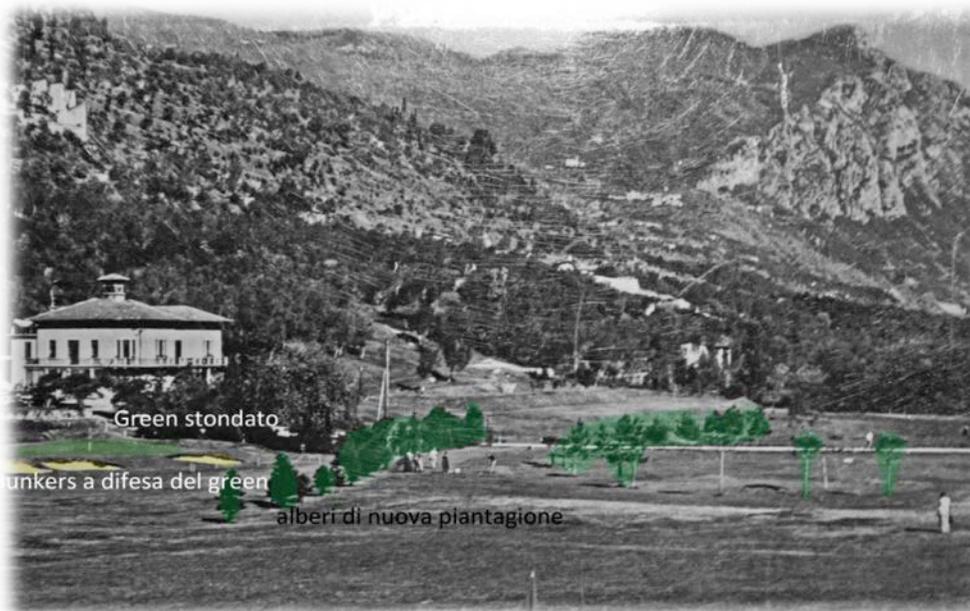


Figura 99: 1955 buca 6 nuove piantumazioni

costruendo vere e proprie “caladrie” (fosse profonde c.ca 1 mt riempite di pietre e ricoperte di terra) lungo i fairways delle buche 1, 2, 4, 6, 7; Bogliaco diventa così uno dei pochi campi in Italia aperto tutto l'anno e vede un sostanziale aumento, nel periodo di chiusura degli altri circoli, del numero dei green fees.

II-3 1963 - 2002: MIGLIORAMENTI ED ALLUNGAMENTI DELLE 9 BUCHE

Fino al 1962, durante le gare e durante il periodo di maggior afflusso di giocatori, si creavano spesso veri e propri ingorghi tra le buche 7, 8, e 9, dovuti al susseguirsi di un par 4 corto e due par 3. Sui tee delle buche 8 e 9, si arrivava ad aspettare oltre venti minuti; questo problema, su un giro di 18 buche si presentava per due volte. I nuovi campi del Nord Italia come il Golf Club L'Albenza a Bergamo e il Golf Club Milano di Monza avevano un lunghezza totale di circa 6.000mt, mentre Bogliaco nel 1962 ne contava solamente 4.400.

L'architetto inglese John Harris coadiuvato dall'ing. Clerici di Milano individua nei vigneti e negli uliveti presenti verso l'abitato di Cecina, la zona della possibile espansione del golf. Secondo il progetto realizzato le buche uno e due vengono unite in un unico lungo par 5, vicino al green del quale si costruisce il tee di partenza di un difficile par quattro in salita con green difeso da un bunker a 50 mt. e due frontali.

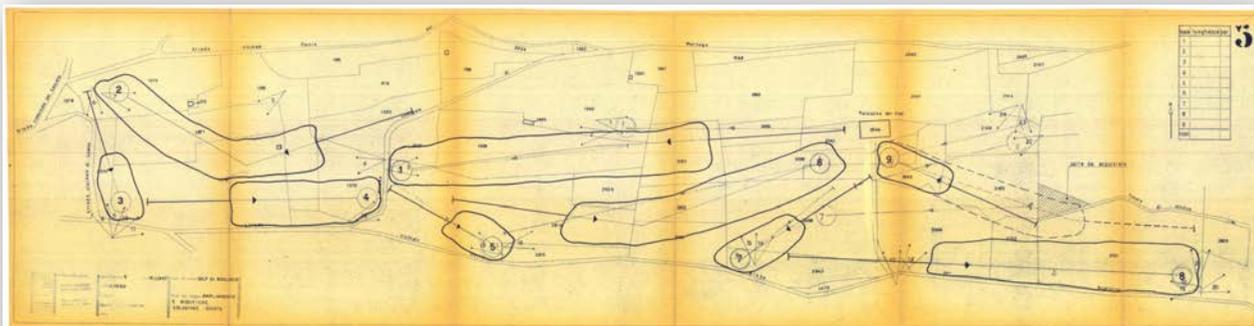


Figura 100: 1957 proposta di modifiche al percorso ing. Clerici

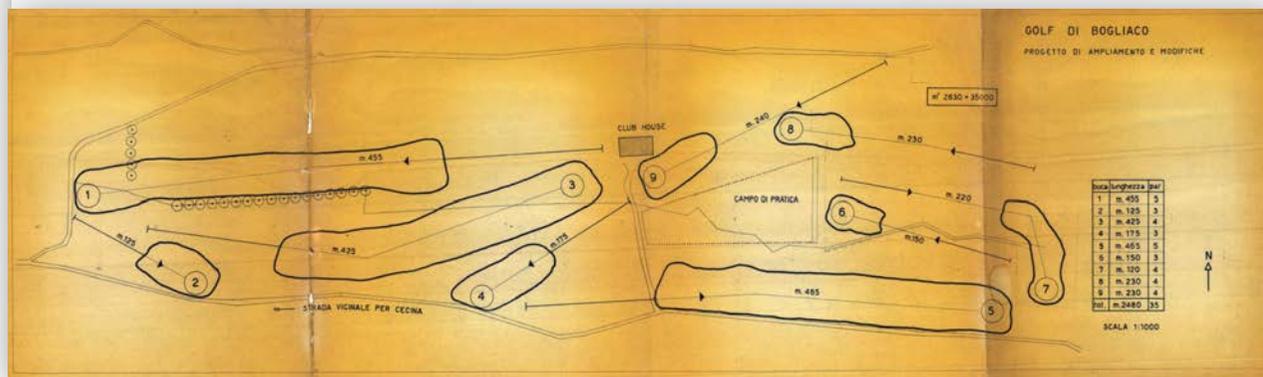


Figura 101: 1958 proposta modifiche



Figura 103: 1964 green buca 1



Figura 102: 1965 green buca 9

La buca tre, dal cui tee si gode una spettacolare vista di tutto il lago, è un corto par tre in discesa con green difeso da tre bunker. La nuova buca quattro è un lungo par tre di 200 mt. con green difeso da tre bunker.

Queste nuove buche permettono di eliminare dal gioco le buche 8 e 9 causa lunghi ingorghi di giocatori e di rendere il percorso tecnicamente più vario, inserendo un nuovo lungo par 5 e delle buche con notevoli dislivelli.

Contemporaneamente a questi importanti lavori si costruisce anche un green nuovo, che permette l'allungamento della buca 5, difeso da due bunker frontali e una fitta piantumazione di pini sul lato sinistro della buca, e si arretra anche il tee della buca 6 portandola a misurare più di 400 mt.

Il campo rinnovato nel 1963 misura 5130 mt. e ha un par di 68 colpi; è da rilevare come tutti gli sforzi del circolo si siano concentrati nell'allungamento delle buche per soddisfare le nuove esigenze dovute ai nuovi materiali dei bastoni da golf e alle nuove palline non più in gomma ma in materiali derivati dalla plastica che hanno notevolmente allungato la lunghezza del tiro. Per rendere difficoltose alcune buche che nonostante i lavori erano rimaste corte, i rough vengono tagliati molto alti, e i bunker a difesa dei green sono sempre profondi e con sponde molto alte.

Per velocizzare e rendere il gioco più fluente, vengono intubati i fossi tra le buche 8 e 9, mentre

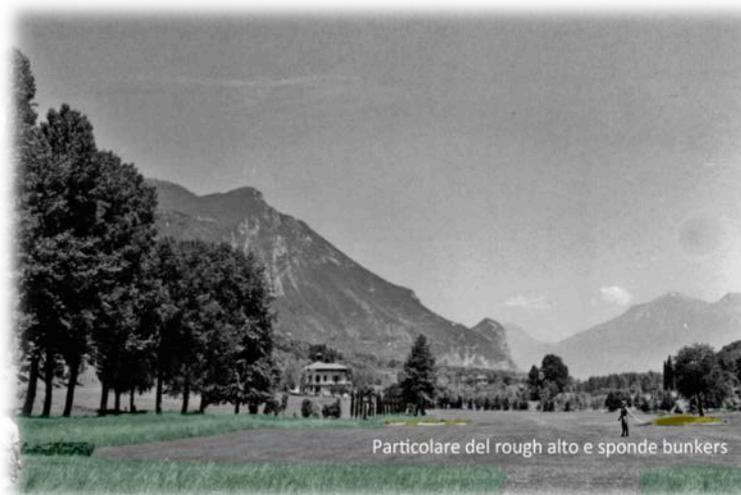


Figura 106: 1965 buca 6 particolare del rough alto



Figura 105: 1965 Buca 8-9

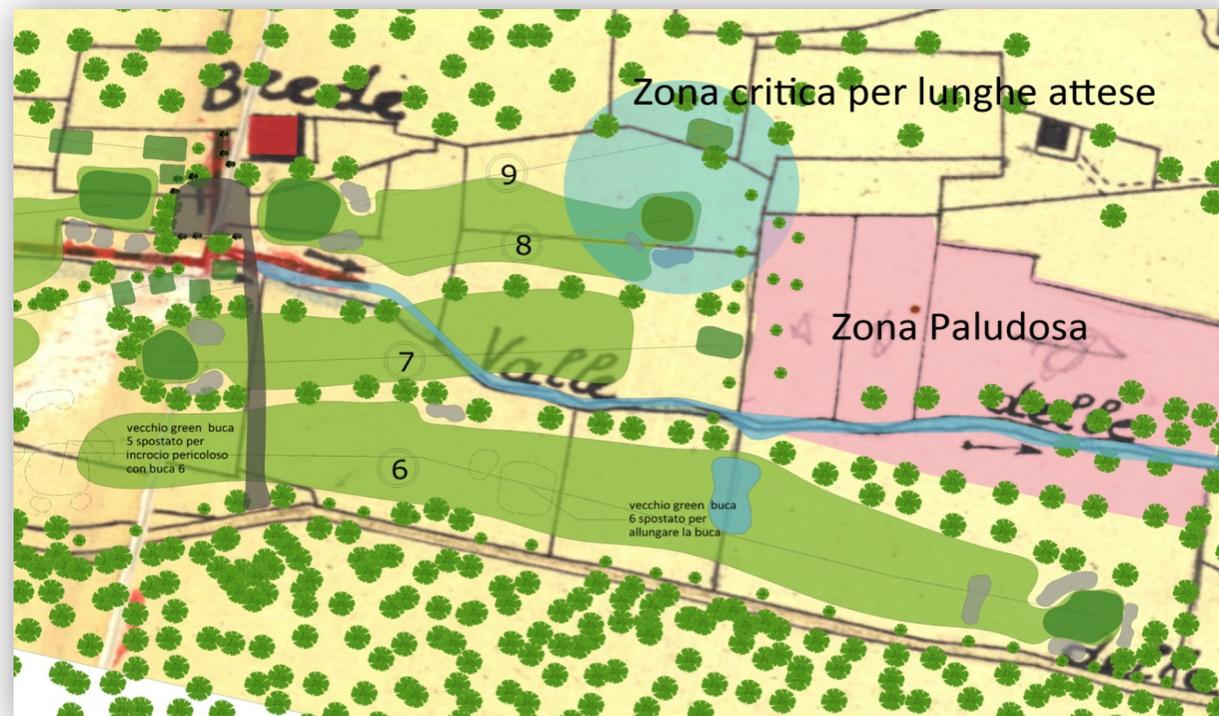


Figura 104: 1963 analisi criticità del percorso

l'area paludosa di fianco al tee della 9 viene bonificata e vi viene insediato il campo pratica, struttura ormai necessaria per formare e allenare i nuovi golfisti.

Per interrompere la serie di tre par tre, buca 3, buca 4, buca 5, che portava i giocatori a lunghe attese sui tee di partenza, in quanto in queste buche in cui si raggiunge teoricamente il green in un colpo solo il giocatore deve attendere che il green sia stato liberato dal team che lo precede, occorre inserire una buca in sostituzione della 5 che verrà chiusa. In un nuovo terreno si realizza così un corto par tre come buca 2 dal quale si accede ai tee di partenza di un nuovo par 4 il quale si collegherà con la parte finale (fairway e green) della vecchia 2.

La necessità di irrigare con maggiore frequenza e quindi di disporre di maggiore riserva idrica nel periodo estivo porta nel 1980 alla costruzione di un bacino artificiale inserito in una valletta tra tee e fairway della nuova buca 3. Questo costituisce anche un pericoloso ostacolo d'acqua difficile da superare in quanto distante 140 dalla partenza.

Sempre all'inizio degli anni '80, per velocizzare il gioco e quindi permettere a sempre più gente di frequentare il golf, si procede ad un graduale abbassamento dei rough permettendo al giocatore di uscirne più facilmente e trovare prima la propria palla. Se fino alla fine degli anni '70 i golfisti erano soliti farsi accompagnare durante il gioco dai



Figura 108: 1964 analisi criticità delle buche 3-4-5



Figura 107: 1986 buca 3 e il nuovo lago artificiale

caddies, ragazzi che oltre a portare la sacca con i bastoni dovevano trovare la palla del proprio cliente, a partire dagli anni ottanta queste figure vanno pian piano scomparendo, le sacche vengono trasportate su leggeri carrelli manuali, ed i giocatori iniziano a cercarsi le palle per proprio conto.

Tra gli anni '80 e i '90 il circolo Golf Bogliaco si limita a garantire una buona manutenzione ordinaria del campo, e gli unici lavori che riguardano la parte strutturale e tattica del percorso sono dei rifacimenti di tee di partenza per migliorarne il livellamento e le condizioni agronomiche, il rifacimento del green della nove, rialzato per allontanare la superficie dalle numerose radici di pino voraci di acqua e, purtroppo, la chiusura e lo spostamento di alcuni bunker. Questo perchè la gestione del circolo è in mano a consiglieri eletti e a pochi soci anch'essi giocatori di golf con i loro difetti e i loro tabù, per cui spesso succede che se ad un consigliere o ad un gruppo di soci non piace un bunker, o lo ritiene proprio troppo difficoltoso per il loro standard di gioco, questo viene ricoperto con uno strato di terra e inserito nel fairway. Ricordo benissimo la fine del bunker della buca 3 e della 5 perchè erano lontani dal bordo del green, del bunker sul secondo colpo della 8 perchè troppo insidioso e così tanti altri.

Con il passaggio della gestione in mano alla società proprietaria dei terreni, la Bogliaco Golf Resort, tutti gli investimenti saranno sempre tesi all'allungamento del percorso e all'aumento del par del campo, nonché al miglioramento dello stato del manto erboso.



Figura 109: 1988 veduta aerea della club house e green buca 6



Figura 110: 1988 veduta aerea da Nord

Primo lavoro della nuova gestione è stato lo spostamento del fosso che scorreva sopraelevato lungo la buca 1 e la buca 6, in una posizione più bassa e con un percorso meno rettilineo, lungo il rogh della 6. Tale modifica ha permesso di poter allacciare gli scarichi dei drenaggi della buca 6 al nuovo fosso e, asciugando il vecchio letto del ruscello, diminuiranno le infiltrazioni di acqua che da qui provenivano, ottenendo così il miglioramento del manto erboso sul fairway della buca 1.

Per aumentare di un colpo il par delle nove buche, la buca 5 viene trasformata da par tre di 200 mt a par quattro di 275 mt. con lo spostamento del green verso sinistra bonificando quello che era il deposito materiali. Per evitare che i giocatori lunghi potessero raggiungere il green in un colpo solo la bandiera, il progettista Marco Croze lo difende con un laghetto, e modella il terreno con forti pendenze verso il fuori limite. Questo nuovo bacino artificiale servirà anche come ulteriore riserva idrica garantendo al campo un'autonomia dalle piogge di quasi 30 giorni, per poter così superare, con sempre meno danni da siccità, anche le estati più aride. Con la terra escavata dal nuovo lago, Croze progetta anche il nuovo green della buca 1 posizionato sulla destra rispetto al precedente e in posizione sopraelevata. Il nuovo assetto del green rende l'attacco alla bandiera più difficoltoso sia per la presenza ai suoi lati di due grandi pioppi che per il



Figura 111: 1988 veduta aerea buca 5 e green 1 stato di fatto



Figura 112: 2001 veduta aerea nuova buca 5 e nuovo green 1

fatto di dover effettuare un colpo in salita; si ottiene anche un netto miglioramento del drenaggio. Prima infatti il green, essendo incassato tra due ripide sponde in una conca di terreno, era soggetto a frequenti allagamenti durante le piogge e vi ristagnavano pozzanghere per diversi giorni; inoltre, essendo in una posizione ribassata, era spesso ombreggiato. Ora invece lontano dall'ombra delle piante e caratterizzato da una superficie fortemente ondulata, il drenaggio è ottimo, la qualità del manto erboso è notevolmente migliorata e risulta molto più difficile posizionare la pallina vicino alla buca.

Fulvio Bani nel 2001 viene incaricato di studiare un restyling dei bunker, divenuti di difficile manutenzione e con poco drenaggio. Si abbassano e si addolciscono le sponde per evitare che la sabbia scivoli verso il basso, si ingrandiscono di forma di modo che il mezzo meccanico (moto bunker) usato per rastrellarli ogni mattina possa compiere un giro completo senza fare manovra, si stende sul fondo uno strato di argilla per evitare l'affioramento dei sassi e si costruiscono drenaggi per permettere all'acqua di uscire. La vecchia sabbia grigia silicea viene sostituita con quella più "alla moda" di colore bianco panna di origine calcarea che rende l'ostacolo visibile anche da lontano e caratterizzata da grossa granulometria. Quest'ultima caratteristica, rende il bunker un ostacolo più difficile da cui uscire per i principianti in quanto la sabbia è più pesante, ma risolve il problema del compattamento.



Figura 113: 2001 il nuovo green della buca 1



Figura 114: 2003 i bunker della buca 7 dopo il restyling

Nel 2003 la buca 6 viene trasformata da lungo e difficile par 4 (400 mt.) in un par 5 di 475 mt., in previsione di un suo inserimento nelle 18 buche, e il par del campo viene così portato a 70. I nuovi tee arretrati vengono costruiti sopraelevati e con la sponda degradante in un nuovo laghetto, scavato dove giaceva il vecchio green della 1, da utilizzare come ulteriore riserva idrica e come nuovo insidioso ostacolo per chi volesse attaccare il green della uno dalla lunga distanza.

Il nuovo par 5, sicuramente più facile della precedente buca, consente però di allungare la metratura totale del campo e di conseguenza il numero totale di giocatori ospitabili, tuttavia si deve soprattutto considerare come uno dei tre par 5 che saranno utilizzati nel futuro ampliamento disegnato da Fulvio Bani; buche indispensabili per interrompere la monotona sequenza di par 4 e par 3.



Figura 115: 2007 la nuova configurazione della buca 1 e 6

II-4 2004-2010 LE 18 BUCHE E I RESTYLING DEI VECCHI GREEN

Nel 2004 a Bogliaco si inaugurano le 18 buche, un grosso investimento di più di tre milioni di euro, tra costi di costruzione e costi sostenuti per l'acquisto dei terreni, che la Bogliaco Golf Resort ha fortemente voluto fin dall'inizio della sua gestione. Un desiderio e un sogno per i presidenti del circolo che si sono susseguiti dal 1953 in poi, una realtà e una necessità per gli amministratori della società proprietaria del campo. I costi per gestire un percorso di golf sono praticamente insostenibili con le entrate che si possono ricavare da un campo con sole nove buche.

Basti pensare che un campo di nove buche, per esempio, in una gara può ospitare al massimo nella bella stagione 80-90 giocatori tenendo il percorso occupato tutto il giorno, mentre un campo di 18 buche può far giocare in gara fino a 150 giocatori potendo poi vendere anche entrate pomeridiane a chi non volesse fare la gara. Il numero di soci a cui si può offrire la possibilità di giocare senza intralciarsi e senza dover rinunciare a giocare per sovrappienezza del campo passa da 390 a più di 600.

D'altro canto raddoppiare il numero delle buche non ha significato raddoppiare i costi, in quanto i macchinari per mantenere 9 buche sono pressochè gli stessi di quelli impiegati nelle diciotto, la forza lavoro sul campo è passata da 4 operai a 5 più uno



Figura 116: 2006 veduta aerea delle 18 buche

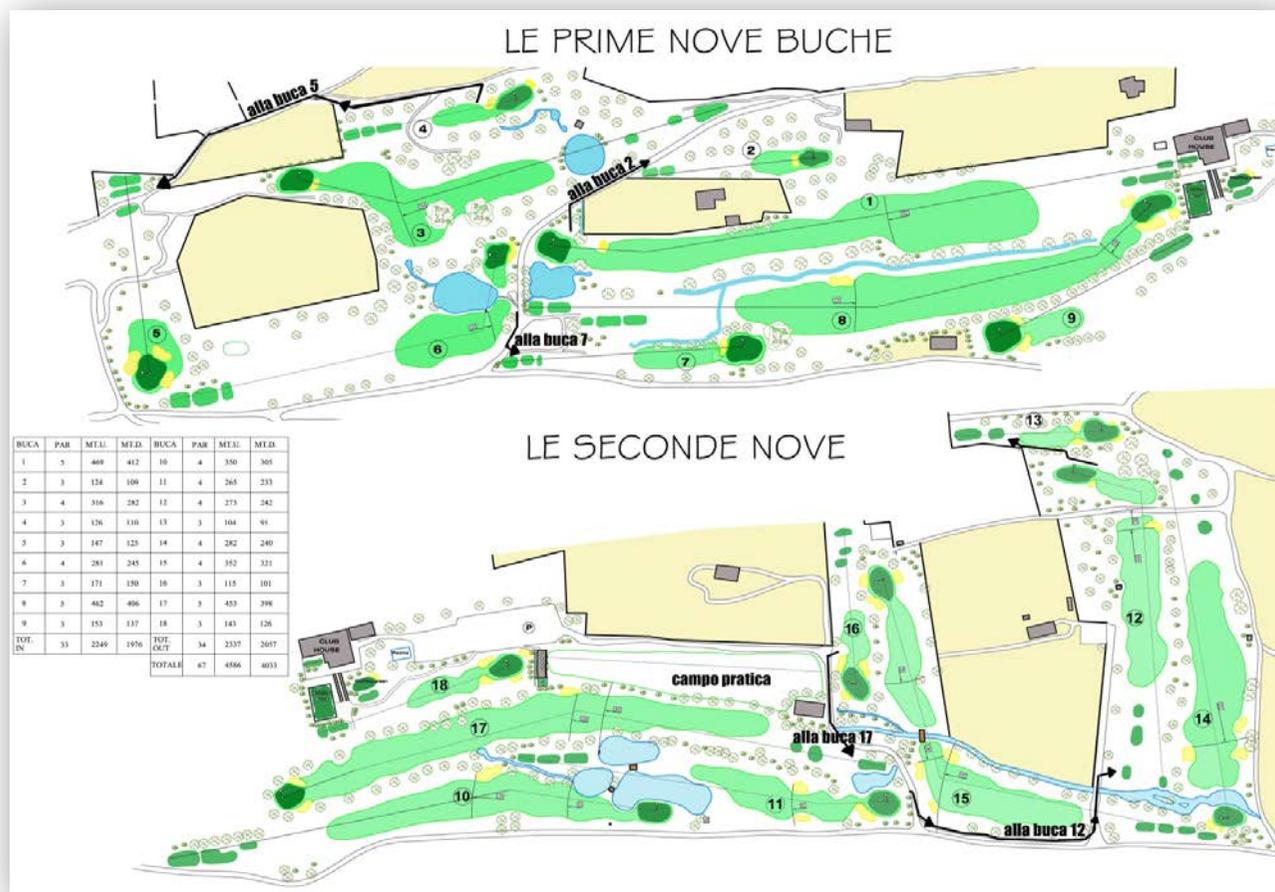


Figura 117: 2006 planimetria delle 18 buche

stagionale, mentre la segreteria è rimasta la stessa; sono aumentati i costi per i concimi le sementi, il terriccio e la sabbia dei bunker, ma diminuita di molto la forte usura di tees di partenza e dei green che prima venivano giocati e calpestati per due giri dallo stesso giocatore. Avere diciotto buche ha permesso anche in certi periodi dell'anno di chiudere nove buche per eseguirvi pratiche manutentive straordinarie ma necessarie per un campo datato quasi cento anni, oppure anche il rifacimento integrale di alcuni greens o tees di partenza senza mai interrompere l'attività sportiva.

Si può dire che le diciotto buche hanno permesso un progressivo e sostanziale miglioramento della qualità del manto erboso, per minor usura e migliori pratiche manutentive, ma hanno anche inserito nuovi interessanti stimoli di gioco.

Basti pensare alla buca undici, costruita su una parte della vecchia buca 8, un difficile par 4 di 350 mt che curva verso destra con green difeso da fuori limite a destra e un lago a sinistra; la buca 16 sempre un par 4 di 360 mt dog leg a destra con green visibile al giocatore solo dai 150 metri in poi.

Un'altra buca tecnicamente interessante è la diciotto, un par 5 derivato dall'allungamento della vecchia buca 9, interessato da un primo colpo delicato con fuori limite a destra e ostacolo d'acqua a sinistra e un attacco al green molto complicato per la presenza di due bunker frontali.



Figura 118: 2006 veduta aerea club house da nord



Figura 119: 2006 veduta aerea lago buca 11-12

Con le diciotto buche viene eseguita un'opera strutturale di notevole importanza: il laghetto artificiale che caratterizza le buche 11, 12 e 18 che, oltre a dividere e proteggere le zone di stazionamento critiche (tee di partenza, Green, Landing zone), costituisce la riserva idrica e la base della stazione di pompaggio per la parte nuova del percorso; il lago, alimentato dal fosso che corre lungo tutta la valle delle brede e un nuovo pozzo a 60 mt. di profondità, permette al golf di avere un'autonomia idrica di 75 giorni senza piogge.

Nel 2007 iniziano i lavori per la costruzione del Bogliaco Golf Residence la cui piscina e parte di giardino viene ad occupare il terreno su cui si trova la buca 4, un corto par tre costruito livellando due terrazzamenti coltivati ad olivi. Per sostituire la buca venuta a mancare, la Bogliaco Golf Resort affitta da un confinante un terreno fino ad allora coltivato a kiwi e Paolo Negroni progetta e realizza un lungo par tre di 200 mt.: una buca tecnicamente impegnativa, in quanto sia a destra che a sinistra vi corre per tutta la lunghezza il fuori limite, il grande green, di 450 mq. è difeso a sinistra e a destra da due ampi bunker e rappresenta una novità per il campo di Bogliaco. Infatti fino a questa realizzazione la grandezza media dei green era intorno ai 300 mq, ma da ora in poi Paolo Negroni procederà ad un progressivo allargamento della superficie media puttabile. Green più grandi permettono di avere più punti bandiera (aree di circa 3 m di raggio in cui le pendenze non sono troppo

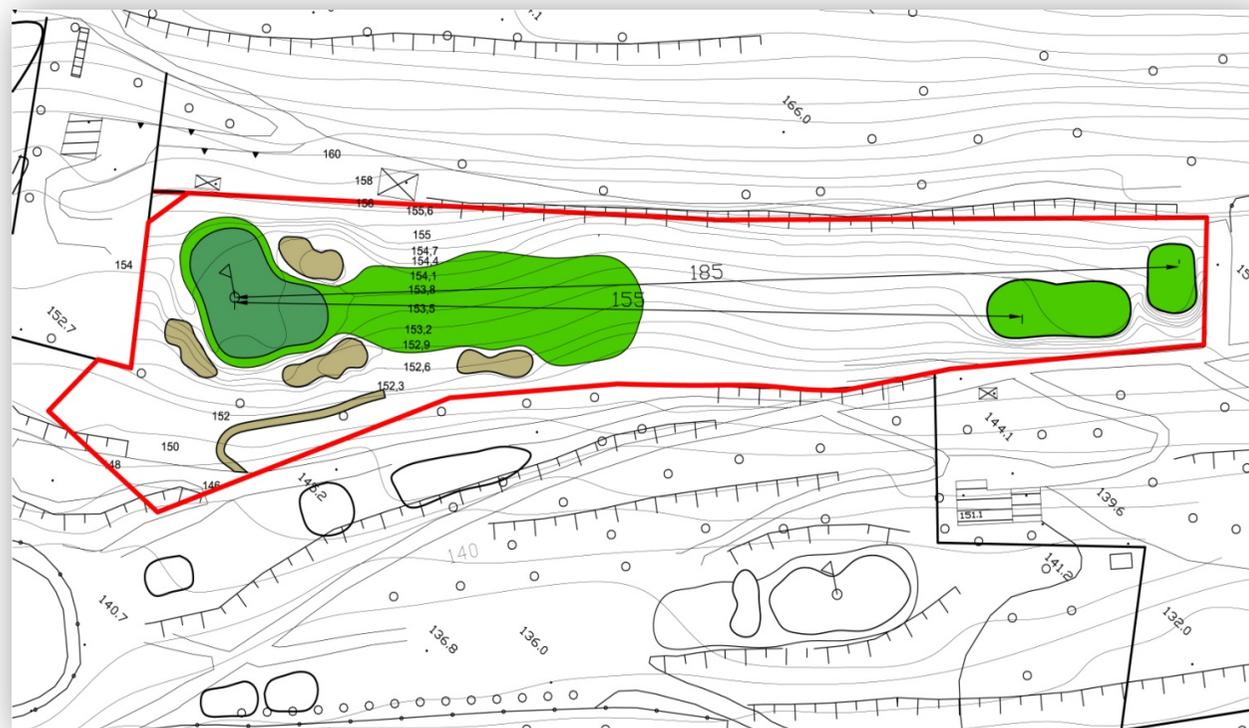


Figura 121: 2007 planimetria di progetto nuova buca 3



Figura 122: rendering progetto nuova buca 3

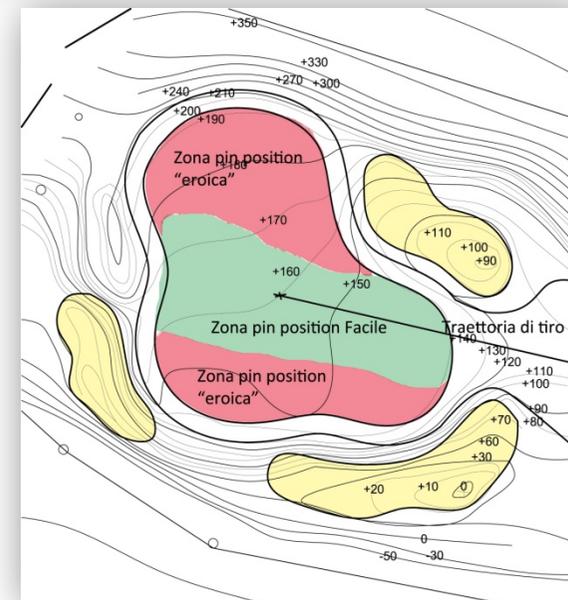


Figura 120: : analisi progetto green buca 4

accentuate ed è permesso posizionare la bandiera secondo le regole del golf); più punti bandiera significano meno usura da calpestio, potendo cambiare la posizione della buca anche tre volte la settimana. Greens più grandi evitano inoltre la concentrazione in una sola zona dei punti di impatto della palla sul terreno (pitch mark); tatticamente invece permettono di far giocare al giocatore la buca con atteggiamenti differenti: colpo facile e prudente con una badiera centrale e lontano dagli ostacoli, colpo impegnativo ed “eroico” con buche posizionate vicino ai bordi del green, magari protette da bunker o arroccate su un gradino.

Osservando i colpi dei giocatori alla buca 6 sia Paolo Negroni che il direttore Crescini hanno osservato che una parte di Fairway non veniva affatto utilizzata dai giocatori, e che molte volte i colpi al green, anche se ben impattati e indirizzati sul green, andavano fuori limite a destra per le forti pendenze che il green presentava; questo rallentava di molto il gioco perché il giocatore che vedeva la sua palla colpire il green non poteva certamente immaginare che essa rotolando potesse finire fuori limite, obbligandolo quindi a rigiocare un altro colpo da dove aveva tirato il precedente. Nel 2008 si decide così di iniziare i lavori di allargamento del lago della buca 6 verso la zona che si era osservato essere fuori dal gioco; la terra escavata verrà usata per riempire le forti pendenze che indirzzavano le palle verso il fuori limite e per la creazione di mounts (collinette) intorno al green, anch'esso ampliato per



Figura 123 : analisi area progetto buche 5-6



Figura 124: 2008 studio impatto ambientale ampliamento lago buca 6

aumentarne i punti bandiera. Con un'altra parte della terra escavata dal lago verrà spostato e ampliato il green della buca 5 (la storica buca della chiesa). Tale delicata modifica si rende necessaria perchè nei terreni confinanti sulla destra del green, essendo sorte nuove case, vi sono degli spazi verdi condominiali molto frequentati durante il week-end e quindi molto pericolosi per i colpi sbagliati che provengono dal tee della buca 6. Lo spostamento a sinistra del green, ha cambiato notevolmente l'asse di tiro, allontanando così la traiettoria del colpo sbagliato dai giardini confinanti, ha migliorato molto anche l'esposizione invernale al sole del nuovo green, permettendo un più rapido sghiacciamento della sua superficie anche nelle giornate più fredde. La nuova forma larga ma poco profonda ha creato una nuova difficoltà a questa buca simbolo del golf, ma ha anche permesso l'arretramento dei tees di partenza della buca 6 portandola così a misurare 300 mt. Un grande bunker difende la parte bassa del green, disposto su due ripidi livelli. Il lago della 6 una volta ampliato è stato impermeabilizzato con una guaina in gomma che riveste il fondo e le sue sponde, in quanto il terreno molto ghiaioso non consentiva una buona tenuta di acqua neanche con la stesura di argilla sulle sponde. L'ultimo lavoro eseguito a Bogliaco fino al suo definitivo ampliamento è stato nell'inverno del 2010 ed è il rifacimento del green della buca 7.



Figura 128: planimetria progetto ampliamento lago buca 6

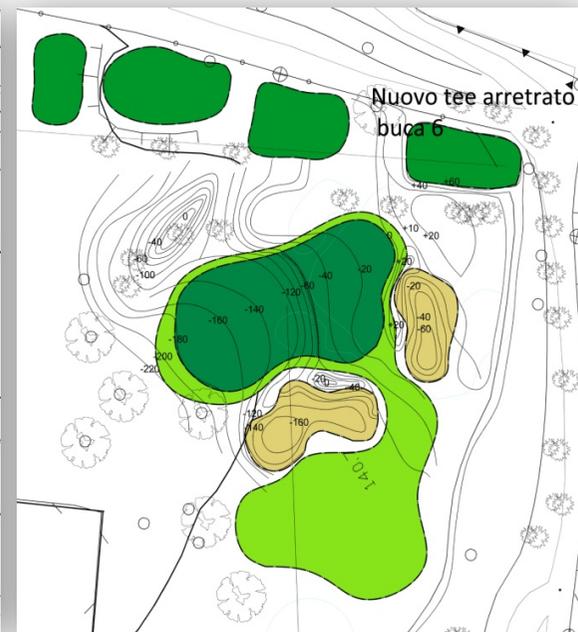


Figura 127: planimetria progetto nuovo green buca 5



Figura 126: 2009 vista le nuovo lago e green buca 6



Figura 125: 2009 vista del nuovo green della buca 5

Il green degli anni '60 era piccolo, poco visibile dal tee, e la chiusura dei bunker sulla destra negli anni '90 permetteva che le palline rotolassero vicino alla buca battendo parecchio in alto sulla sponda a destra; inoltre il suo substrato era pressochè inesistente, 15-20 cm di terra appoggiata su roccia viva; per questo ogni estate il suo manto erboso deperiva vistosamente. Paolo Negroni progetta e segue i lavori di un nuovo green molto ampio, quasi 450 mq, ben visibile dal tee, in quanto rialzato rispetto all'originale e disposto su due livelli, difeso a destra da un grande bunker che impedisce di raggiungerlo con un colpo sbagliato; avere costruito un green su due livelli significa che per poter fare un buon risultato non solo si deve colpire il green con il primo colpo, ma bisogna anche posizionare la palla nella parte giusta. In questa ottica vanno visti gli ultimi rifacimenti e allargamenti dei green del vecchio percorso: da un lato migliorarne le condizioni agronomiche, dall'altro, aumentarne le dimensioni e i punti bandiera, poter dare al giocatore una possibilità sia di scela che di gioco sempre diversa in base alla posizione della buca.

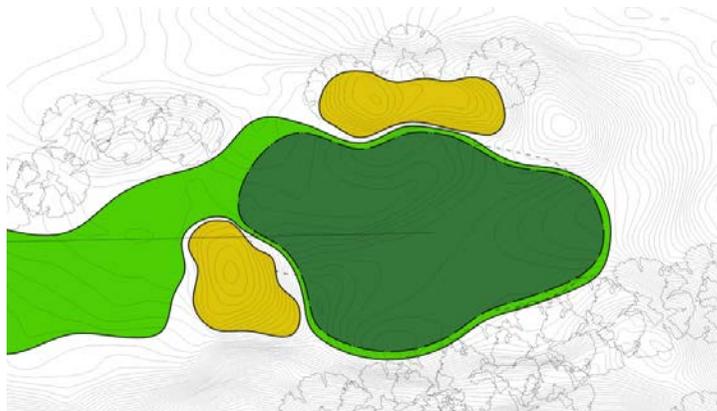


Figura 130: planimetria progetto del nuovo green della buca 7



Figura 131: il vecchio green della buca 7 particolare del bunker



Figura 129: 2011 il nuovo green della buca 7

PARTE III : Evoluzione Tecnologica nella costruzione e manutenzione di un percorso di golf per migliorarne i caratteri di ecocompatibilità

Negli ultimi venti anni, l'evoluzione nella tecnologia di costruzione e manutenzione dei campi da golf si è concentrata soprattutto sul migliorare le caratteristiche di ecocompatibilità e salvaguardia del territorio, non solo dei nuovi percorsi ma anche di quelli già esistenti.

La Federazione italiana Golf con la collaborazione di altre organizzazioni internazionali ha promosso diverse iniziative per sensibilizzare e incentivare una costruzione e la manutenzione dei nostri campi da golf sempre più attenta al rispetto dell'ambiente. Questa attenzione alle problematiche dell'inquinamento e dell'uso del suolo dovrebbe anche promuovere una visione più "benevola" da parte delle amministrazioni pubbliche e delle associazioni ecologiste dei campi da golf al fine di velocizzare gli inserimenti nei PGT di aree destinate a golf e la loro successiva costruzione.

Nelle "linee guida generali per una costruzione ecocompatibile dei percorsi di golf italiani" la Federazione vuole che si arrivi ad affermare l'assioma golf = benefici per l'ambiente circostante, suggerendo che i progetti dei nuovi percorsi prevedano di:

- insistere su aree prive di alto valore ambientale e/o culturale
- valorizzare ambiente naturale preesistente
- aumentare il rapporto tra superficie complessiva e superficie di gioco
- adattare le movimentazioni del terreno naturali alle esigenze tecniche di gioco senza per questo produrre impatti negativi o scarsamente benefici.

Per quanto riguarda la manutenzione, le linee guida generali per favorire una naturale integrazione ambientale, sono, la riduzione nell'uso di fertilizzanti, fitofarmaci e acqua e la diminuzione complessiva dell'intensità manutentiva attraverso una giusta selezione delle diverse essenze arboree e arbustive.

In fase di progetto si deve dare risalto alle seguenti caratteristiche:

- la modellazione del suolo deve essere il più naturale possibile ed armonizzata con il contesto circostante
- dare risalto alle caratteristiche originali del paesaggio e dell'architettura del contesto del progetto
- inserire specie erbacee e arbustive autoctone del luogo e adatte alle caratteristiche del paesaggio
- in presenza di un ambiente degradato predisporre un piano di riqualificazione ambientale
- non erigere barriere artificiali, dove possibile, e solo al fine di evitare un potenziale pericolo
- prevedere ampi spazi di vegetazione naturale a basso tenore manutentivo
- ridurre tutte le potenziali situazioni invasive nei confronti di flora e fauna preesistenti
- proteggere e rispettare i corsi e i bacini d'acqua presenti
- progettare utilizzando il sistema costruttivo dei drenaggi, utilizzando i diversi tipi di substrati per garantire una buona fertilità del terreno e utilizzando essenze erbacee in grado di resistere allo stress termico e di utilizzo.

- progettare un impianto di irrigazione che permetta il maggior risparmio idrico possibile differenziando la portata d'acqua in base alla necessità delle diverse aree da irrigare.
- prevedere spazi indisturbati dal gioco e dalle operazioni manutentive (rapporto tra area complessiva e superfici naturali = 0,7) al fine di formare isole di territorio con basso o nullo tenore manutentivo; questi spazi dovrebbero essere anche collegati tra loro per dare una sufficiente continuità territoriale.

Anche per quanto riguarda la gestione delle risorse idriche la Federazione fornisce nelle linee guida e alcune importanti indicazioni:

- prevedere approvvigionamento idrico differenziato privilegiando l'uso di acqua proveniente dalle precipitazioni atmosferiche, a tale fine bisogna progettare adeguati bacini idrici realizzati con particolare cura per non disturbare le eventuali falde acquifere presenti. Tali bacini devono garantire l'approvvigionamento di acqua anche in presenza di un prolungato periodo di siccità
- favorire la captazione di tutta l'acqua di scorrimento superficiale e sottosuperficiale mediante l'utilizzo e la costruzione di drenaggi e pozzetti di raccolta dell'acqua
- dove possibile utilizzare acque reflue provenienti da depuratore oppure creare anche aree per la fitodepurazione
- scegliere in fase di semina, essenze erbacee di tipo macroterme, al fine di garantire un maggior risparmio idrico per la loro dimostrata maggiore resistenza alla carenza di acqua e adattamento alle alte temperature.

III-1 IL PROGETTO “IMPEGNATI NEL VERDE” DELLA FEDERAZIONE ITALIANA GOLF

Il progetto “Impegnati nel Verde” è un riconoscimento ambientale della Federazione Italiana Golf per promuovere lo sviluppo sostenibile del golf sensibilizzando i circoli, i proprietari e i giocatori sulle tematiche ambientali.

Questo progetto porta a vedere il percorso di golf non semplicemente come un particolare esempio di campo di gioco, ma come una grande zona verde in un contesto urbano, oppure una zona di transizione tra un'area naturale e una urbanizzata, oppure come un prezioso habitat per la fauna del luogo. Esso può essere un mezzo per salvaguardare e migliorare le risorse idriche, poiché il tappeto erboso è un filtro biologico capace di migliorare la qualità dell'acqua.

Il programma “Impegnati nel Verde” mira a tradurre in iniziative pratiche, il dibattito in corso sulla ecocompatibilità dei percorsi di golf, al fine di approdare ad un programma ambientale pienamente compatibile con i requisiti del gioco. Questo programma oltre a ottenere vantaggi ecologici, intende anche portare a vantaggi economici, attraverso una maggiore efficienza nel consumo di acqua, sostanze chimiche e di carburante, attraverso una politica di riciclaggio e reimpiego dei rifiuti e con l'introduzione di politiche per il risparmio energetico.

Le finalità del programma sono in sintesi:

- ridurre ed ottimizzare il consumo delle risorse naturali
- migliorare la manutenzione dei campi di golf
- migliorare l'immagine del golf nei confronti dell'opinione pubblica e dei media
- favorire il turismo verde
- promuovere l'adesione dei circoli alla certificazione ambientale G.E.O.

Questo programma è stato elaborato dall'Ecology Unit della Federazione Europea Golf in collaborazione con ecologisti, responsabili della gestione dei tappeti erbosi, ed esperti di educazione e interpretazione ambientale di tutta l'Europa.

“Impegnati nel Verde” è articolato in cinque fasi:

1 - *Dichiarazione programmatica*: ogni circolo volontariamente dichiara i propri intenti per migliorare l'impatto ambientale del percorso e nomina un comitato responsabile della gestione del progetto.

2 - *Ricognizione ambientale*: fornisce un quadro generale dell'impatto ambientale della struttura golfistica e ne analizza i punti critici:

questa fase parte da una descrizione accurata del sito, per poi passare all'analisi della pianificazione ambientale in essere, se vi sono habitat faunistici all'interno del percorso e nel territorio su cui insiste il golf.

Viene poi analizzato il patrimonio paesaggistico e culturale, la presenza di beni archeologici storici, lo stile tipo e le funzioni degli edifici presenti

tenendo conto anche dell'uso dei materiali tipici del luogo. Si prende in esame la gestione delle risorse idriche, quindi il sistema di irrigazione l'origine e la qualità dell'acqua e i bacini di raccolta. Un altro aspetto esaminato è la manutenzione dei tappeti erbosi, le essenze presenti e le pratiche culturali. Non meno importante è l'analisi della gestione dei rifiuti, delle pratiche di risparmio energetico e della manutenzione dei macchinari. In ultimo si analizza anche la formazione del personale in materia di gestione ecocompatibile e la comunicazione al pubblico delle caratteristiche ambientali più importanti del percorso.

3 - *Programma di gestione ecocompatibile*: in questo documento si indicano le politiche, gli obiettivi e i risultati ottenuti.

Lo schema di questo documento deve prevedere:

- la definizione degli scopi generali e fissare gli obiettivi ecologici specifici per il percorso
- specificare le zone da gestire all'interno dell'percorso
- definire i risultati che si vogliono ottenere
- nominare i responsabili per le diverse attività di gestione
- mettere a punto un programma di monitoraggio continuo partendo dai parametri base, per poi valutare i progressi compiuti e l'efficacia degli interventi
- creare un efficiente sistema di documentazione per eseguire delle analisi comparate e registrare progressi compiuti.

4 - *Revisione e certificazione*: per vedere e valutare i primi effetti del programma si consiglia un periodo di tre anni, durante il quale bisogna fare un monitoraggio continuo per essere sicuri di andare nella giusta direzione.

5 - *Riconoscimento*: una volta raggiunti dei risultati soddisfacenti nell'ambito del programma di gestione ecocompatibile si deve presentare una dichiarazione di ecocompatibilità, per illustrare i risultati raggiunti e le analisi effettuate. Tale dichiarazione verrà sottoposta a verifica esterna e poi pubblicata al fine di ottenere il pieno riconoscimento "impegnati nel verde".



Figura 132: Logo "impegnati nel verde"

La certificazione “impegnati nel verde” è organizzata in quattro categorie ambientali di riconoscimenti:

Acqua:

- Per l'irrigazione utilizzare acque che non provengono da acquedotto, falda o corpi idrici superficiali, si preferisce acqua meteorica raccolta in appositi bacini o appena uscita da impianti di depurazione o da processi industriali.
- Limitare il più possibile le zone irrigate e verificare costantemente la quantità di acqua utilizzata.
- Effettuare ogni anno delle analisi chimiche sulla qualità dell'acqua.
- Ottimizzare l'impianto irriguo al fine di ridurre i consumi migliorando la distribuzione sulla superficie del percorso.
- Realizzazione di una rete di drenaggi chiusa e connessa a un bacino di raccolta per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche e di ruscellamento. Prevedere anche un sistema di raccolta delle acque piovane provenienti dagli edifici di proprietà del circolo.
- Presenza di un tappeto erboso il più possibile in equilibrio con l'ambiente naturale, resistente agli stress termici e agli attacchi fungini di modo da limitare sia l'uso di fertilizzanti che di prodotti fitosanitari.
- Dove possibile prevedere un impianto di fito depurazione.

Biodiversità:

- conservare e tutelare le aree naturali e gli habitat preesistenti
- creare nuove aree incolte o a rough secondario in cui la manutenzione è nulla o limitata
- creare nuovi habitat quali aree boschive, arbusteti e zone umide valorizzando le potenzialità naturali del territorio
- effettuare indagini su flora, fauna e habitat preesistenti, prevedere la loro tutela secondo le normative vigenti in materia
- creare e/o mantenere dei corridoi ecologici per garantire il collegamento tra i diversi habitat
- utilizzare specie arboree e arbustive autoctone e prevedere la cura la gestione del patrimonio arboreo esistente

Energia:

- monitorare annualmente i consumi di energia elettrica
- incrementare l'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica primaria
- attuare tutti gli accorgimenti al fine di ridurre i consumi energetici quali l'uso di apparecchiature elettriche, elettroniche a basso consumo, con l'utilizzo di lampade a basso consumo e migliorando l'isolamento termico degli edifici.

Paesaggio:

- attraverso un'analisi storica, culturale e vegetazionale del territorio effettuare scelte progettuali legate con il territorio stesso
- integrazione dei vari elementi che compongono il percorso da golf nel contesto paesaggistico circostante
- inserimento di elementi vegetali destinati ad un tenore manutentivo basso o nullo
- schermatura parziale o totale degli elementi che non si integrano con il paesaggio circostante.

Questi riconoscimenti vengono attribuiti ai circoli iscritti al progetto "Impegnati nel Verde" da un comitato tecnico-scientifico formato da cinque docenti universitari e sono assegnati annualmente dal Presidente della Federazione Italiana Golf.

III-2 IL PROGETTO BIOGOLF

Il progetto Biogolf nasce da un'intesa tra la Federazione Italiana Golf Federparchi, Federazione Univerde, l'Istituto per il Credito Sportivo e Legambiente, al fine di certificare i percorsi progettati secondo determinati criteri di sostenibilità ambientale, ed erogare per essi e per i nuovi progetti, finanziamenti con mutuo a tasso agevolato garantito dal Credito Sportivo. Tra i requisiti fondamentali che la certificazione Biogolf richiede, ci sono, il limitato consumo di suolo, il recupero delle cubature esistenti, prevedendo anche in fase di progetto preliminare un accurato studio naturalistico.

I percorsi di golf oggi vengono distinti in quattro grandi categorie:

- 1 - **Tradizionale:** circolo privato che ha come obiettivo la promozione della pratica sportiva.
- 2 - **Real estate:** circolo privato collegato a iniziative di sviluppo immobiliare.
- 3 - **Turistico:** complesso sportivo connesso lo sviluppo turistico del territorio o inserito all'interno di strutture ricettive
- 4 - **Tradizionale/commerciale:** circolo privato per la promozione della pratica sportiva ma legato anche ad iniziative di business

Il progetto del BioGolf si rivolge alle ultime due categorie ed in particolare a impianti turistici, dove ci deve essere almeno un percorso di 18 buche con annessa una struttura di supporto progettata e costruita secondo i canoni di ecocompatibilità; non è ammessa la costruzione di nessuna seconda casa; le volumetrie alberghiere dovranno essere contenute al massimo a 200 posti letto, privilegiando il riutilizzo di strutture preesistenti, che garantiscano una topologia di scelta per tutte le possibilità di spesa dei potenziali utenti.

Gli impianti commerciali invece, dovranno avere un dimensionamento sufficiente alla sola realizzazione di un percorso a 18 buche con annessa una struttura di servizio.

I parametri per la certificazione Biogolf in fase di costruzione sono:

- Progetto che comprenda redazione di studi e valutazioni di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazioni ambientali strategiche
- Mitigazione degli impatti in fase di cantiere
- Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo evitando e limitando l'uso di pavimentazioni esterne impermeabili non indispensabili
- Utilizzo di fonti di energia rinnovabile per differenziare l'approvvigionamento energetico
- Tutela della risorsa idrica, dove le fonti di approvvigionamento idrico devono essere prevalentemente invasi artificiali per la raccolta delle acque meteoriche ed eventuali flussi derivanti da acque reflue; tendere alla riduzione delle aree di gioco irrigue, prevedendo l'utilizzo di coltivar/specie erbacee a ridotto consumo di acqua
- Tutela della fauna, della vegetazione naturale e degli habitat mantenendo quote di vegetazione libera, collegate tra loro da corridoi ecologici
- Tutela dei beni naturali annessi alle strutture e promozione di una loro valorizzazione
- Consumo del suolo: le volumetrie annesse al percorso dovranno privilegiare strutture preesistenti e minimizzare la realizzazione di nuove;

mentre le nuove volumetrie dovranno avere prevalentemente una destinazione di ricettività turistica.

- Le nuove strutture dovranno essere progettate secondo lo stile architettonico e l'utilizzo di materiali locali e prevedere prevalentemente l'insediamento di specie vegetali autoctone
- Contenimento dell'inquinamento luminoso
- Accessibilità alle strutture per le persone disabili
- Progetto con approvazione preventiva del Coni per poi approdare ad una futura omologazione
- Riduzione delle aree di gioco caratterizzate da un' alta intensità manutentiva
- Greens/collars con sistema USGA per aumentare l'infiltrazione idrica, ridurre la compattazione e mantenere il più possibile in salute il tappeto erboso
- Rete drenante su tees, greens, collars e bunker, mentre il resto del percorso dovrà essere modellato per incanalare l'acqua meteorica in appositi "catch basins"
- Sistema irriguo con impianto di irrigazione automatico e modulare per economizzare la quantità d'acqua e migliorare l'uniformità distributiva
- Tipologia di tappeto erboso insediato che deve adattarsi il più possibile alle condizioni climatiche del sito in oggetto, con alta tolleranza alle carenze idriche e nutritive ma resistente agli attacchi fungini.

I Parametri della certificazione Biogolf in fase di manutenzione sono:

- Risparmio energetico attraverso l'utilizzo di macchinari, caldaie, impianti, sistemi di illuminazione ad alta classe di efficienza energetica
- Mantenimento dell'efficienza delle strutture, dei mezzi e degli impianti
- Mobilità sostenibile per le attività all'interno della struttura attraverso mezzi elettrici e ibridi, biciclette, uso di mezzi meccanici elettrici o ibridi
- Raccolta differenziata e adeguato smaltimento dei reflui e dei rifiuti
- Utilizzo di materiali e prodotti di consumo eco-compatibili
- Riduzione, corretto uso e stoccaggio di sostanze potenzialmente tossiche
- Promozione dei prodotti artigianali e agroalimentari tipici locali
- Formazione degli operatori sulle tematiche ambientali connesse all'attività
- Collaborazioni con la comunità locale e con altre attività turistiche locali
- Agevolazioni per la comunità locale
- Impiego parziale e o totale di personale locale
- Impiego di personale svantaggiato o appartenente a categorie protette
- Impiego di aziende fornitrici locali ed in possesso gli accrediti ambientali
- Utilizzo di specie erbacee più adatte al clima, al suolo e alle risorse idriche a disposizione, in particolare si raccomanda l'uso di marcoterme
- Utilizzo di fertilizzanti organici naturali
- Adozione di fitofarmaci alternativi biologici e protocolli di lotta integrata (chimico - biologica)

- Adozione di pratiche irrigue volte al risparmio idrico
- Incentivazione alla formazione di aree incolte naturali e di elementi del paesaggio agrario quali siepi, filari e prati naturali.
- Mantenimento dei corridoi ecologici
- Piano di cura, di gestione, e di protezione del patrimonio arboreo del sito

In base al rispetto di tutti o taluni di questi parametri, viene attribuito un punteggio che permette al percorso di golf di essere certificato come Biogolf.



Figura 133: logo "Biogolf"

Progetto BioGolf – Valutazione delle tematiche ambientali in fase di costruzione					
Area	Nº	Tematica	Importanza	Minimo	Valutazione
Generale	1	Master Plan in possesso di Parere Preventivo CONI (in caso di accesso ICS)	5	5	
	2	Progetto esecutivo rispondente alle normative di legge (VAS/VIA/SIC, ecc)	5	5	
	3	Fase di cantiere – Mitigazione degli impatti	4	3	
	4	Riduzione impermeabilizzazione suolo	5	4	
	5	Utilizzo di fonti di energia rinnovabile	5	4	
	6	Tutela della risorsa idrica	5	5	
	7	Tutela della fauna, della vegetazione naturale e degli habitat	5	4	
	8	Tutela dei beni naturali annessi alle strutture	5	4	
	9	Riduzione del consumo di suolo	5	5	
	10	Inserimento architettonico e paesaggistico delle strutture	5	4	
	11	Contenimento dell'inquinamento luminoso	3	2	
	12	Accessibilità strutture alle persone disabili	4	3	
	13	Omologazione CONI (in caso di accesso ICS)	5	5	
Specifica	14	Riduzione aree di gioco	5	4	
	15	Greens/collars/tees sistema USGA	5	5	
	16	Rete drenante	4	3	
	17	Sistema irriguo	5	5	
	18	Tipologia di tappeto erboso insediato	5	5	
TOTALE			85	75	
TOTALE % (soglia minima per la certificazione BioGolf = 88 %)					

Tabella 2: Sceda di valutazione punteggio per certificazione Biogolf

III-3 LA CERTIFICAZIONE GEO

G.E.O. deriva da Golf Environment Organization ed è una organizzazione senza scopo di lucro, nata con lo scopo di aiutare la comunità globale del golf a stabilire una leadership, nello sviluppo sostenibile e responsabile verso l'ambiente. Questa organizzazione, fornisce linee guida e riconoscimenti nel campo della gestione e costruzione dei campi da golf, è supportata da una rete globale di partner tra cui European Tour (l'organizzazione europea dei tornei dei professionisti), e un numero sempre crescente di federazioni di golf nazionali, sponsors, associazioni di golf club manager, proprietari e professionisti del settore di tutto il mondo.

G.E.O. promuove la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei Golf Club verso una politica di sostenibilità ambientale sfruttando al meglio tutti i risultati della ricerca industriale. Attraverso la certificazione, G.E.O. premia ed aiuta a comunicare efficacemente i loro successi, i golf che hanno raggiunto importanti risultati dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Infatti la certificazione *GEO certified TM* è riconosciuta globalmente come una certificazione ottenuta da un ente indipendente.

G.E.O. ha promosso un'agenda suddivisa in sei grandi capitoli, al fine di tradurre il concetto di sostenibilità nel golf, in azioni pratiche, da attuare nelle quotidiane operazioni di manutenzione, business e costruzione di nuovi campi.

1) Natura: si sottolinea l'importanza di un approccio paesaggistico alla progettazione dei nuovi campi e alla loro manutenzione, ciò porta il progetto ad ottenere un bilanciamento tra: strategia di gioco, carattere, atmosfera e autentico senso del luogo.

La qualità del paesaggio equivale alla qualità dell'esperienza di gioco del golf. Si devono tenere presente anche le biodiversità esistenti, cercare di creare nuovi spazi e habitat, collegati tra loro da corridori ecologici, dove il gioco del golf non è permesso, e dove vi è un basso tenore di manutenzione.

Il Golf ha inoltre, la grande potenzialità di creare degli ecosistemi dinamici partendo da paesaggi degradati e soprattutto di proteggere gli habitat di valore, dove essi già esistono.

2) Acqua: il capitolo dell'acqua è sicuramente uno dei più importanti per la sostenibilità ambientale dei campi da golf.

Il risparmio idrico attraverso l'uso di impianti di irrigazione efficienti, con tecnologie innovative e l'utilizzo di fonti di approvvigionamento idrico derivanti da acqua meteorica e acqua di depurazione, sono le indicazioni principali da seguire per migliorare l'impatto dei golf sull'ambiente. Non meno importante è la protezione della qualità dell'acqua minimizzando l'uso di fertilizzanti e di fitofarmaci sul percorso, studiando una rete di drenaggi, che convogliano l'acqua meteorica e di irrigazione in appositi bacini di contenimento, trattando dove possibile le acque reflue della club house e del deposito dai macchinari, con appropriate tecnologie.

3) Energia: il risparmio energetico nei campi da golf, può essere ottenuto attraverso una riduzione delle aree nel gioco ad alta manutenzione, attraverso la diminuzione dei trattamenti chimici e fitosanitari, attraverso l'uso di macchinari efficienti. Non meno importante è anche l'adozione di un design passivo delle strutture del campo, costruite con alti standard di efficienza energetica. Si deve prevedere anche l'installazione delle più moderne tecnologie per la produzione di energia elettrica, tramite fonti rinnovabili, che a loro volta devono anche essere utilizzate il più possibile anche per muovere i macchinari della manutenzione del campo.

4) Catena di fornitori: I fornitori dovranno essere il più possibile controllati per quanto riguarda l'ecosostenibilità dei loro prodotti anche attraverso una politica di acquisto che tenda a privilegiare prodotti a km zero, derivanti da processi di riciclaggio e certificati come ecosolidali. L'uso di materie prime e l'impiego di personale locale è da privilegiare al fine di minimizzare i costi dell'inquinamento da trasporto.

5) Controllo dell'inquinamento: i golf possono essere anche visti come una barriera contro l'inquinamento, possono essere spazi verdi, dei polmoni di ossigeno nel cuore della città, creando anche un accesso libero per la popolazione locale. Attraverso il recupero di aree ambientalmente degradate, il golf può aiutare a ripopolare aree ormai abbandonate e renderle accessibili ad un più alto numero di persone. Importante è anche la prevenzione da possibili inquinamenti derivanti sia dall'utilizzo che dallo stoccaggio dei prodotti ambientalmente pericolosi, addestrando e informando il personale lavoratore che utilizza tali prodotti affinché segua tutte le norme e le procedure con rigore e attenzione alla sicurezza.

6) Collettività: il golf non è un'entità a sé stante, ma è strettamente legata al territorio su cui insiste, può portare occasioni di lavoro, sviluppo del turismo, benefici economici e promuovere campagne di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente. Il golf deve infatti essere anche leader nella sensibilizzazione della sostenibilità ambientale dando esempio delle buone pratiche adottate, a tutta la comunità locale.

La certificazione geo si differenzia per tre diverse categorie:

- **Geo Certified tm per i Golf Club** che si ottiene sviluppando i sei temi sopra esposti; dopo una visita di un incaricato indipendente che stila una relazione si può ottenere o meno tale certificato.
- **Geo Certified tm per lo sviluppo e la costruzione di nuovi campi da golf** che dovranno essere progettati e realizzati seguendo tutti criteri sopra esposti; alla fine della costruzione il complesso verrà valutato da un team di esperti per l'ottenimento della certificazione Geo.
- **Geo Certified tm per i tornei di golf** che dovranno essere disputati su percorsi già certificati, e che rispettino nella loro organizzazione e svolgimento lo spirito dei sei temi su cui si incardina la certificazione Geo.



Figura 134: Loghi per certificazione GEO

III-4 IL PAN (PIANO DI AZIONE NAZIONALE) PER L'USO DEI FITOFARMACI E DEGLI ERBICIDI SUI PERCORSI DI GOLF

La Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 che istituisce il quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi ha due principali obiettivi:

Tutela della salute umana:

- Tutela del consumatore
- Riduzione dei rischi per l'operatore
- Protezione dei frequentatori di aree pubbliche

Tutela dell'ambiente:

- Tutela ambienti acquatici e delle fonti di approvvigionamento idrico
- Tutela delle aree protette

La Direttiva individua una serie di azioni che gli Stati membri dovranno attuare nell'ambito di piani d'azione nazionali nell'ambito di:

- Formazione degli utilizzatori, dei rivenditori e informazioni per il pubblico
- Ispezione delle macchine irroratrici
- Divieto di irrorazione aerea
- Misure per la tutela dell'ambiente acquatico e di aree sensibili
- Misure per prevenire i rischi durante la preparazione della miscela, pulizia delle irroratrici e smaltimento degli imballaggi
- Misure per garantire l'applicazione di strategie di difesa integrata
- Definizione di indicatori di rischio

Attraverso il Piano di Azione Nazionale ogni stato definisce i propri obiettivi, le misure, i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti, sulla salute umana e sull'ambiente, derivati dall'uso di fitofarmaci in aree aperte al pubblico. Il P.A.N. incoraggia anche lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata, ovvero approcci a cura e prevenzione con tecniche alternative utilizzando prodotti di derivazione biologica.

Il P.A.N. è stato regolamentato con il D.M. del 22/1/2014 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 35 del 12/2/2014.

Gli obiettivi principali del Pan sono di ridurre il rischio derivante dall'uso di prodotti fitosanitari sull'uomo, sull'ambiente e sulla biodiversità. Inoltre promuove gli studi per una difesa integrata e biologica salvaguardando così l'ambiente acquatico e le acque potabili. Per raggiungere questi obiettivi il P.A.N. obbliga alla formazione degli addetti sui rischi legati all'uso dei prodotti fitosanitari, sull'informazione al pubblico, regola un controllo sulle macchine irroratrici, la protezione delle aree di importanza ambientale, e dà indicazioni sulla corretta

manipolazione, stoccaggio e smaltimento dei prodotti. Attraverso dei corsi obbligatori per utilizzatori professionali, distributori e consulenti, le Regioni rilasciano *certificati di abilitazione* che durano cinque anni.

Per la popolazione potenzialmente esposta ai prodotti fitosanitari è obbligatoria una preventiva informazione da parte degli utilizzatori. Nel caso dei campi da golf, essi, vengono equiparati ad aree verdi urbane, dove progressivamente l'uso di prodotti fitosanitari di tipo erbicida, fungicida ed insetticida sarà sempre più limitato e via via vietato. Si impone il severo controllo dei tempi di rientro delle sostanze utilizzate e il rispetto della distanza da aree di salvaguardia ambientale.

Per ultimo, ma non meno importante si introduce anche il controllo e l'omologazione di tutti i macchinari irroratori di sostanze chimiche, che deve essere effettuato da tecnici iscritti ad un predisposto albo regionale con rilascio di certificazione di idoneità d'impiego ogni cinque anni.

In questo panorama sia i distributori, che i produttori e i consulenti agronomici che lavorano sul percorso di golf, stanno mettendo a punto strategie di lotta integrata con l'utilizzo di prodotti biologici, attuando pratiche colturali innovative, e scegliendo varietà erbacee che permettano di ridurre al minimo l'utilizzo di prodotti chimici sia a scopo preventivo sia a scopo curativo.

III-5 COSTRUZIONE E MANUTENZIONE: IL PROGRESSO TECNOLOGICO COSTRUTTIVO E MANUTENTIVO VERSO UN GOLF ECOCOMPATIBILE

Questa parte non vuole e nè ha l'ambizione di essere un trattato di come si sono evolute le tecniche di costruzione di un campo da golf, ma è solamente una analisi basata sulle memorie storiche del golf e di chi vi ha lavorato, in primis Nino Capelli, e sulle mie osservazioni del terreno ogni qual volta abbiamo effettuato uno scavo e ho potuto leggerne la stratigrafia. Da questa analisi emergerà come anche nel golf di Bogliaco a volte involontariamente, mentre altre per nuove conoscenze tecniche acquisite, le modifiche al percorso e i miglioramenti nella costruzione dei greens, tees, invasi artificiali e drenaggi siano stati volti non solo ad un miglioramento qualitativo del percorso ma anche ad un maggior rispetto per l'ambiente e una sempre maggiore sostenibilità.

Nel 1912 Billia aveva chiamato un progettista inglese e si era affidato completamente ai suoi consigli. In quei tempi i campi inglesi erano caratterizzati dall'esser molto brulli, con una manutenzione essenziale limitata a greens e tees di partenza; anche a Bogliaco questi erano gli unici elementi strutturali che caratterizzavano il percorso.

I Greens non erano altro che delle zone di terra sopraelevate di circa 50 cm e livellate per creare un piano, di forma rettangolare o quadrata dove era stata seminata un'erba resistente al taglio basso, dalla foglia molto corta e larga che in estate fioriva con un fiore



Figura 136: 1914 buca 1 particolare del tee squadrato e rialzato



Figura 135: 1914 buca 2 particolare dei green squadrati



Figura 137: 1914 buca 1 particolare delle sponde dei bunkers e presenza dei fossi

giallo piccolissimo. I tee di partenza avevano la stessa forma ed erano sopraelevati di circa 25 cm, e il loro manto erboso era costituito da loietti tagliati bassi. I pochi bunkers erano costituiti da buche di 60cm con un fondo di sabbia di polvere di marmo delle vicine cave di Botticino e con sponde che sporgevano anche un metro dal livello del terreno. Il resto del percorso era costituito dal terreno lasciato come era originariamente seminato a prato stabile, dove i fairways erano zone dove l'erba veniva tagliata bassa e regolarmente, mentre il rough veniva lasciato crescere.

Lungo le piste non c'erano drenaggi, ma numerosi piccoli ruscelli che tagliavano il percorso trasversalmente e portavano l'acqua nel fosso principale.

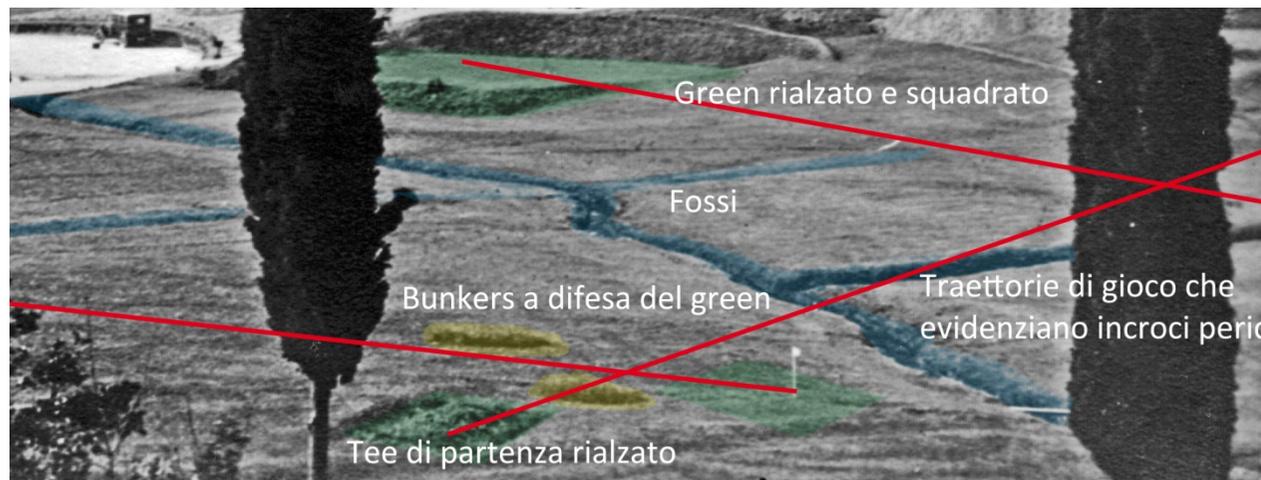
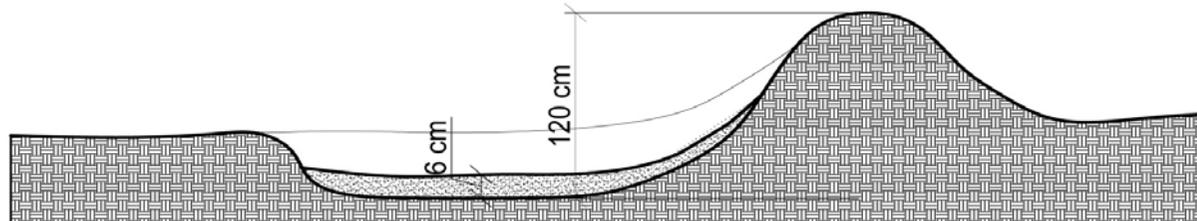
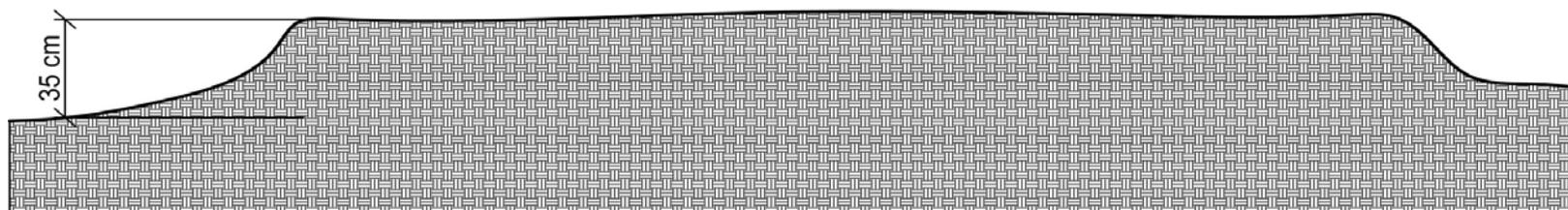


Figura 138: 1930 buche 8 e 9 particolare dell'incrocio delle buche e della presenza di molti fossi

Sezione Bunkers del 1912



Sezione Greens del 1912



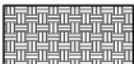
-  Terra
-  sabbia

Figura 139: sezione dei bunkers e dei greens del 1912

Alla riapertura del golf nel 1952 molti sono i lavori che prima il presidente Beretta, poi Folonari fecero eseguire sul percorso. La struttura dei greens venne cambiata, in quanto si iniziò ad usare uno strato di 25 cm di terriccio o comunque terra vagliata sotto a un manto di stoloni di agrostide ricoperti da sabbia e torba; mentre per quanto riguarda la forma si cercò di stondarne il perimetro in modo da facilitare le operazioni di taglio e renderne più naturale l'aspetto, adattandosi anche alla conformazione del terreno circostante. Sotto ai 25 cm di terriccio si creava il piano del green con pietre e terra molto ghiaiosa in modo da facilitare il drenaggio dell'acqua. Tutte le zone intorno al green erano rifinite con uno strato di 8 cm di terra locale che veniva vagliata dalle pietre con grossi setacci, da squadre di quattro uomini ciascuna. I bunkers diventarono più profondi, ma vengono madellati con forme più "morbide" in modo che le sponde potessero essere tagliate a mano. Sul fondo si iniziò progressivamente ad usare sabbia silicea pura, per impedire il compattamento. Dopo le varie vicissitudini e utilizzi che il campo visse durante la seconda guerra mondiale, quelli che erano i suoi fairways vennero arati, spianati nelle zone dove vi erano pendii più scoscesi, e squadre di giovani caddies avevano il compito di scovare e raccogliere le pietre scandagliando la terra metro per metro. Dopo questo lavoro, tutte le aree adibite al gioco prima vennero seminate con prato stabile e poi con loietti sempre più pregiati.

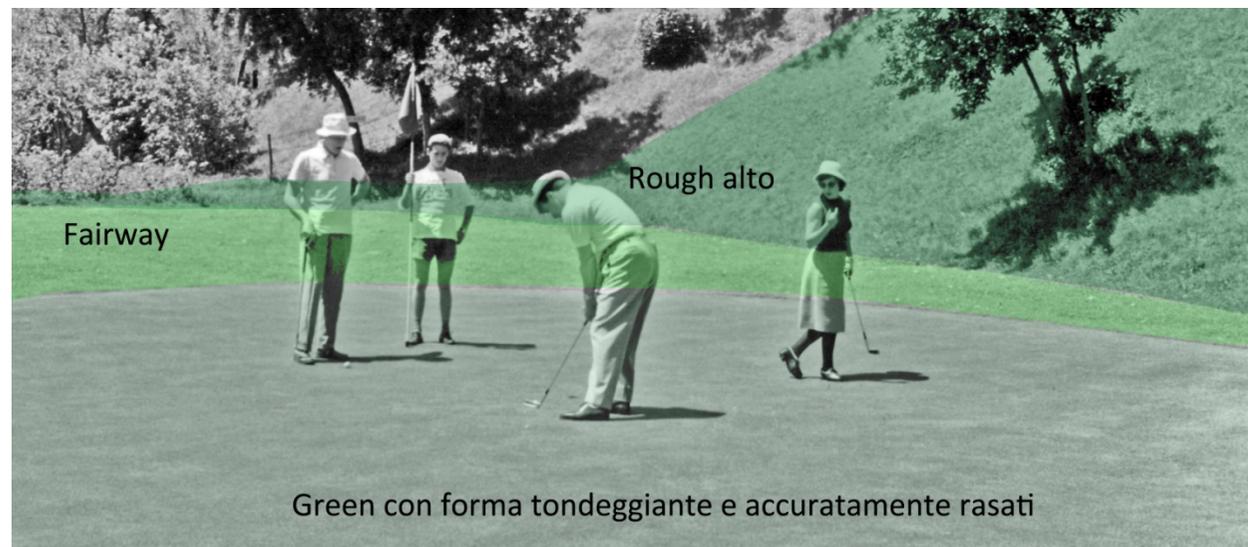


Figura 141: 1955 particolare del green della 2 con forma tondeggiante



Figura 140: 1955 particolare del tee della buca 4 rialzato e squadrato

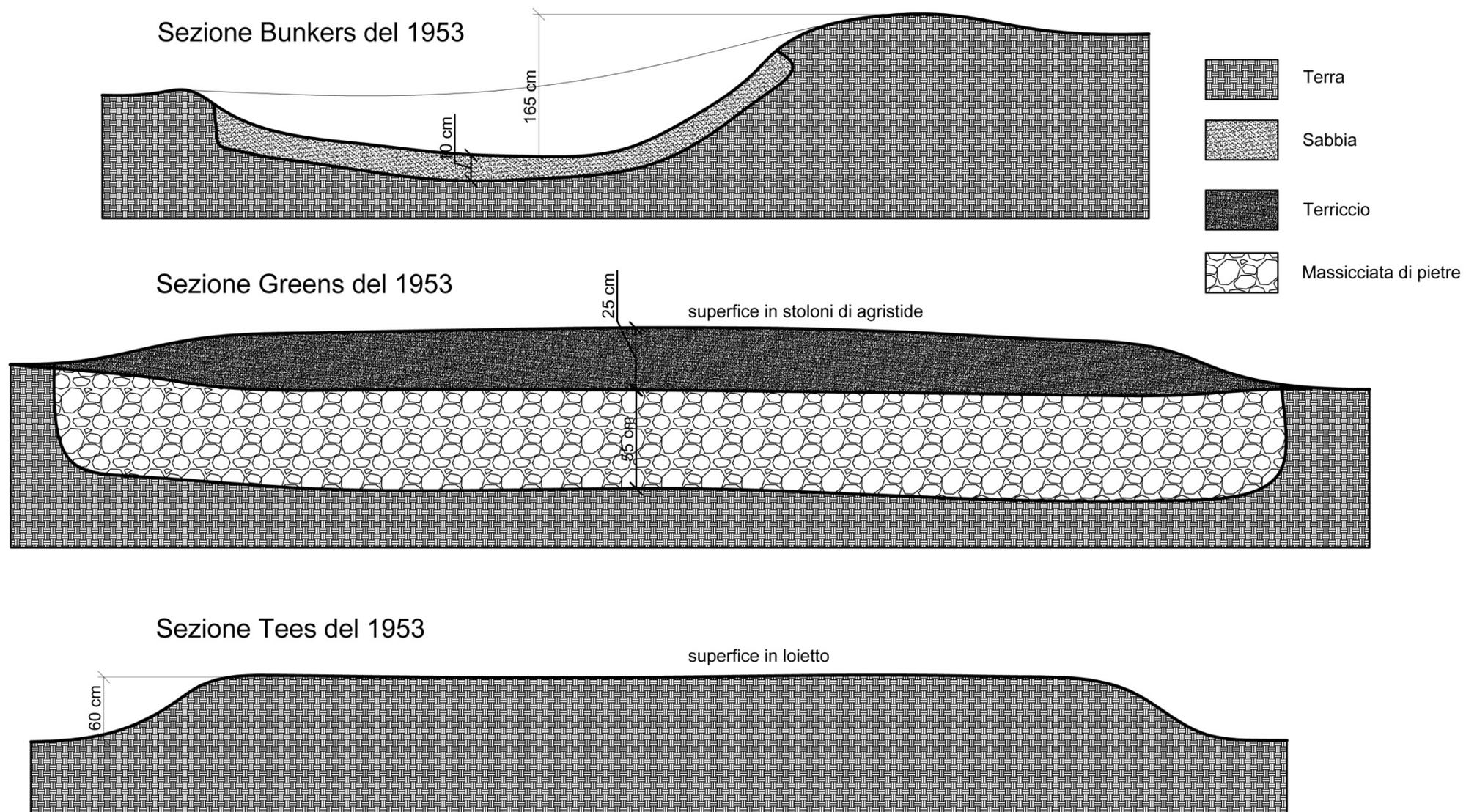


Figura 142: 1953 sezione bunkers, greens e tees

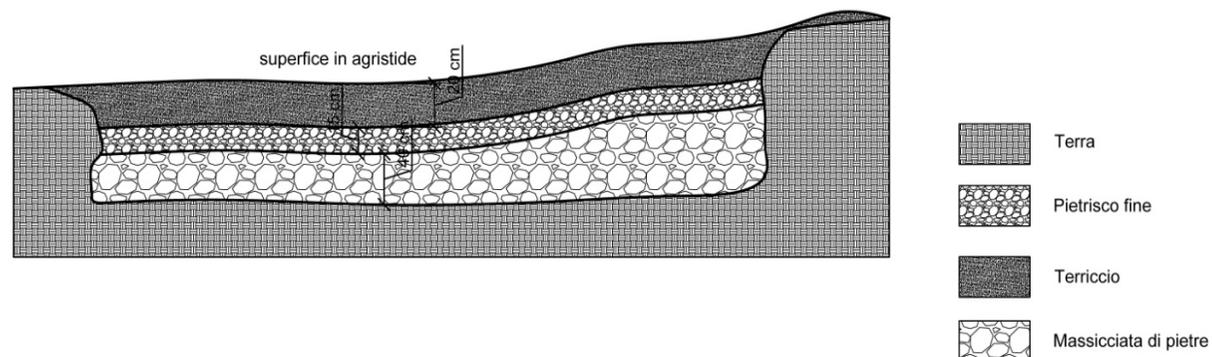
I tees di partenza rimasero come nel 1912, delle aree di terreno spianate e rialzate di forma rettangolare senza una precisa stratificazione di terreno.

I lavori eseguiti nel 1963 per la costruzione di tre nuove buche e soprattutto dei tre nuovi green videro per la prima volta a Bogliaco l'uso di di una stratificazione di tre diversi materiali per migliorare il drenaggio e la propagazione in profondità della radice dell'agrostide. Il green della buca due (ora green della buca quattro) infatti presenta, partendo dal basso, una massicciata fatta di pietre locali compattate tra loro che dovevano sostenere, nonostante la forte pendenza, il piano del green. Sopra questa massicciata fu steso uno strato di pietrisco sempre di roccia locale piu fino e a completare uno strato di 20 cm di sabbia mista a torba proveniente dagli impianti di compostaggio di Milano.

Anche per i tee di partenza si iniziò a seminare il loietto su uno strato di sabbia mista a torba di 15 cm.

In questo periodo vennero creati sul percoso i primi drenaggi, o caladrie, costituite da fosse di circa 50 cm di larghezza per un metro di profondità che tagliavano i fairways trasversalmente con una pendenza di circa il 3% verso i fossi, riempite con pietre sminuzzate di piccolo e medio taglio sopra cui venivano posizionati grandi fogli di corna rossa (pietra locale molto scistosa) coperti da uno strato di 50 cm di terra. Questo tipo di drenaggio non solo asciugava il terreno dopo le forti piogge, ma serviva anche come opera di interrimento dei numerosi fossetti che attraversavano soprattutto le buche verso Nord.

Sezione Greens del 1963



Sezione Tees del 1963

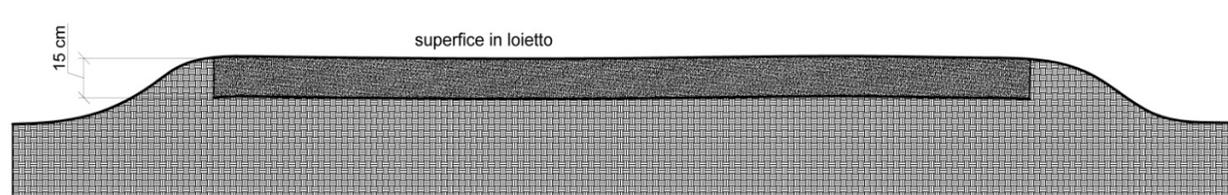


Figura 143: 1963 sezione greens e tees

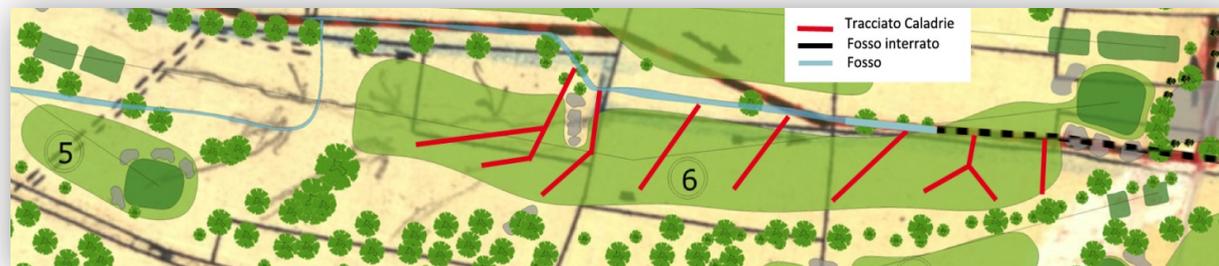


Figura 144: particolare della distribuzione delle caladrie lungo il fairway della buca 6

Per quanto riguarda l'impianto d'irrigazione, il primo degli anni '50 era costituito da una serie di tubi che si diramavano da una vasca di raccolta dell'acqua posta a monte della Club House, e le girandole venivano piazzate alla sera dal segretario Nino Capelli intorno ai greens o nelle zone che più avevano bisogno. Questo impianto, con varie modifiche, venne utilizzato fino al 1983 quando con la costruzione del bacino idrico dalla buca 3, venne anche installata la nuova stazione di pompaggio da cui si diramava la nuova rete di tubi dell'impianto d'irrigazione automatico della Toro. Non più girandole spostate e accese la sera dal segretario, ma quasi 200 irrigatori fissi posizionati nel terreno a scomparsa, comandati da centraline posizionate in varie parti del percorso garantivano una irrigazione completa di tutte le buche.

Il laghetto della buca tre essendo artificiale e costruito con terreno di riporto venne completamente impermeabilizzato stendendo sopra tutte le sponde un velo di tessuto non tessuto sopra al quale si fissò una guaina in gomma di colore verde; con questo sistema neanche una goccia d'acqua andava dispersa.

Da questa analisi si evince come proprio tra gli anni '60 e gli anni '80 iniziano a comparire le prime modifiche al percorso, le prime innovazioni tecnologiche e costruttive che portano il golf Bogliaco a migliorare le sue caratteristiche di ecocompatibilità:

- la costruzione stratificata dei Green per migliorarne il drenaggio e le caratteristiche agronomiche;
- la costruzione di una rete di drenaggi lungo il percorso per mantenere più asciutti i fairway e convogliare l'acqua piovana nei fossi;
- la realizzazione di un impianto di irrigazione efficiente,

Sezione Caladrie

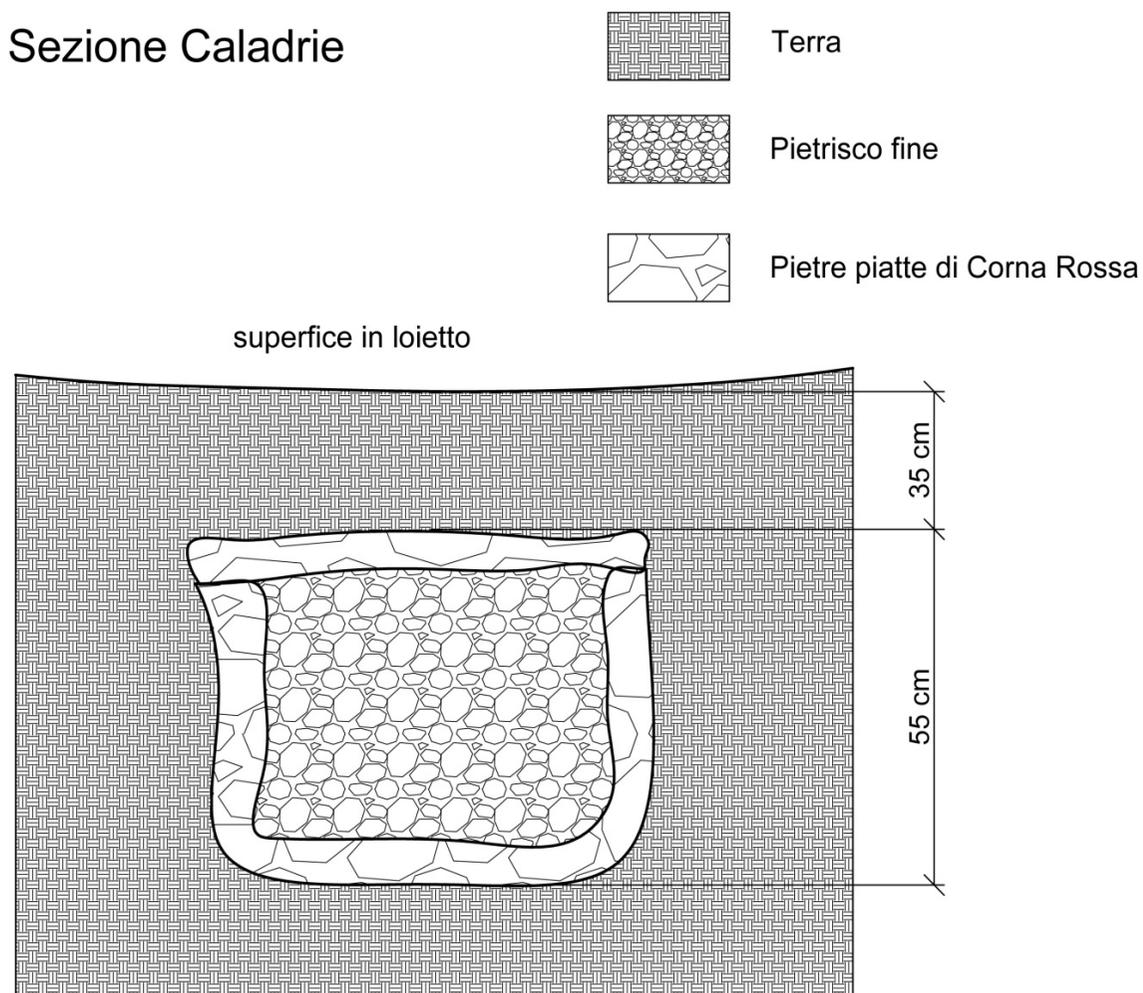


Figura 145: 1965 sezione delle caladrie

Negli anni '90 a Bogliaco vennero effettuati diversi lavori di manutenzione, utilizzando le moderne tecniche costruttive provenienti da campi d'oltreoceano. Il green della buca 9 fu il primo a Bogliaco costruito con il Texas Method, una stratificazione di tre materiali diversi che non solo permetteva un rapido drenaggio, ma anche la creazione di una falda sospesa di acqua, profonda 18-20 cm che facilitava la crescita in profondità delle radici dell'agrostis rendendola quindi meno vulnerabile al calore e alle malattie diminuendo sensibilmente il suo fabbisogno idrico.

Nella costruzione del green si procede modellando la base in terra secondo le pendenze volute dopo aver disposto dei picchetti nel perimetro del green e nei punti di cambio pendenza con segnate le quote dei tre strati. Sulla superficie in terra modellata si scavano i drenaggi, costituiti da fosse di 45 cm di profondità larghe 25 cm su

cui viene steso prima un letto di ghiaietto, poi posizionato un tubo drenofessurato il tutto coperto ancora con del ghiaietto fino alla superficie di terra. Generalmente il drenaggio si dispone a lisca di pesce, con un tubo centrale che percorre l'asse del green, al quale si innestano braccia laterali con angolo di 55° e distanti tra loro circa 4 m.

Una volta disposto il drenaggio, si stende uno strato di 10 cm circa di ghiaietto fine, sopra al quale si modellano i 35 cm di mix di sabbia e torba (70% sabbia – 30% torba) non compattato. Per vedere dove si creano buche o dossi, una volta rastrellato in modo uniforme il terriccio, si



Figura 149: 2010 fasi della costruzione green buca 7 stesura terriccio



Figura 151: 2007 green buca 13 stesura terriccio

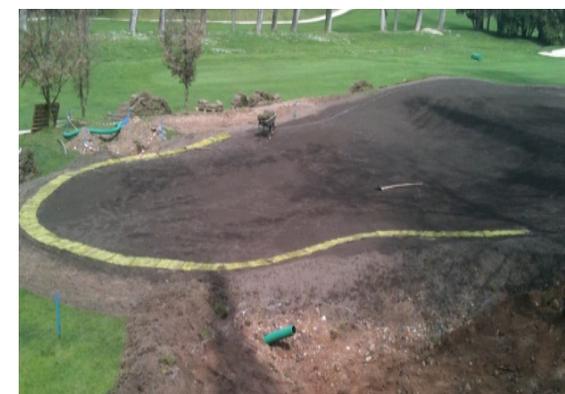


Figura 150: 2010 green buca 7 stesura zolle



Figura 152: realizzazione drenaggi sul green della nuova buca 3

innaffia abbondantemente il green con l'impianto d'irrigazione in modo che l'acqua compatti questo ultimo strato. Dopo aver spianato le irregolarità più evidenti si procede alla semina mediante un carrellino che spande il seme di agrostis in modo uniforme. Con abbondanti e frequenti irrigazioni, dopo due settimane compaiono i primi fili d'erba, e dopo circa 5 mesi il green è pronto per essere giocato.

Anche i greens dell'ampliamento delle diciotto buche vennero costruiti con il texas method, variando solo la composizione del terriccio, dove venne usata una miscela al 70% di sabbia, 20% di compost, 10% di terra. La stessa miscela e lo stesso metodo costruttivo sono usati ancora oggi nella costruzione dei recenti greens.

Nello stesso modo a Bogliaco si costruivano i nuovi tee di partenza, base in terra modellata, in modo da creare un piano inclinato del 2% verso la parte posteriore, su cui veniva scavato il drenaggio centrale ricoperto da ghiaietto. Sopra ad esso si stendeva uno strato di 20 cm circa di sabbia e torba e una volta rastellato e spianato veniva seminato con un mix di Poa e Loietti.

Questo metodo costruttivo prevede, come visto, una stratificazione di due materiali di diversa granulometria a determinate e precise quote; dopo un ciclo di irrigazione o dopo una pioggia si viene così a creare una falda sospesa a una profondità di circa 25 cm, verso cui si indirizzeranno naturalmente le radici dell'essenza arborea seminata. Questa tecnica costruttiva ha permesso non solo un sensibile risparmio idrico nell'irrigazione dei greens, ma anche un notevole miglioramento dal punto di vista agronomico delle superfici così costruite, diminuendo di conseguenza la necessità di trattamenti



Figura 154: semina green nuova buca 3



Figura 153: crescita erba sul nuovo green della buca 3

fitosanitari e fertilizzanti. Non meno importante è anche il recupero quasi totale dell'acqua meteorica che viene velocemente incanalata verso i drenaggi e poi verso i bacini di raccolta.

Sezione Greens del 1993 e attuali

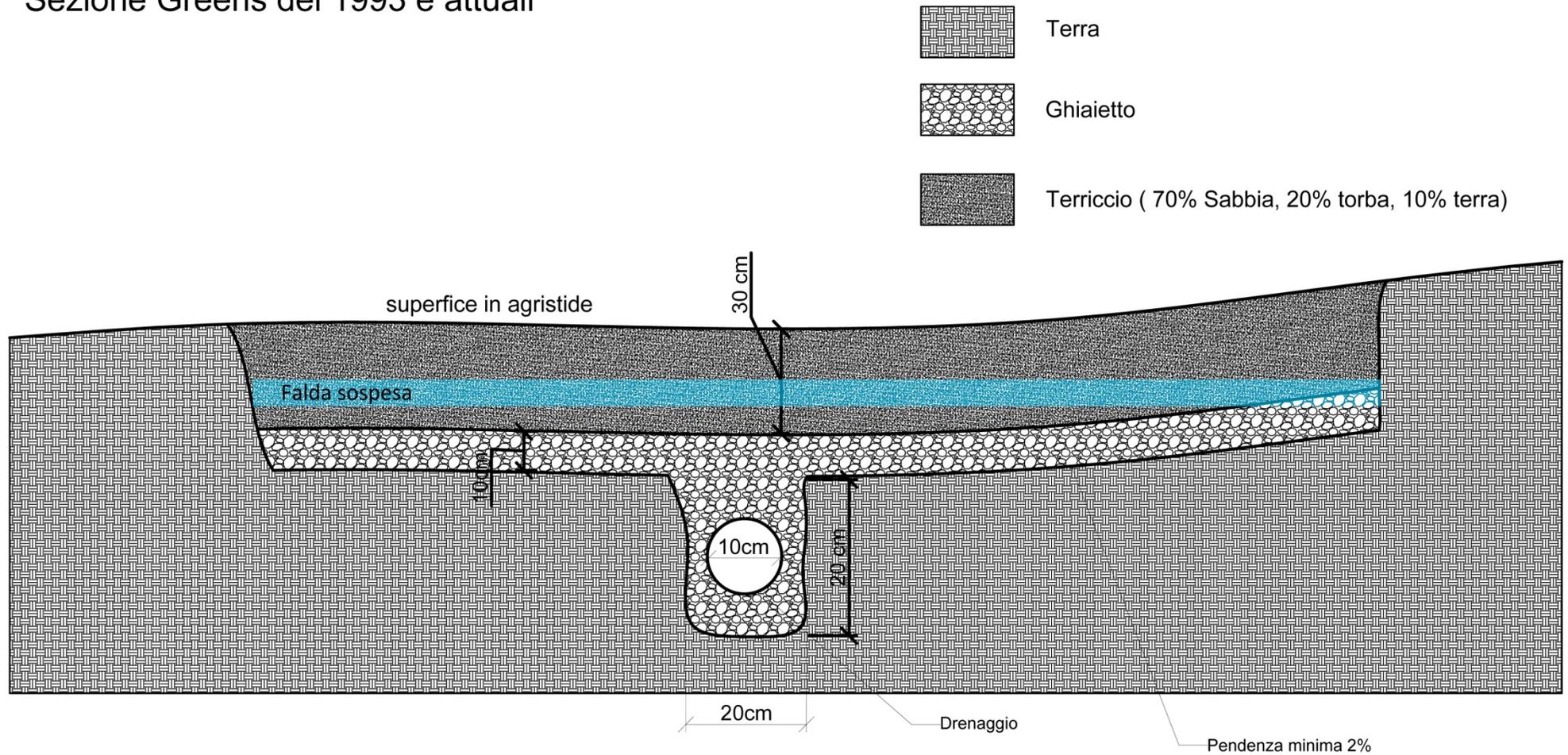


Figura 155 : 1993 sezione greens e visualizzazione della falda sospesa

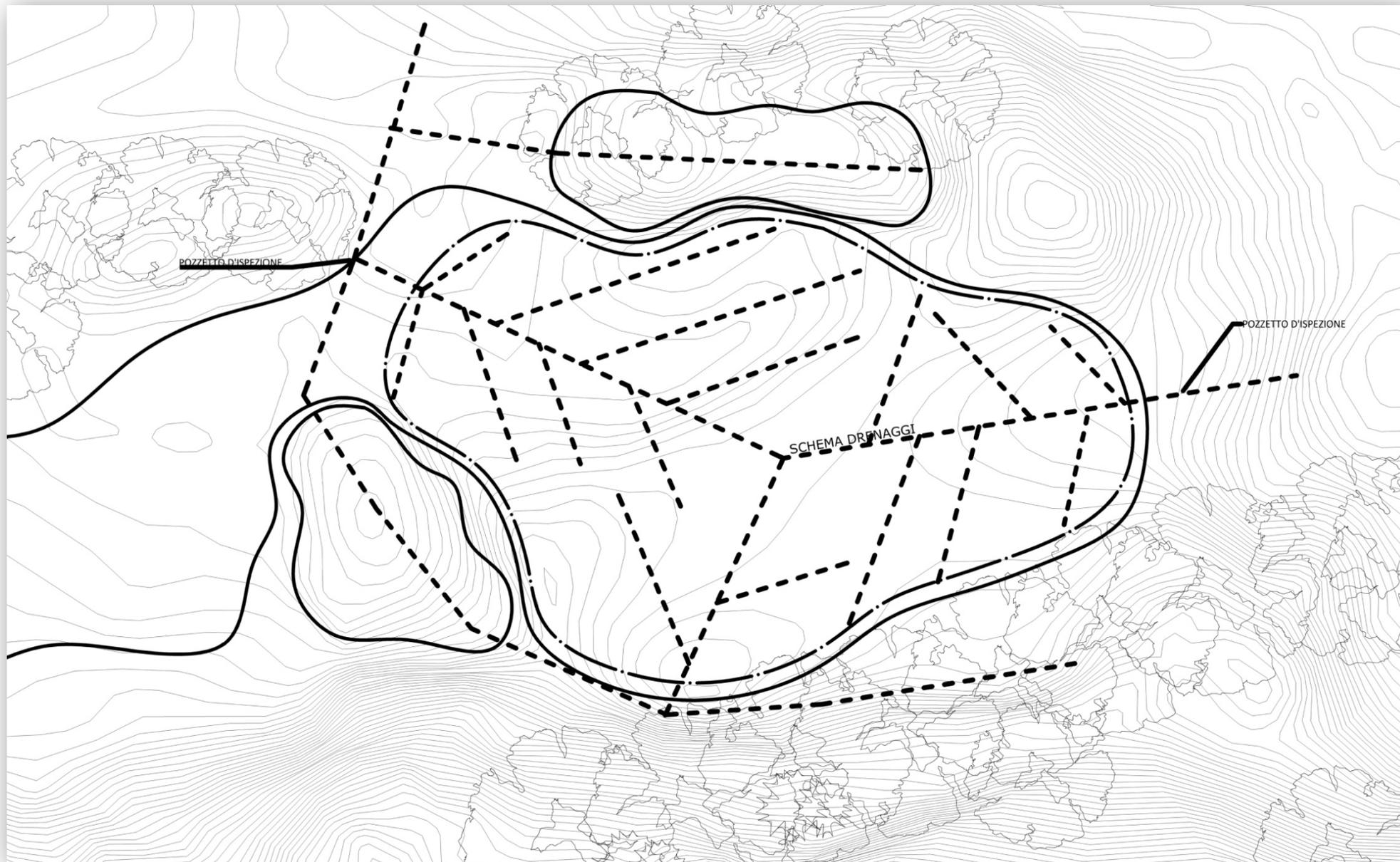


Figura 156: green buca 7 schema di progetto dei drenaggi

Sezione Tees del 1993 e attuali

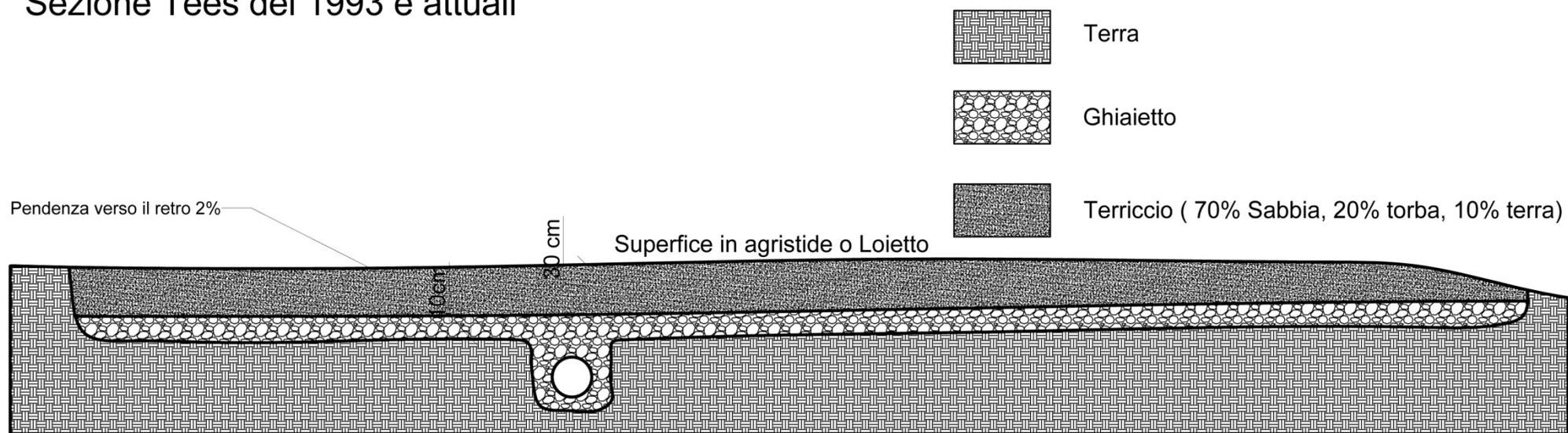


Figura 157: 1993 sezione tees

Sempre negli anni '90 vennero eseguiti diversi drenaggi lungo i fairway delle buche, molto importanti per evitare la formazione di pozzanghere e per garantire una rapida ripresa del gioco anche dopo abbondanti piogge. Fino a quel momento erano durate le vecchie caladrie, da allora invece venne applicata la stessa tecnologia usata sui greens. Nei punti dove si formavano grandi pozzanghere, si posizionarono pozzetti di dimensione 50 cm x 50 cm con coperchio a griglia immersi in una buca profonda 60 cm circondati da ghiaietto e ricoperti con terra. Ogni pozzetto veniva collegato al drenaggio principale costituito da tubi drenofessurati posizionati in una fossa di 40 cm di larghezza per 70 cm di profondità, immersi nel ghiaietto e ricoperti con una zolla di erba. Questa importante rete di drenaggi, ha permesso non solo un efficiente e veloce evacuazione dal percorso di gioco dell'acqua meteorica, con veloce ripresa dell'attività sportiva dopo forti piogge, ma anche il recupero e l'immagazzinamento nei bacini artificiali, della maggior parte dall'acqua piovana che cadeva sul percorso, diminuendo così sensibilmente l'approvvigionamento da pozzi di falda per fini irrigui.



Figura 158: particolare del posizionamento del tubo di drenaggio



Figura 160: particolare del pozzetto di raccolta acqua meteorica



Figura 159: 1988 realizzazione scavi drenaggi buca 1



Figura 161: particolare del drenaggio e del pozzetto

Anche per quanto riguarda la sabbia dei bunkers e per la costruzione degli stessi vi sono stati diversi progressi tecnologici.

Dai primi bunkers del 1912 costituiti come già detto da vere e proprie buche scavate nel terreno, senza drenaggio, con una sabbia calcarea che spesso si compattava, si è passati ai bunkers del 1953 modellati intorno al green, con sponde ripide, alte, ricoperte da sabbia silicea. Questa tipologia di bunkers durata fino al 2001 presentava due problemi: di drenaggio, in quanto, mancando quest'ultimo, spesso erano completamente allagati; problemi di manutenzione, in quanto la sabbia silicea, non compattandosi non riusciva a rimanere aggrappata alle sponde ripide cosicchè, dopo ogni pioggia o dopo una gara, un operaio con il rastrello doveva riportare sulle spode la sabbia scivolata verso il basso. Per risolvere questo problema nel 2001 Fulvio Bani operò un restyling dei bunkers, dandogli una nuova forma, inerbendo e addolcendo le sponde più ripide. Sul fondo dei bunkers venne steso uno strato di argilla pura per separare la terra sottostante sassosa dalla sabbia, venne fatto a tutti un drenaggio centrale passante per i punti più bassi dei bunkers che vennero poi riempiti con sabbia calcarea ma di grossa granulometria in modo da evitarne il compattamento.



Figura 163: : 1986 buca 4 particolare dei vecchi bunkers



Figura 162 : 2008 buca 4 i nuovi bunkers con i drenaggi



Figura 164: 2008 il nuovo bunker alla buca 5

Sezione Bunkers del 2001 e attuali

- Terra
- Sabbia

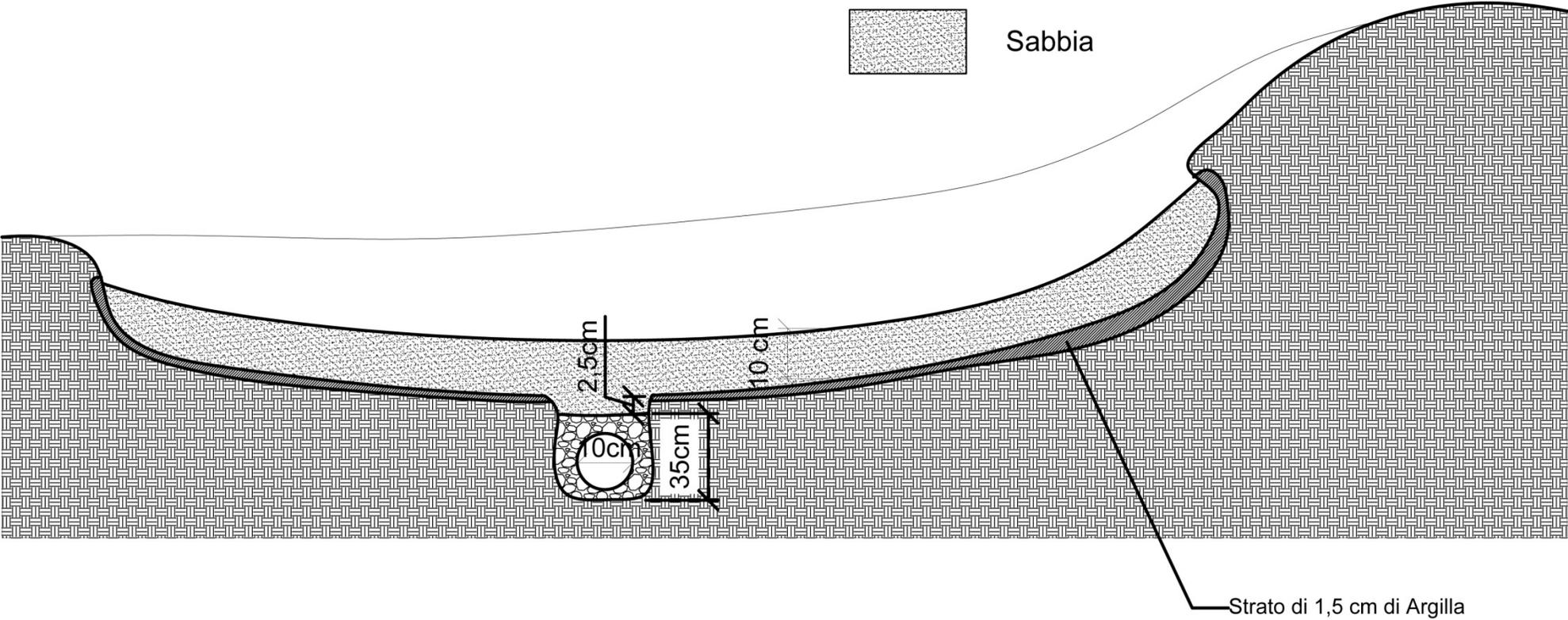


Figura 165: sezione dei nuovi bunkers

Con gli interventi di modifica e ampliamento del percorso operati dal 2000 in poi, si iniziò a prestare molta attenzione al rispetto delle biodiversità e all'ambiente, casi come al ripristino, il più fedele possibile, delle tipologie ambientali presenti nella zona, e ad una modellazione del terreno che intervenisse sempre meno nella modifica dell'orografia esistente.

In particolare, con l'ampliamento dal percorso da 9 a 18 buche, al fine di garantire un'adeguata riserva idrica venne creato un bacino artificiale di circa 1800 m³ senza alcun tipo di isolamento artificiale con il terreno, ma con l'uso di semplice argilla del luogo per l'impermeabilizzazione del fondo. Questa scelta progettuale insieme ad una modellazione il più possibile naturale, permise la creazione di una zona umida dove con il passare del tempo si è generato un habitat ideale per diverse specie animali e vegetali acquatiche come carpe, pesci sole, gallinelle d'acqua, aironi cinerini, fiori di loto e ninfee, che erano ormai scomparsi da tempo dalla zona. Anche la modellazione del terreno delle nuove buche ha rispettato il più possibile le caratteristiche orografiche del luogo su cui insistevano, riuscendo a mantenere le balze tipiche degli uliveti dalla zona del lago di Garda. Quasi tutti gli olivi presenti sono stati spostati e trapiantati con esito positivo, sono stati messi a dimora nuovi cipressi al fine di sottolineare e caratterizzare i nuovi allenamenti delle buche. Lungo le sponde dei fossi sono invece state trapiantate le robinie che si era reso necessario spostare per esigenze di gioco.

Tutti i nuovi drenaggi dei greens, dei fairways, e dei bunkers convogliano l'acqua piovana verso il nuovo lago artificiale, oppure verso il fosso che da esso esce. Anche il troppo pieno della fossa biologica delle acque nere della club house è stato convogliato verso il lago artificiale, dove, grazie alla presenza



Figura 166: 2005 fasi di scavo del nuovo lago della buca 11



Figura 167: 2008 il lago della buca 11

delle numerose piante acquatiche (ninfee e fiori di loto) che vi sono state inserite appositamente, avviene un processo naturale di fitodepurazione.

La nuova gestione del golf ha inoltre provveduto ad un programma di graduale rifacimento dei Green, utilizzando le nuove tecniche costruttive (Texas Method) sopra illustrate, che permettono una sensibile diminuzione del fabbisogno idrico, ed essendo agronomicamente più stabili, anche una forte diminuzione dell'uso di fitofarmaci e fertilizzanti.

Tutte queste modifiche hanno portato ad un contenimento dei costi di manutenzione, incidendo anche sulla diminuzione delle ore lavorate dagli operatori utilizzando mezzi manuali (decespugliatori e tagliaerba da giardino) a favore dell'impiego di moderne macchine più grandi e più efficienti con un notevole risparmio di carburante.

Proprio in questo caso si vede come i lavori e le modifiche al percorso intervenute negli ultimi anni abbiano portato benefici sia per la sostenibilità ambientale sia dal punto di vista economico.



Figura 170: green della buca 16



Figura 168: lago buca 11 e il nido delle gallinelle d'acqua



Figura 169: la buca 13 dal tee

PARTE IV : Dall'evoluzione storica, strategica, tecnologica e del paesaggio ad un progetto per lo sviluppo futuro ecocompatibile del percorso di Bogliaco

IV- 1 STUDI SULLE POSSIBILI IPOTESI PER UN AMPLIAMENTO DEL PERCORSO

In questi anni come consigliere di amministrazione della Bogliaco Golf Resort ho seguito e ho consigliato molte delle decisioni che sono state prese per quanto riguarda i lavori e le modifiche da apportare al campo. Sicuramente molte scelte sono state fatte solo grazie alla conoscenza dell'importante storia che questo golf può vantare, perché, come in un'opera d'arte o in una casa d'epoca, quando modifichi o operi un restyling su un oggetto con una lunga vita alle spalle, devi conoscerne tutte le fasi costruttive, devi sapere il perché di scelte precedenti e considerare le tecniche che venivano usate. Si può dire con sicurezza che prima di progettare modifiche su un vecchio campo da golf devi procedere quasi come in un'opera di restauro individuandone tutte le unità temporali, facendo un'analisi del degrado; da ciò individuare i miglioramenti da apportare. Un'altra cosa da tenere in considerazione quando progetti un campo da golf, è che il tuo lavoro e le tue scelte influenzeranno negli anni futuri il lavoro degli operai addetti alla manutenzione del campo, e anche i costi che ogni anno chi gestisce il campo dovrà affrontare. Un buon tecnico, non è necessariamente un buon architetto di campi da golf, perché per lavorare su un percorso e progettare una buca o un green o un bunker è importantissimo che si conosca questo sport sotto tutti gli aspetti.



Figura 172: planimetria con individuazione area di possibile espansione



Figura 173: stato di fatto area di progetto



Figura 171: stato di fatto area di progetto

Il golf non è solo un gesto atletico, ma soprattutto è un mix di tattica e psicologia; quando effettui un colpo non sai mai se sarà un buon colpo, perché hai sempre paura di sbagliare; a volte provi un sentimento di sfida nei confronti del campo, oppure sai di rischiare e speri che vada tutto bene, oppure scegli la prudenza perché il tuo carattere o il tuo risultato te lo impone. Un progettista deve quindi conoscere e aver provato i sentimenti che questo sport suscita nel giocatore, e deve provarli progettando in un modo o in un altro la buca, il green o l'ostacolo. Molti giocatori oggi giudicano la bellezza di un campo da golf in base a come hanno giocato, se hanno avuto una bella esperienza di gioco, se le buche erano varie o meno; per inserire in un percorso tutti questi elementi, oltre ad una buona cultura progettuale devi avere una profonda conoscenza di questo sport.

SCORE PROPOSTA 1							
BUCA	PAR	MT. U.	MT. D.	BUCA	PAR	MT. U.	MT. D.
1	5	469	415	10	4	350	305
2	3	124	109	11	4	265	233
3	3	191	170	12	4	300	255
4	4	317	282	13	4	282	240
5	3	147	125	14	4	310	270
6	4	302	274	15	4	295	265
7	3	171	150	16	4	352	321
8	5	462	414	17	3	108	95
9	3	153	137	18	5	454	400
TOT. IN	33	2336	2076	TOT.Out	36	2716	2384
				TOT.IN	33	2336	2076
				TOTALE	69	5052	4460

Tabella 3: score proposta 1



Figura 174: planimetria di progetto proposta 1

Per ultimo, ma non meno importante, c'è da considerare anche l'aspetto paesaggistico-ambientale, cercando di scegliere, tra le diverse opzioni progettuali, quella che permetta un maggior risparmio di suolo possibile, che apporti all'orografia meno modifiche, che permetta di convogliare verso un unico bacino di raccolta tutta l'acqua piovana e che rispetti il più possibile gli habitat e le caratteristiche ambientali esistenti.

SCORE PROPOSTA 1

BUCA	PAR	MT. U.	MT. D.	BUCA	PAR	MT. U.	MT. D.
1	5	469	415	10	4	350	305
2	3	124	109	11	4	265	233
3	3	191	170	12	4	300	255
4	4	317	282	13	4	282	240
5	3	147	125	14	4	310	270
6	4	302	274	15	3	156	139
7	3	171	150	16	4	352	321
8	5	462	414	17	3	108	95
9	3	153	137	18	5	454	400
TOT. IN	33	2336	2076	TOT.Out	35	2577	2258
				TOT.IN	33	2336	2076
				TOTALE	68	4913	4334

Tabella 4: score proposta 2



Figura 175: planimetria proposta 2

Tornando a Bogliaco si può vedere dalla sua storia come tutti gli sforzi imprenditoriali fatti siano stati tesi all'ampliamento del percorso, all'allungamento delle buche, all'aumento del par del campo. Questo perché Bogliaco è sempre stato, rispetto agli altri campi, un percorso corto ma difficile e con un par basso caratterizzato dalla presenza di molti par tre, buche corte che spesso creano lunghe attese ai giocatori. Un passo importantissimo nella storia di Bogliaco è stato la costruzione delle diciotto buche che hanno portato a una maggior varietà di gioco (prima il percorso veniva ripetuto due volte) ma soprattutto ha messo le basi per futuri ampliamenti. Avendo infatti costruito delle buche nei terreni verso nord est, il campo si è sviluppato verso le uniche aree libere presenti nella valle delle Brede, destinate ad uso agricolo. Proprio per questo nel 2009 ho iniziato a sviluppare diverse ipotesi di ampliamento del campo da golf, ipotesi che ho sempre sottoposto all'attenzione del consiglio di amministrazione per valutarne la fattibilità in quanto tutti i progetti non prescindevano dall'acquisto di nuovi appezzamenti di terreno. L'obiettivo di tutti gli studi fatti era sempre quello: aumentare il più possibile il par del campo per renderlo più appetibile a nuovi giocatori e bilanciare lo squilibrio di numero di par tre tra le prime e le seconde nove buche, che si era venuto a creare con le 18 buche, con il minor uso di suolo possibile. Alla fine del 2010 un layout studiato a quattro mani con il direttore del circolo Giorgio Crescini, è risultato fattibile per la disponibilità alla vendita dei terreni necessari per la realizzazione delle nuove buche.

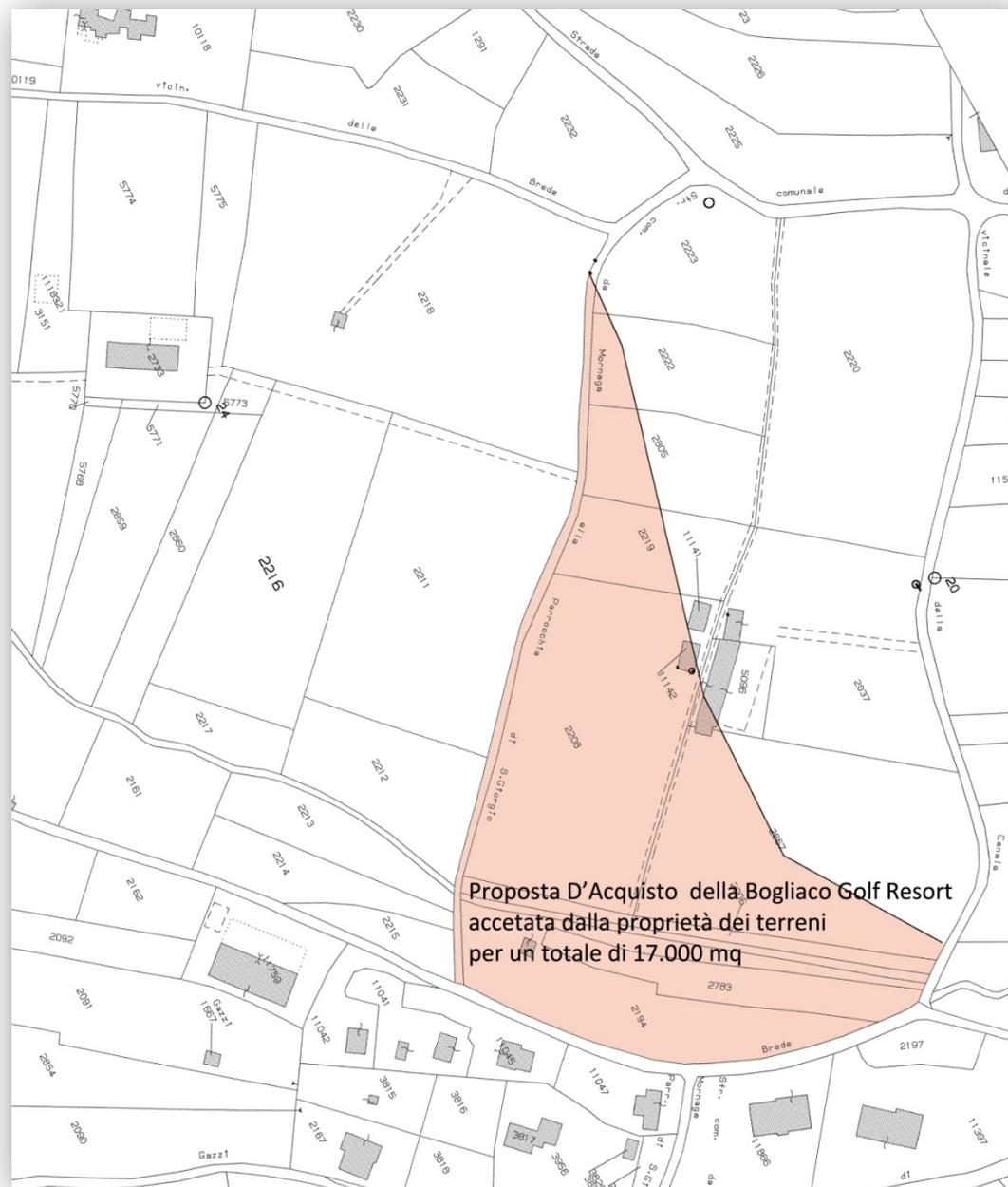




Figura 177: planimetria stato di fatto con curve di livello

SCORE PROPOSTA 2

BUCA	PAR	MT. U.	MT. D.	BUCA	PAR	MT. U.	MT. D.
1	5	469	415	10	3	153	137
2	3	124	109	11	4	350	305
3	3	191	170	12	4	285	253
4	4	317	282	13	4	292	275
5	3	147	125	14	4	302	280
6	4	302	274	15	4	354	337
7	3	171	150	16	5	489	442
8	5	462	414	17	3	108	95
9	3	143	126	18	5	454	400
TOT. OUT	33	2326	2065	TOT.IN	36	2787	2524
				TOT. OUT	33	2326	2065
				TOTALE	69	5113	4589

Tabella 5: score proposta definitiva



Figura 178: planimetria di progetto soluzione definitiva



Figura 179: planimetria di progetto con curve di livello

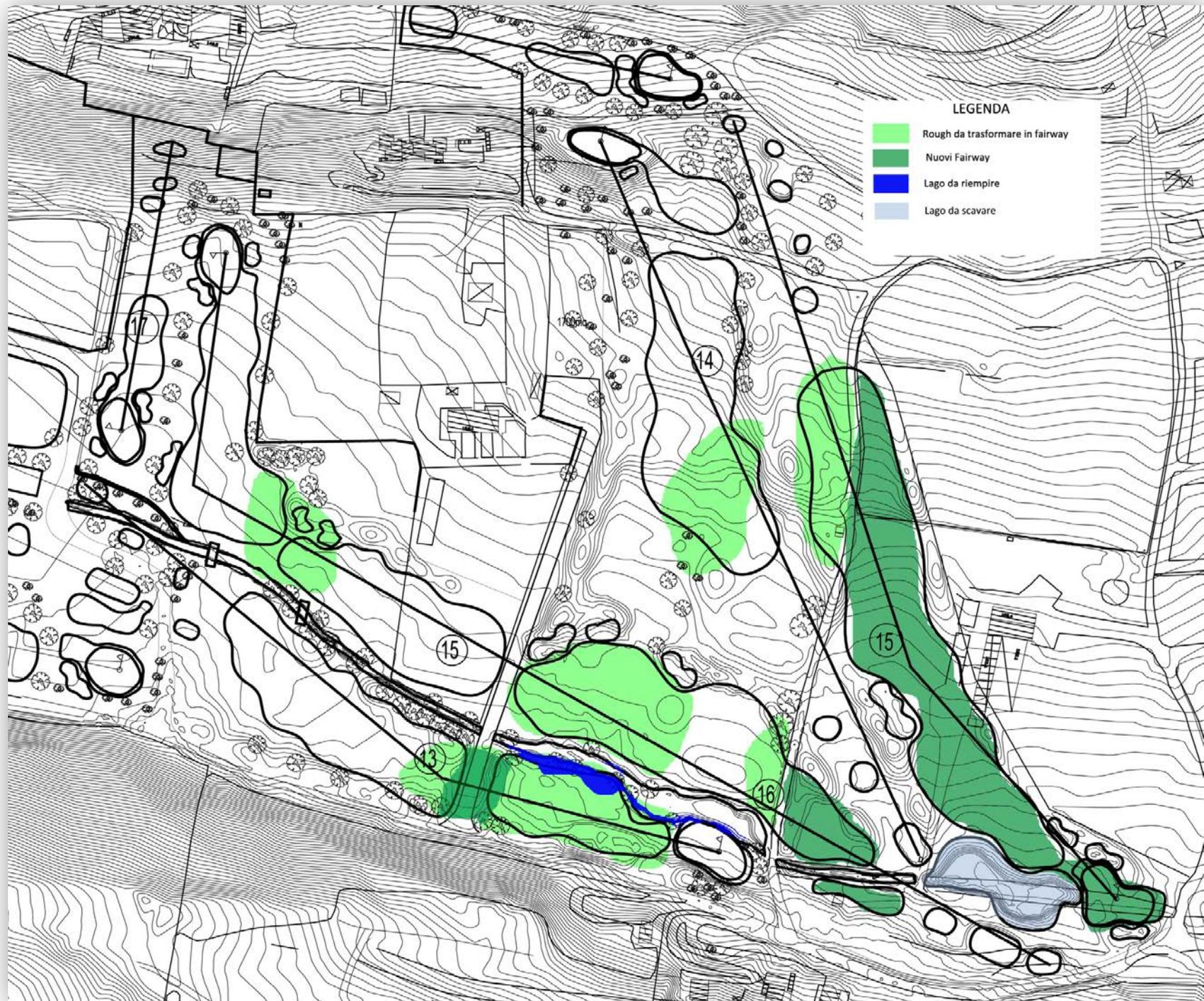


Figura 180: planimetria di progetto con opere da effettuare

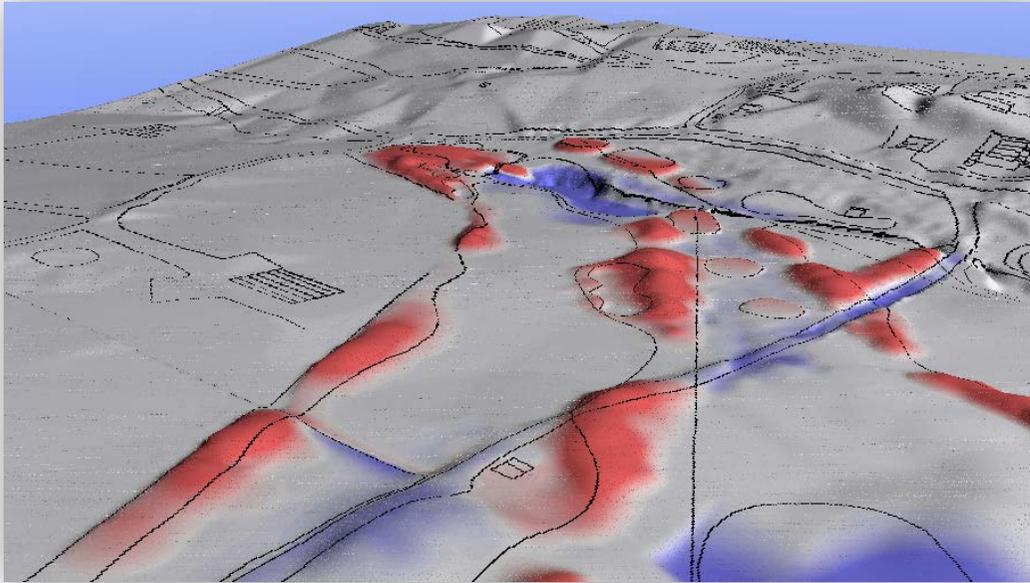


Figura 184: buca 15 analisi sterro (Blu) e riporto (Rosso)

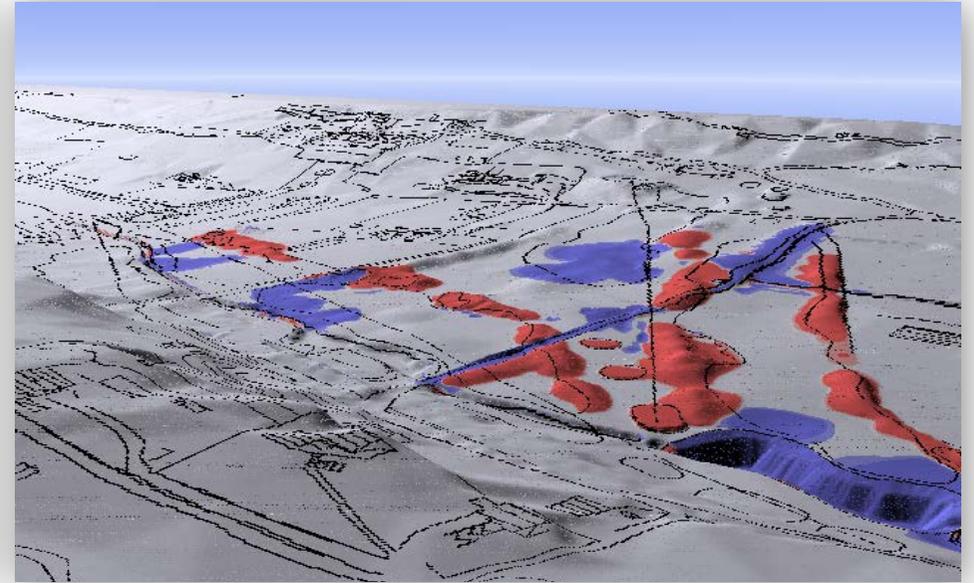


Figura 181: buca 16 analisi sterro (Blu) e riporto (Rosso)



Figura 182: buca 15 ricostruzione tridimensionale



Figura 183: green buca 15 ricostruzione tridimensionale

IV-2 REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA BUCA E DI UN NUOVO BACINO DI CONTENIMENTO DI ACQUE PIOVANE

Questo progetto prevede l'aumento del par del campo di due colpi portandolo da 67 a 69 e il superamento dei 5.000 metri totali di lunghezza. Le modifiche studiate prevedono, andando in ordine di buche:

- eliminare dal gioco la buca numero 14 in quanto è un par 3 molto corto e tecnicamente poco interessante.
- Posizionare la bouvette (un piccolo bar per il ristoro dei giocatori che normalmente si trova a metà percorso) alla fine della buca 12, vicino alla strada di accesso al parcheggio, in zona già servita con energia elettrica.
- La nuova buca 13 consiste in un par 4 lungo circa 290 mt con tee di partenza dietro al green della buca 17 e fairway sviluppato su quello della attuale 16 ma giocato in senso contrario, arrivando fino al green della attuale buca 15; si otterrà la landing zone del primo colpo spianando gli attuali tee della 16 e utilizzando la terra ricavata per chiudere una parte di fosso che renderebbe il colpo al green veramente delicato. I lavori sul green consistono nell'allargamento e allungamento di quello attuale di circa un metro per lato e nella chiusura del bunker.
- Attraverso una strada di collegamento i giocatori si trasferiranno sui nuovi tee della

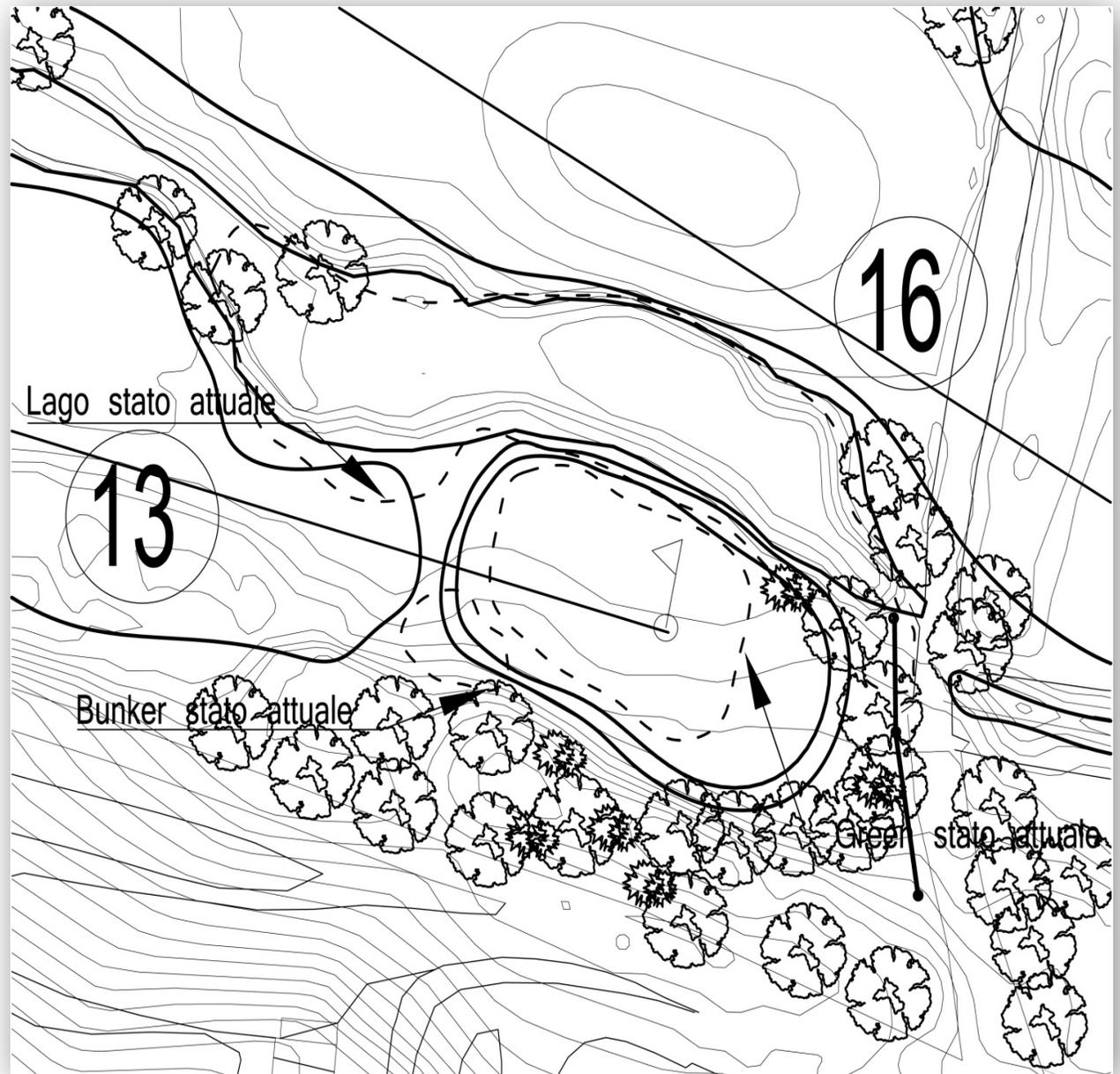


Figura 185: buca 13 modifiche al lago e al green

buca 14 costruiti nei terreni da acquisire. Di questa buca cambia solo la direzione del primo colpo e la lunghezza, che aumenta di dieci metri; alcune aree attualmente a rough dovranno essere riconvertite a fairway e viceversa in base al nuovo shape della pista.

- Mantenendo i tee attuali della buca 15 si scende sui nuovi terreni per giocare un nuovo par 4 “dog leg” a sinistra di 350 mt.

Questa buca è caratterizzata da fuori limite a sinistra e da un bunker sulla destra della landing area del primo colpo.

Il fairway è ribassato tra due file di colline piantumate con alberi alti che proteggono sul lato sinistro la proprietà confinante, e sul lato destro, i tees di partenza della buca tredici.

Il grande green, quasi 460 mq, è difeso a sinistra da due bunkers e a destra da un laghetto che aumenterà ancora la riserva idrica del golf oltre a caratterizzare tutta la parte bassa del nuovo terreno da acquistare.

- La buca 16 è un lungo e impegnativo par 5 di 490 m in salita con tees di partenza rialzati su un terrazzamento naturale del terreno, e landing area del primo colpo nella zona dove erano posizionati i vecchi tees della buca 13.

In questa zona verranno acquistati dei terreni dai confinanti per permettere di tirare un secondo colpo di circa 180 mt che richiede il piazzamento della palla in un'area di 20m di raggio per poter attaccare il green senza avere come ostacoli alberi e fuori limite.



Figura 186: tracciamento green buca 15



Figura 187: modellazione fairway della buca 15

Per quanto riguarda il green è quello della 16 attuale.

- Per completare le diciotto buche si giocheranno la buca 17 attuale come 16, la 18 come 17 e la vecchia buca 9 come 18 per così rientrare nella club house.

Questo progetto, come detto, porta all'aumento di due colpi del par del campo, al bilanciamento del numero di par tre tra le prime e le seconde nove buche, alla costruzione di due nuove buche di cui una un lungo par 5; ciò comporterà la costruzione ex novo di un solo green, di 6 nuovi tee di partenza, e la realizzazione di un solo fairway. Tecnicamente la nuova buca 12 si presenta come un corto ma delicato par 4 dove il giocatore non solo deve piazzare il primo colpo in un'area stretta tra ostacolo d'acqua a sinistra e fuori limite a destra, ma deve anche attaccare il green con precisione sempre per la presenza del fosso a sinistra.

La nuova buca 15 offre tatticamente diverse opzioni; infatti, un giocatore che con il primo colpo non facesse abbastanza distanza per arrivare all'angolo dove il fairway piega a sinistra, può scegliere due opzioni: o giocare direttamente verso il green rischiando di mandare la palla nel laghetto o in uno dei due bunker, oppure giocare un colpo in prudenza (Lay Up) in una grande area pianeggiante appositamente modellata davanti al green per poi attaccare la bandiera con un semplice colpo di 50 mt.



Figura 189: buca 15 fairway traseminato



Figura 188: buca 15 fairway germogliato

La buca 16 è tecnicamente la più impegnativa perché il green è visibile solo dagli 80 mt; in teoria quindi si richiede al giocatore non solo di coprire con due colpi una distanza di 400 mt, ma anche con il secondo colpo di essere tanto preciso da piazzare la palla in un'area, come detto in precedenza, molto stretta. Per rendere più stimolante ed impegnativa la buca sono stati inseriti lungo tutto il fairway diversi grandi bunker che non solo creano ostacolo, ma indirizzano il gioco verso le zone dove teoricamente la palla dovrebbe esser piazzata. L'investimento richiesto per realizzare il progetto è l'acquisto di nuovi terreni per 1.800 mq circa, e la spesa prevista come costo di costruzione, semina e realizzazione dell'impianto d'irrigazione è di 300.000 Euro circa.

I punti di criticità progettuali emersi dall'analisi "sulla carta" sono costituiti dal nodo che si crea con il primo colpo della buca 16 e la vicinanza dei tees di partenza della buca 13, in quanto non è verificato il requisito della Federazione Italiana Golf dei 30 mt di distanza tra gli interassi di buche vicine. Questa sarebbe oggettivamente una situazione di pericolo se in loco, vicino ai tees di partenza della buca 13 non vi fossero tre alte robinie, che unite all'installazione di una rete di protezione, ripareranno questi tees dal colpo sbagliato dei giocatori provenienti dalla 16.



Figura 190: planimetria area progetto con tattica di gioco

Dal punto di vista ambientale, questa scelta progettuale comporta sicuramente il minor utilizzo possibile di suolo incidendo su solo 1.800mq dei 3.000 disponibili, riutilizzando il più possibile le movimentazioni del terreno già esistenti e quelle delle buche che vi erano come “stato di fatto”. La grande superficie del nuovo green si “appoggia” delicatamente e naturalmente sul terreno seguendone le sue pendenze naturali. Tutti gli olivi presenti nel nuovo terreno sono stati trapiantati con successo ai lati della buca valorizzandoli in quanto sopraelevati rispetto al centro del fairway. I nuovi tees di partenza della buca 16 sono ricavati da terrazzamenti esistenti, apportando solo piccole modifiche per dare al piano una pendenza verso il retro del 2% al fine di facilitare il drenaggio. Il lago che è stato scavato come ulteriore riserva idrica e come ostacolo di gioco è posizionato proprio nella sede del fiume che lo alimenta; si trova nel punto più basso del terreno, non è impermeabilizzato con materiali artificiali, e raccoglie l’acqua piovana di tutti i drenaggi del nuovo green, dei tees, e del nuovo fairway. Questo invaso ha permesso al golf di aumentare di 15 giorni l’autonomia idrica senza attingere ad acqua proveniente da pozzi di falda freatica. Nel nuovo lago si è subito venuto a creare un nuovo habitat per piante ed animali acquatici come Canne, Carpe, Gallinelle d’acqua e Germani Reali. Lungo le sponde del lago sono stati messi a dimora nuovi Salici e Robinie, piante tipiche del luogo che nascono spontaneamente

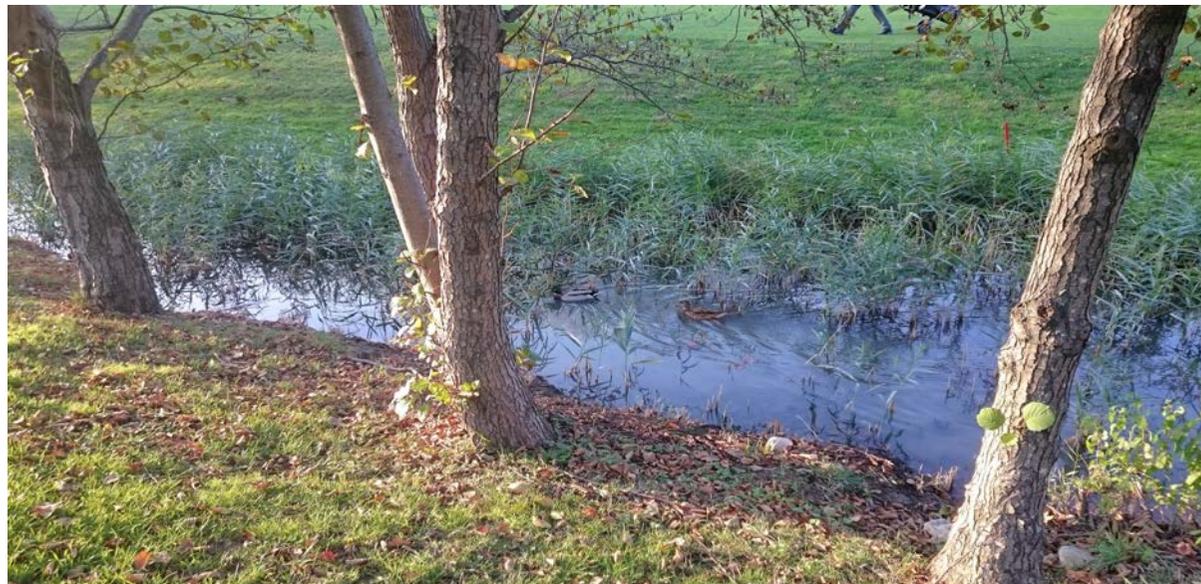


Figura 192: fosso buca 13-16 popolato da Germani Reali



Figura 191: buca 15 il fairway traseminato e il green germogliato

lungo i corsi d'acqua della zona, al fine di ricreare un ambiente che rispecchiasse il più possibile le caratteristiche del luogo.

L'area disponibile non utilizzata per la realizzazione della nuova buca è stata lasciata incolta, rispettando anche la presenza di un uliveto terrazzato; questa zona ha un tenore manutentivo quasi nullo, unicamente per permettere l'annuale raccolta delle olive e la potatura delle piante.

Un ultimo, ma non meno importante vantaggio ambientale, ma anche economico, è stato il fatto che per modificare il par del campo e allungare la lunghezza totale del percorso di 250 mt., si sono fatte pochissime modifiche allo stato di fatto: riutilizzo di 3 green esistenti, nessuna modifica di modellazione del terreno dei "vecchi Fairway", e limitati o nulli spostamenti e trapianti di alberi, per ottenere di fatto tre buche completamente nuove; ciò ha permesso di non distruggere i nuovi habitat acquatici che si erano formati con l'ampliamento delle 18 buche degli anni 2000.



Figura 193: buca 15 il fairway germogliato e sulla destra il nuovo lago

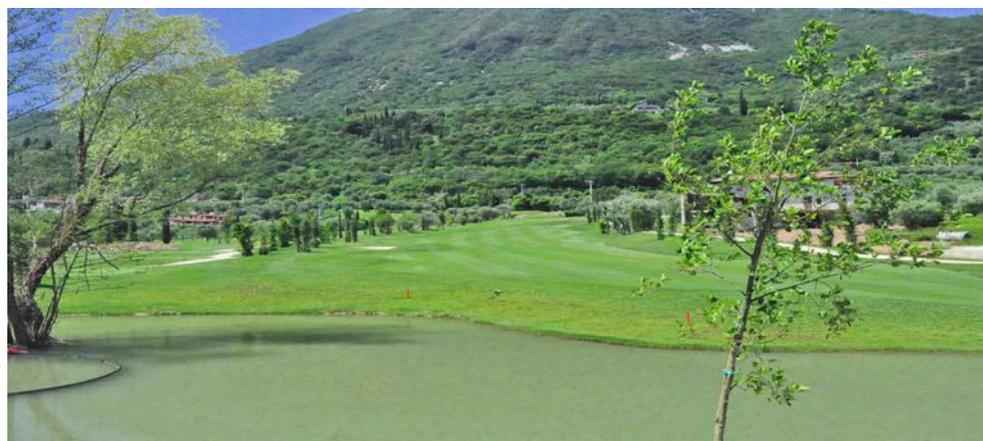


Figura 194: buca 15 vista dal tee della buca 16

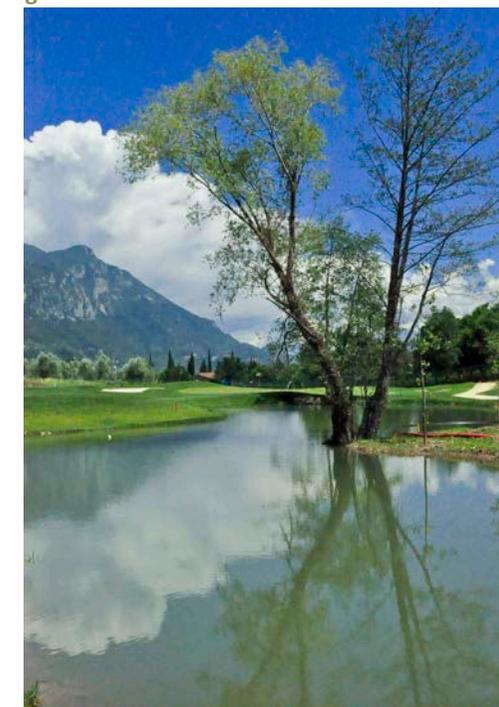


Figura 195: buca 15 Il lago

IV-3 CONVERSIONE FLORISTICA DI ALCUNE PARTI DEL PERCORSO AL FINE DI INSERIRE UN'ESSENZA ERBACEA (BERMUDA GRASS) CHE PERMETTE UN NOTEVOLE RISPARMIO IDRICO E MANUTENTIVO

Come visto nei capitoli precedenti, al fine di ottenere una maggiore sostenibilità ambientale e le conseguenti certificazioni, è molto importante, per i campi da golf, scegliere le corrette essenze erbacee da insediare al fine di trovare il giusto equilibrio tra giocabilità tutto l'anno del percorso, resistenza agli stress termici e di usura, e ottenere un risparmio del fabbisogno idrico. Anche a Bogliaco infatti, nella valle dove si trova il golf, insistono diversi microclimi e diverse composizioni di terreno. Nella parte pianeggiante c'è molta umidità sia d'inverno che d'estate, ed il substrato del terreno è prevalentemente di argilla. Con queste caratteristiche è ottimale un tappeto erboso come quello presente oggi, formato da un mix di loietti, agrostide e poa, che, anche se necessita di notevoli quantità d'acqua, durante l'estate con la presenza di umidità e argilla nel terreno ne diminuisce il fabbisogno.

Nelle zone del percorso sopraelevate ed in pendenza, il terreno è caratterizzato da un'elevata presenza di sassi e piccole pietre sbriciolate, con conseguente alto livello di drenaggio superficiale; inoltre le pendenze anche accentuate facilitano lo scorrimento superficiale dell'acqua di



Figura 197: buca 15 vista del fairway "maturo"



Figura 196: buca 15 il green

irrigazione e meteorica, impedendo la penetrazione nel terreno. Ogni estate il golf subiva così una sostanziale perdita di parte del tappeto erboso, nonostante le grandi quantità di acqua di irrigazione distribuita in queste zone. Con la costruzione della nuova buca, avendo caratteristiche simili a queste ultime aree, abbiamo provato ad inserire una nuova essenza erbacea la Cynodon Dactylon "Riviera", una specie macroterma molto resistente alla carenza idrica, agli stress termici, ma che durante l'inverno come tutte le macroterme vanno in "dormienza" assumendo un colore giallo-oro. I risultati ottenuti sono stati ottimi, con una qualità eccellente del tappeto erboso, anche durante le estati più calde e secche, ottenendo il dimezzamento dei tempi di irrigazione di queste aree, la diminuzione o l'azzeramento dei trattamenti con fertilizzanti e fitofamaci, ma soprattutto evitando l'annuale laboriosa trasemina delle aree perdute durante l'estate.

Ora stiamo valutando di inserire questa essenza anche nelle aree pianeggianti umide, provando a testare altre cultivar, sempre di macroterme, più resistenti all'umido e alla poca esposizione al sole. La conversione floristica dei percorsi esistenti in Italia sembra essere una delle strade principali da percorrere per ottenere una maggiore sostenibilità ambientale dei golf. L'utilizzo delle specie macroterme oltre al risparmio idrico incide soprattutto anche sulla diminuzione di pratiche colturali ed il relativo utilizzo di macchinari, sulle intensità e sulla quantità delle fertilizzazioni annuali. In questo modo si ottiene una sensibile diminuzione nell'apporto



Figura 198: buca 14 il fairway con bermuda grass insediata durante l'estate

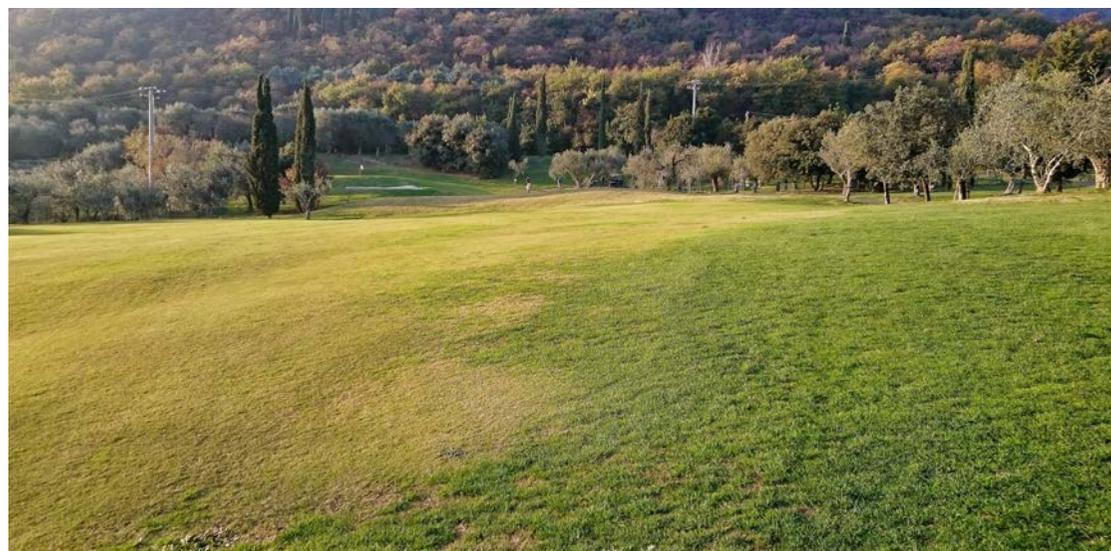


Figura 199: buca 14 il fairway con bermuda grass insediata durante l'inverno

di azoto nel terreno, sulla necessità di trattamenti con fitofarmaci essendo le macroterme erbe molto resistenti ad attacchi fungini e avendo una tessitura molto fitta che impedisce la nascita di erbe infestanti. Non ci sono solo aspetti positivi nella conversione floristica verso le macroterme, perché queste specie erbacee non si adattano a tutti i tipi di terreno, necessitano di molta luce e sicuramente il limite di latitudine in cui riesce a superare indenne l'inverno è quello del lago di Garda. Bisogna inoltre che il golfista moderno si abitui a giocare in due campi diversi dove sono insediate le macroterme: d'estate su un tappeto folto, perfetto e verde intenso, mentre d'inverno su un tappeto erboso, sì denso, ma di colore giallo-oro, e di un particolare fascino.

Conversione floristica, rispetto delle biodiversità presenti e dell'orografia esistente con modellazioni del terreno più naturali e meno impattanti possibili, utilizzo di acque meteoriche o derivanti da processi di depurazione, occupazione sempre minore di spazio con superfici di gioco con elevato tenore manutentivo, utilizzo di protocolli di lotta integrata con prodotti biologici sono gli ingredienti fondamentali per una maggiore sostenibilità dei golf che ogni progettista deve tenere come riferimento, anche se tutti questi miglioramenti ottenuti con ricerche e progresso tecnologico, secondo me risulterebbero vani se i percorsi di golf non riescono a diventare non solo spazi per la pratica di uno sport, ma anche aree verdi, fruite da un sempre maggior ampio pubblico.



Figura 200 : buca 16 vista del fairway in bermuda grass e sullo sfondo l'Eremo di Mornaga

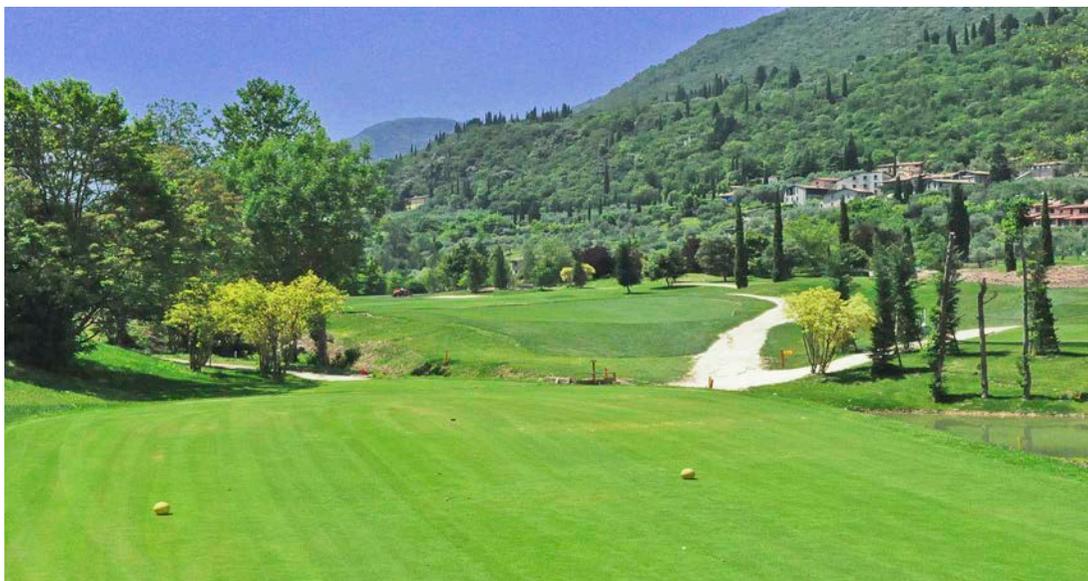


Figura 201: Buca 16 vista dal tee di partenza

PARTE V : Il golf di Bogliaco e gli strumenti urbanistici della Provincia di Brescia

I percorsi di golf ancora oggi non trovano una classificazione omogenea nei diversi strumenti urbanistici di governo del territorio, presenti in tutta Italia; alcuni individuano i golf come assimilabili ad attività agricola, in altri casi invece sono classificati come iniziative imprenditoriali private, come imprese e attività turistiche, in altri casi il campo da golf viene assimilato alle aree sportive ed è classificato come attività di servizio rientrando nei piani dei servizi. Sicuramente i percorsi di golf occupando ampie aree di territorio, dovrebbero sempre trovare una classificazione urbanistica costante in tutta Italia, potendo essere classificata come area sportiva, rientrando nel piano dei servizi con determinate caratteristiche sia di cubature per le strutture di servizio allo svolgimento dello sport, sia per le strutture per il ricovero dei macchinari agricoli, sia per strutture destinate all'accoglienza dei giocatori. Rientrando nel piano dei servizi, la presenza di un campo da golf dovrebbe essere sempre condizionata alla stipula della convenzione tra comune e società sportiva che, renda la struttura usufruibile ed aperta al più ampio pubblico possibile, garantendo agevolazioni riservate ai residenti del Comune su cui insiste ed infine rispettando determinati parametri di ecosostenibilità. Solo in questo modo il golf può essere visto come un'opportunità di sviluppo del territorio in chiave turistica e sportiva ma anche come possibilità di valorizzare aree ambientalmente degradate.

Il Golf di Bogliaco insiste sul territorio del comune di Toscolano Maderno nella provincia di Brescia.

Gli strumenti urbanistici che vigilano su questo territorio sono il Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di Toscolano Maderno, il Piano di Coordinamento Territoriale del Parco Regionale Alto Garda Bresciano (PCT), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di

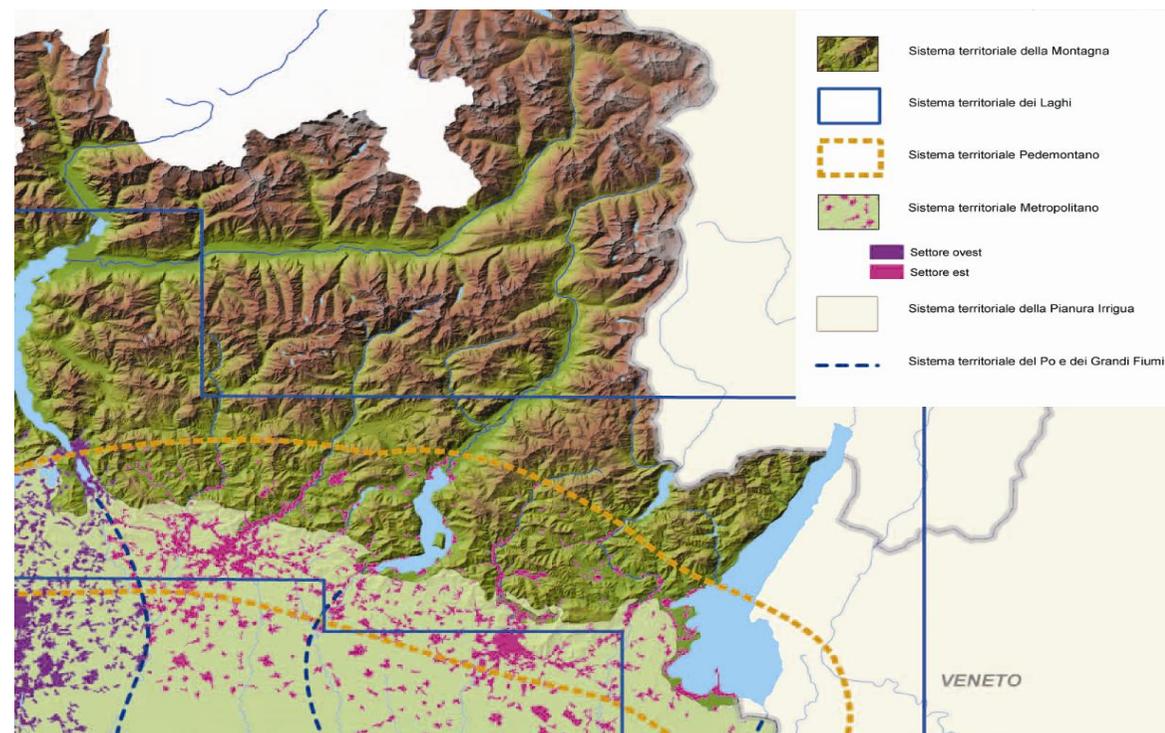


Figura 202: PTR Individuazione sistemi territoriali



Figura 203: PTR Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

Brescia (PCTP) ed il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Lombardia.

V-1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale della Regione Lombardia recepisce, consolida, aggiorna il piano territoriale paesistico regionale dando Indicazioni per la tutela dei paesaggi della Lombardia; integrando le politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica territoriale, ricercando nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle della difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.

Per quanto riguarda il territorio del Comune di Toscolano Maderno, ed in particolare l'area occupata dal percorso di golf, essa è identificata dal PTR come unità tipologica dei "paesaggi dei laghi insubrici", mentre nella tavola del "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" si rileva che l'area ricade all'interno del Parco regionale dell'alto Garda Bresciano, ma è esclusa dall'ambito di elevata naturalità. Nella tavola del "Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: lago di Garda e lago d'Idro", l'area oggetto di studio ricade tra quelle di particolare interesse ambientale come ambito di salvaguardia dello scenario lacuale, ma è esclusa dagli ambiti di elevata naturalità.

Nella tavola del contenimento del degrado e di riqualificazione paesaggistica sono riportate a grande scala le aree/ambiti di degrado territoriali; il territorio di Toscolano Maderno è interessato da:

- zone franose riguardanti le falesie prospicienti lo specchio del lago, la zona collinare e sul monte Castello e Pizzoccolo;
- conurbazioni lineari lacuali;
- pascolo soggetto a rischio di abbandono.



Figura 204: PTR Quadro di riferimento per la disciplina paesaggistica regionale

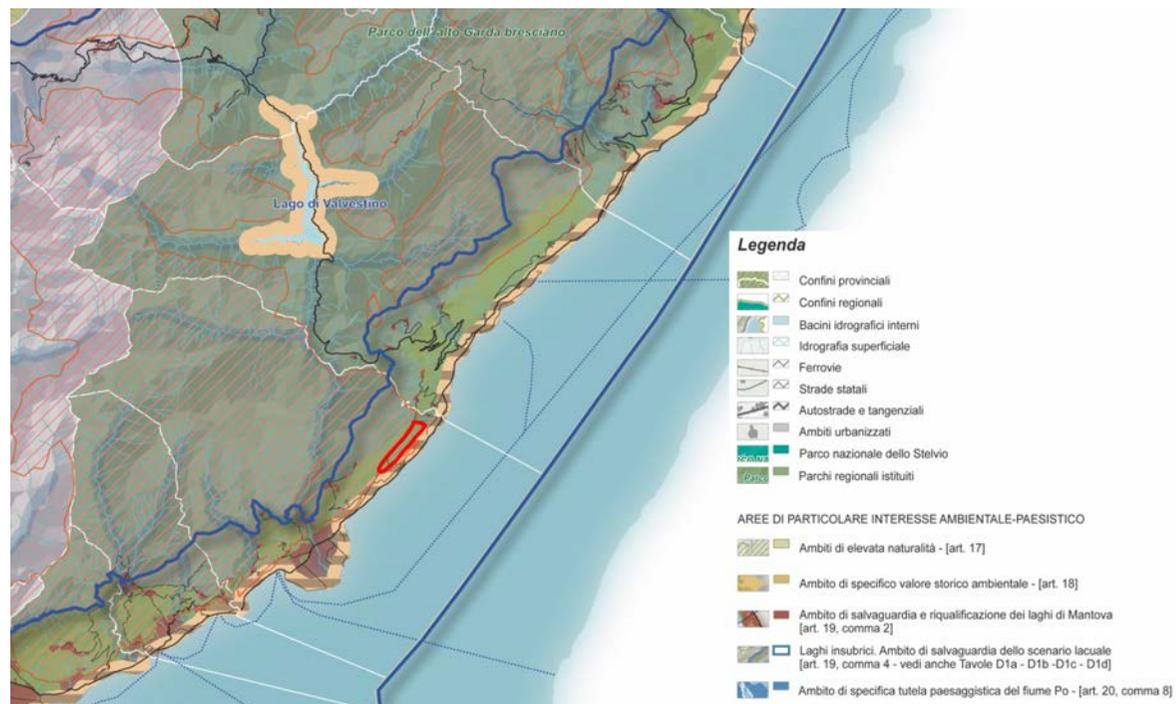


Figura 205: PTR tavola delle tutele dei laghi insubrici

Come ultima tavola del PTR che si esamina troviamo il “Quadro sinottico delle Tutele paesaggistiche e di legge” dal quale si evince ancora una volta come l’area del golf ricada nel territorio del parco Regionale, ma soprattutto è classificata come “Bellezze D’insieme”.

Nelle normativa del piano paesistico regionale ormai intergrato nel PTR per il lago di Garda e specificatamente dell’area di studio nell’art 19 della Normativa si prevede:

“- Salvaguardia della particolare configurazione dei terrazzamenti che connota i versanti del Benaco, contraddistinti in larga parte delle coltivazioni tipiche del vigneto e dell’ulivo, spesso connesso al laureto, che rappresentano una testimonianza di elevato valore storico culturale dell’ambito da valorizzare tramite reti e percorsi di interesse paesaggistico- gastronomico-culturali e di promozione del territorio rurale;

- Salvaguardia della particolare connotazione derivante dall’utilizzo storicamente consolidato, nei parchi e giardini, di particolari essenze, anche esotiche, e dall’uso dei cipressi soprattutto nella parte alta del lago, derivante dal particolare clima che rende la sponda occidentale del Garda un ecosistema eccezionale caratterizzato da una flora tipicamente mediterranea.”

Negli Indirizzi di tutela (paesaggi dei laghi insubrici) si prevede:

“Al paesaggio dei laghi prealpini il Piano Paesaggistico Regionale deve rivolgere l’attenzione più scrupolosa, per l’importanza che esso riveste nel formare l’immagine della Lombardia. La tutela va esercitata anzitutto nella difesa dell’ambiente naturale, con verifiche di compatibilità di ogni intervento che possa turbare equilibri locali o di contesto. Difesa quindi della residua naturalità delle sponde, dei corsi d’acqua affluenti a lago, delle condizioni di salute delle

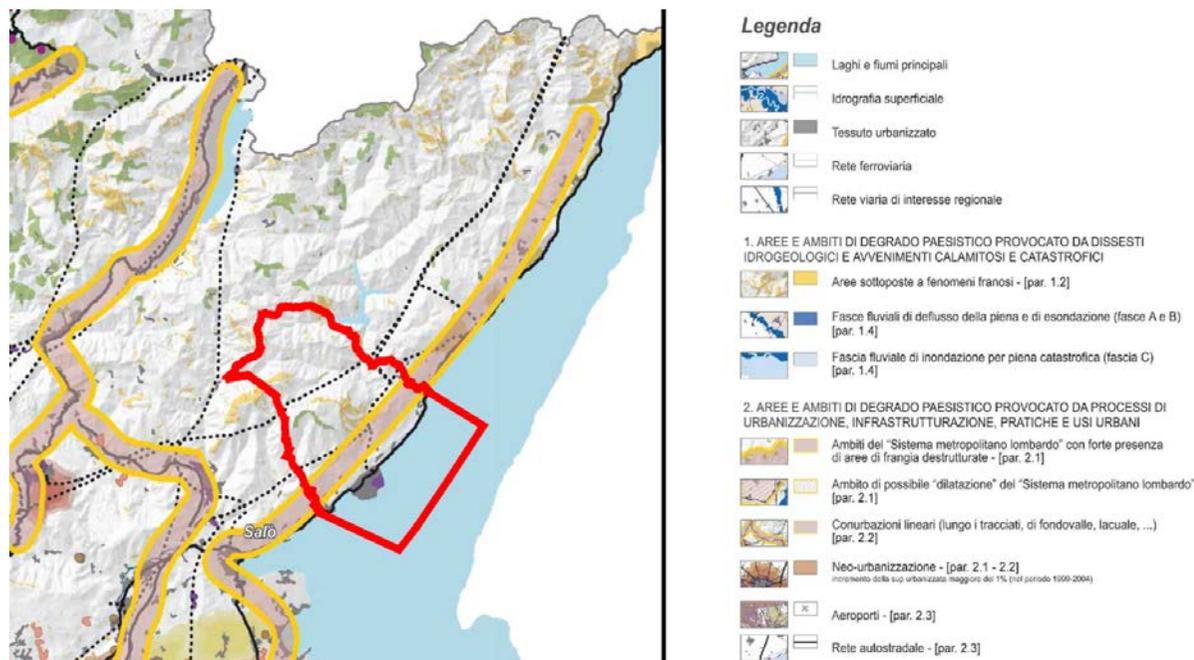


Figura 206: PTR Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica

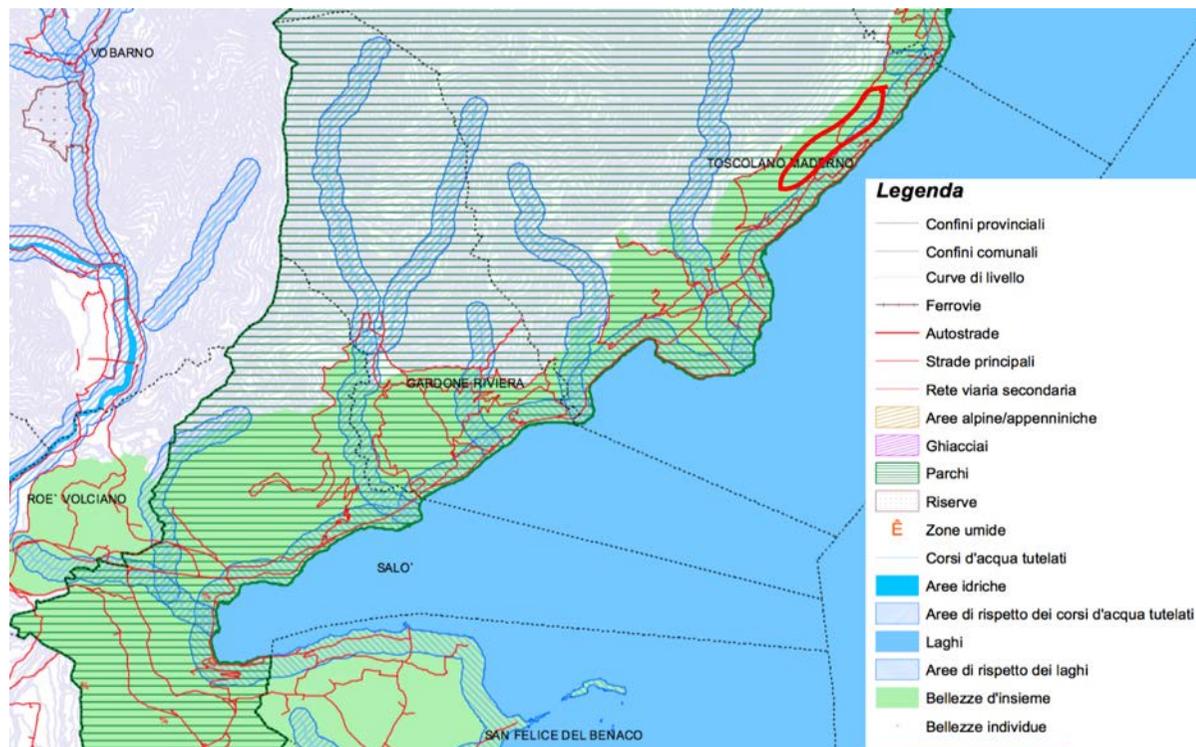


Figura 207: PTR quadro sinottico tutele paesaggistiche e di legge

acque stesse che sono alla base della vita biologica di questi ecosistemi, difesa delle emergenze geomorfologiche. Dalle rive deve essere assicurata la massima percezione dello specchio lacustre e dei circostanti scenari montuosi. La trasformazione, quando ammessa, deve assoggettarsi oltre che al rispetto delle visuali di cui sopra, anche alla salvaguardia del contesto storico. Gli alti valori di naturalità impongono una tutela assai rigida di tutto ciò che compone la specificità insubrica (dalle associazioni arboree dei versanti alla presenza di sempreverdi „esotici“ quali olivi, cipressi, palme ...). La rilevante funzione termoregolatrice dei laghi esercita benefici influssi sulla vegetazione che si manifesta con aspetti assolutamente unici a queste latitudini e a così prossima vicinanza con gli ambienti freddi degli orizzonti alpini. Per questo motivo, la flora insubrica, nella sua consistente varietà di specie, deve essere largamente protetta. Ma la protezione non deve riguardare solo la singola specie, ma in molti casi l'intero scenario naturale che le fa da contorno. Vanno tutelate e incentivate le colture tipiche di questi ambienti: i frutteti, i vigneti, gli uliveti e, a un gradino più in su, i castagneti. In pari tempo vanno governate e mantenute le associazioni vegetali del bosco ceduo di versante e le sistemazioni agrarie terrazzate.”

V-2 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia definisce l'assetto e la vocazione del territorio provinciale e di parti di esso; costituisce il quadro di riferimento per la pianificazione e

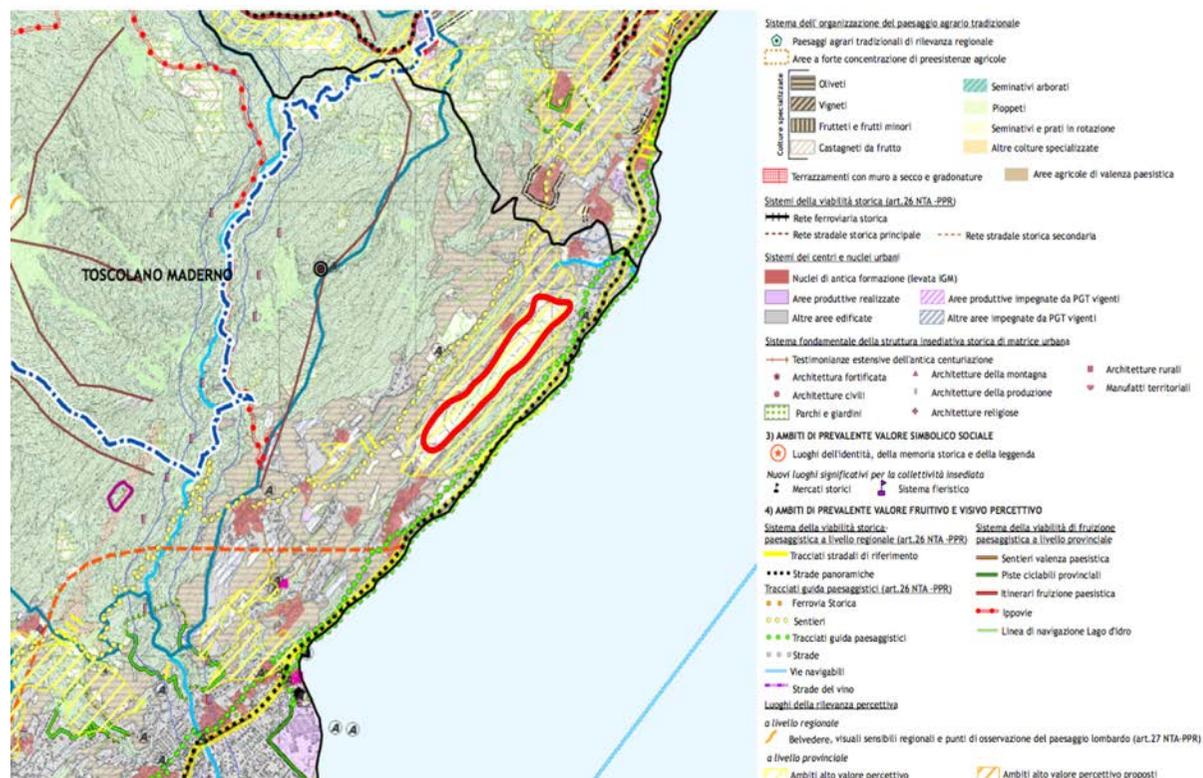


Figura 208: PTCP ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio

programmazione comunale e di settore e supporto alla pianificazione e programmazione regionale.

“Il PTCP:

- recepisce e approfondisce i contenuti della programmazione regionale proponendo le necessarie modifiche o integrazioni;
 - individua il programma e la localizzazione delle maggiori infrastrutture e i relativi corridoi tecnologici e criteri di inserimento ambientale e paesaggistico;
 - indica gli elementi orientativi e i contenuti minimi per la pianificazione comunale, nonché indicazioni puntuali per le trasformazioni di portata sovracomunale;
 - indica modalità per il coordinamento tra le pianificazioni dei comuni, prevedendo anche forme compensatrici e finanziarie;
 - definisce l'assetto idrogeologico del territorio in ordine alla tutela ambientale, all'assetto idrogeologico e alla difesa del suolo;
 - per la parte di tutela paesaggistica, ha efficacia di piano paesaggistico-ambientale, individua le previsioni atte a raggiungere gli obiettivi del piano territoriale regionale e può individuare ambiti in cui risulti opportuna l'istituzione di parchi locali di interesse sovracomunale.”
- Nella tavola che individua gli “ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio” l'area del golf di Bogliaco è campita come “ambito di alto valore percettivo” e viene descritta dalla normativa di piano come “gli ambiti che per rapporto di reciprocità percettiva, per relazioni strutturali di natura storico-culturale o ambientale costituiscono quadri paesistici caratterizzati da omogeneità d'insieme, spesso sovracomunali e, pertanto, richiedono una specifica tutela dell' integrità e della fruizione visiva.

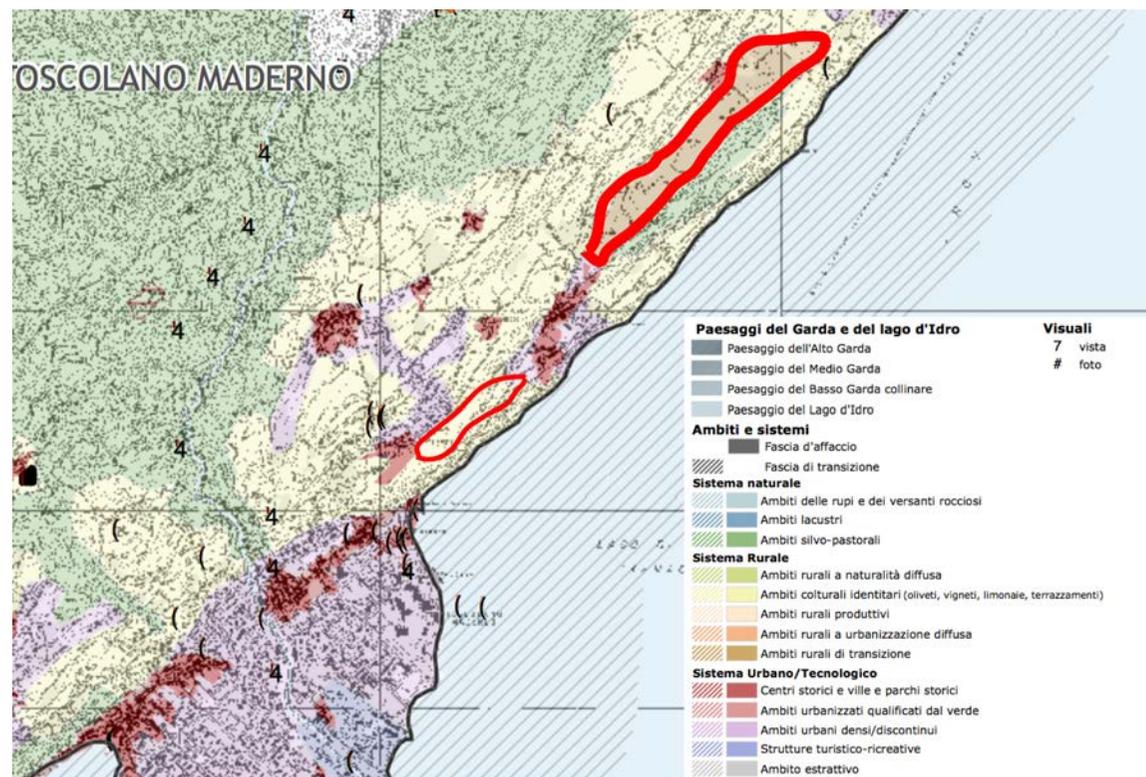


Figura 209: PTCP paesaggi dei laghi insubrici

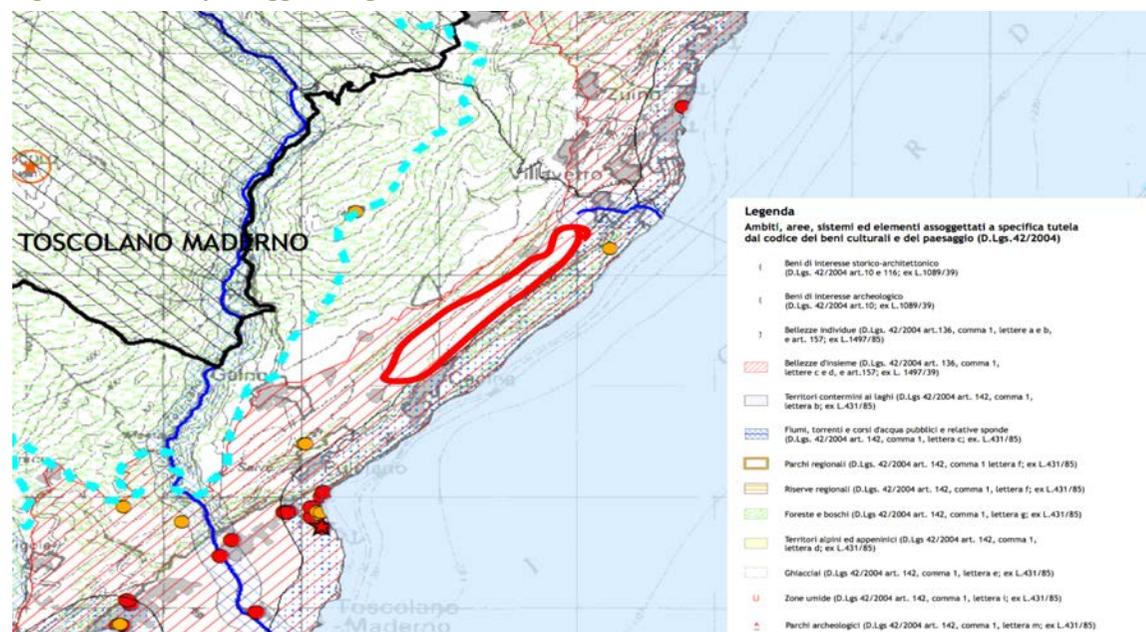


Figura 210: PTCP Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici culturali

La reciprocità del rapporto di percezione che dipende, oltre che da fattori oggettivi del quadro percepito, da condizioni di natura soggettiva, nonché di contesto del fruitore.”

Le tutele principali previste per questo ambito sono:

- “Mantenimento dell’immagine originaria ed unitaria del quadro paesistico, attraverso un uso del suolo agronomico.
- Evitare le attività e le trasformazioni che alterino i caratteri geomorfologici, vegetazionali e di percezione visiva.
- Favorire la tutela della fruizione visiva dei fattori fisico-ambientali o storico culturali;
- In caso di interventi di qualsiasi natura è opportuno garantire la percezione visiva dei quadri paesistici dai sentieri, dalle rogge, dalle strade e dalle aree che le contornano.
- Salvaguardia fisica e percettiva dei sistemi vegetazionali diffusi.
- Il mantenimento di un utilizzo agricolo con limitazioni per allevamenti zootecnici intensivo e le opere tecnologiche di supporto sono le uniche attività compatibili con la tutela del ruolo paesistico della componente.
- Va mantenuta e migliorata l’eventuale vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi.
- Conservazione e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali e delle "tessiture" del paesaggio agrario, quale testimonianza visibile del rapporto storico uomo-territorio e come elementi di forte identità culturale.”

Nella seguente tavola che analizza “i paesaggi dei laghi insubrici” l’area occupata dal golf di Bogliaco è definita come “ambito rurale di transizione”.

Nella tavola della “ Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali” l’area del golf è identificata come

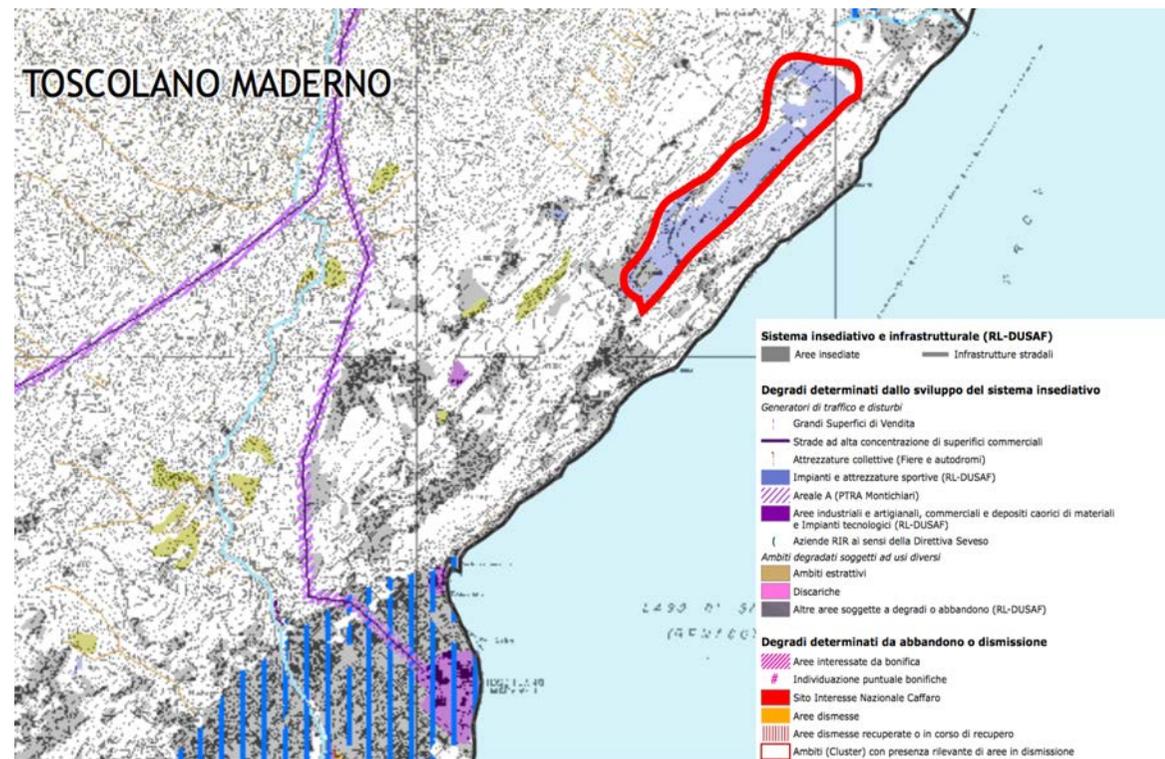


Figura 211: PTCP fenomeni di degrado del paesaggio

bellezze d'insieme, mentre nella tavola dei "fenomeni del degrado" è campita come "impianti ed attrezzature sportive".

V-3 IL PIANO DI COORDINAMENTO TERRITORIALE PARCO REGIONALE ALTO GARDA BRESCIANO

L'area oggetto di studio ricade anche entro il perimetro del Parco Regionale Alto Garda Bresciano che è governato dal 2004 dal piano di coordinamento territoriale emanato dalla comunità montana del Parco Regionale. "Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (P.T.C.), promuove la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesistico; promuove e indirizza i processi di trasformazione territoriale e di sviluppo economico, sociale e culturale del Parco secondo il concetto di sostenibilità rispetto ai caratteri ecologico-ambientali, paesistici e di salvaguardia dell'identità delle popolazioni locali in quanto valori da difendere, conservare e rafforzare".

"La Tavola A.1.1 "Quadro strutturale: il Sistema ambientale" fornisce gli indirizzi e le prescrizioni per gli elementi portanti della rete ecologica, che forma la struttura del sistema ambientale del Parco; tali elementi si articolano in:

1. emergenze del sistema ambientale primario;
2. ambiti di integrazione del sistema ambientale primario;
3. ambiti a potenzialità ecologica diffusa;
4. ambiti speciali."

L'area del golf campita in rosso ricade negli "ambiti a potenzialità ecologica diffusa" che comprendono il territorio a margine dei sistemi urbani, di minore interesse per la definizione del quadro strutturale, all'interno del quale sono comunque presenti potenzialità ambientali ed ecologiche diffuse.

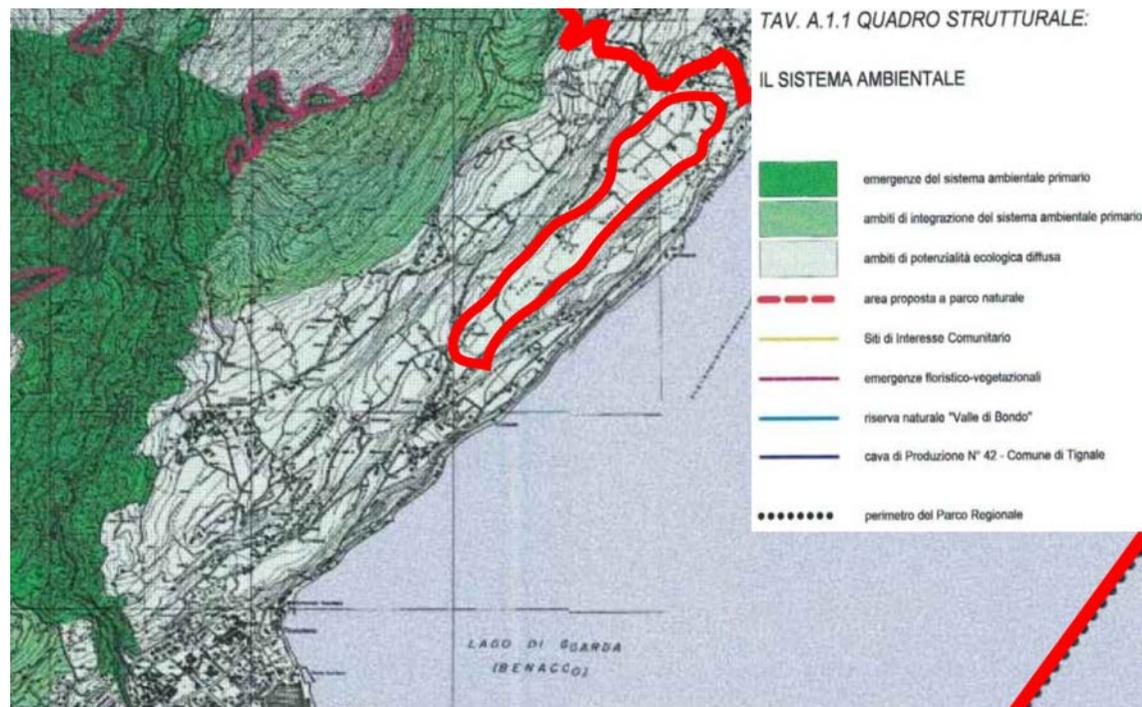


Figura 212: PTC parco regionale "il sistema ambientale"

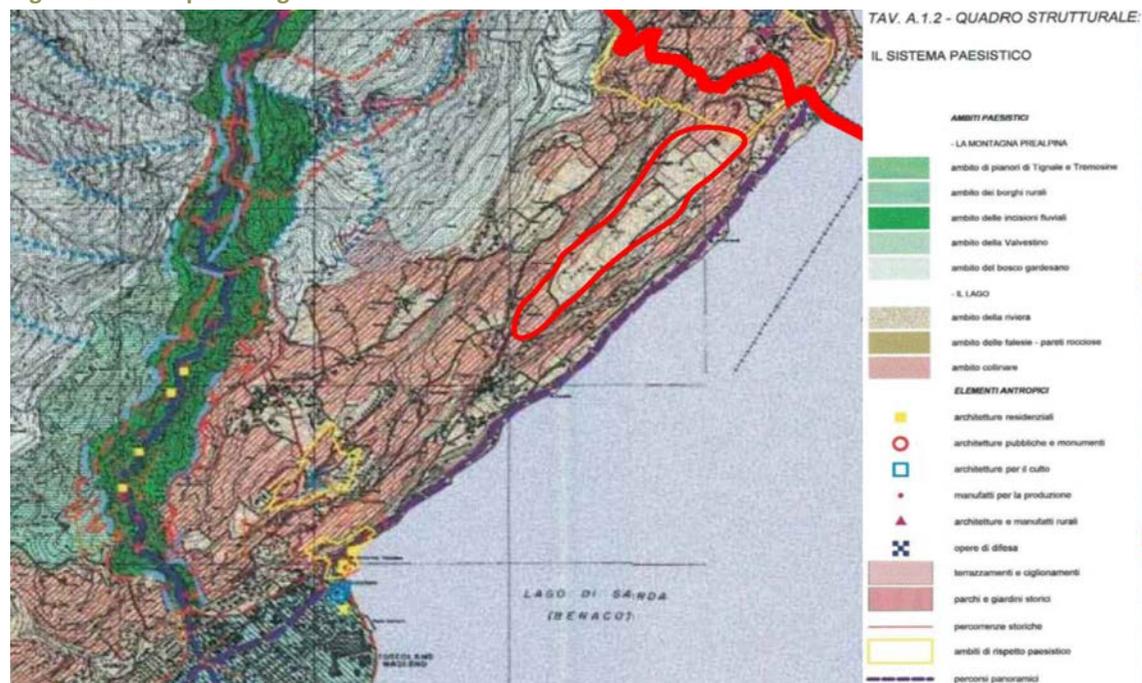


Figura 213: PTC parco regionale "il sistema paesistico"

“Le attività e le azioni di tutti gli enti e degli operatori privati dovranno favorire:

- 1) il mantenimento e la valorizzazione del sistema produttivo agricolo e agro-forestale esistente;
- 2) l’incentivazione alla costruzione di una rete ecologica diffusa attraverso l’impiego di procedimenti ecosostenibili (agricoltura biologica, adeguamento alle Direttive CEE in materia di politica agricola - introduzione di elementi vegetazionali come siepi campestri ecc.);
- 3) l’introduzione di episodi di rinaturalizzazione spontanea lungo i corsi d’acqua”.

La Tavola A.1.2 “Quadro strutturale: il Sistema paesistico”, fornisce le categorie interpretative attraverso le quali assumono significato i caratteri fondamentali del paesaggio del Parco; questi si articolano in:

- 1- ambiti paesistici;
- 2- sistemi paesistici;
- 3- elementi dell’identità;
- 4- punti e percorsi panoramici.

L’area del golf ricade nello “ambito paesistico della riviera” e in alcune parti anche caratterizzato dalla presenza di elementi antropici come terrazzamenti e ciglionamenti.

V-4 IL PGT DEL COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

Come si evince dall’analisi dei documenti del PGT di Toscolano Maderno l’area del golf e con essa anche la parte interessata dall’ampliamento in progetto, rientra e viene regolamentata nel Piano dei Servizi. Infatti nella tavola 2.2 2 “Aree destinate a servizi di progetto” l’area è capita come “impianti e centri sportivi e ricreativi”. Nella seguente tavola di classificazione degli ambiti è capita come “articolo 23.D sistema della cultura, sport e tempo libero” nel capitolo delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico generale.

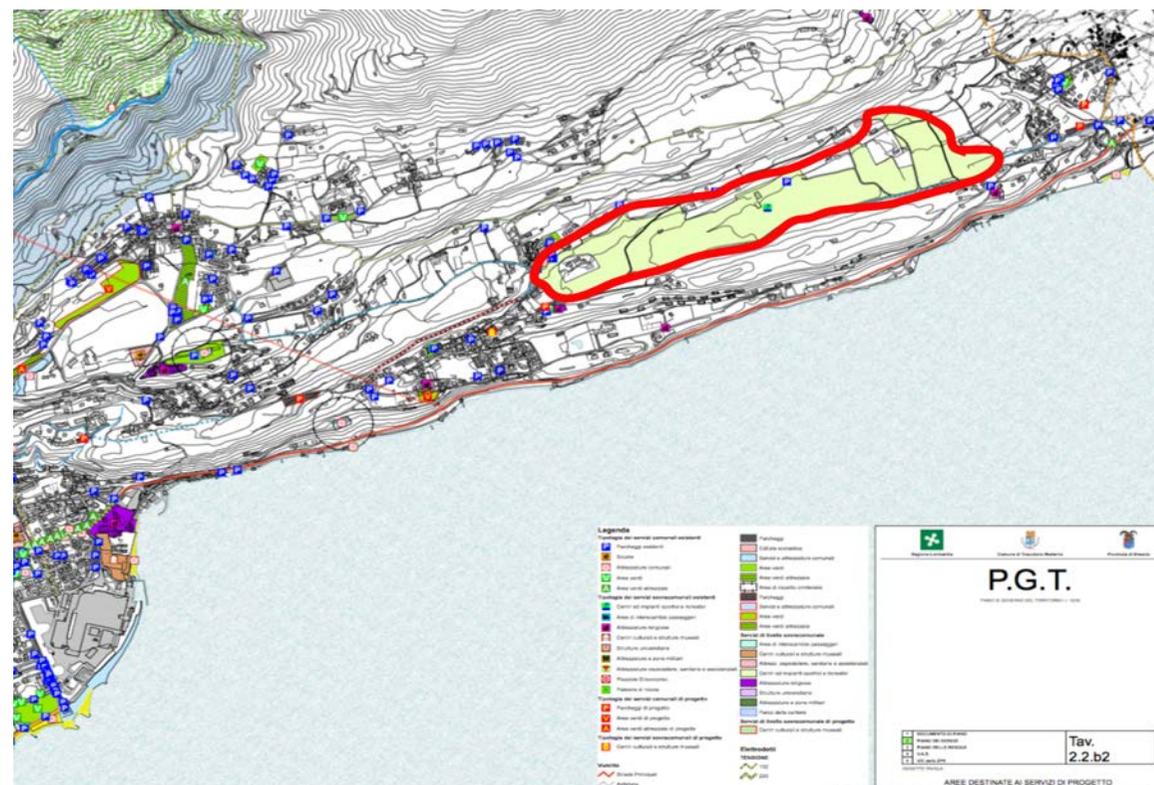


Figura 214: PGT Toscolano Maderno Piano dei Servizi



Figura 215: PGT Toscolano Maderno Classificazione degli ambiti

Nelle norme tecniche di attuazione del PGT nella sezione del piano dei servizi l'articolo prescrive:

“SISTEMA DELLA CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO

1- Appartengono a questa categoria le aree destinate alla realizzazione di aree per attrezzature sportive e servizi per la cultura.

2- Indici e parametri urbanistici ed edilizi:

3- Per gli interventi nelle aree per la cultura, lo sport e il tempo libero si applicano i seguenti parametri:

4- Le aree private per il verde sportivo e ricreativo ad uso pubblico, sono riconosciute come servizi pubblici e di interesse pubblico o generale mediante atto di accreditamento, convenzionamento e regolamentazione d'uso con l'Amministrazione Comunale.

5- Per tali finalità è ammissibile, oltre all'asservimento all'uso pubblico, la realizzazione e gestione da parte dei proprietari di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, a condizione che:

a) la localizzazione e le caratteristiche delle attrezzature siano ritenute congrue dall'Amministrazione, in relazione alla situazione degli altri servizi pubblici di quartiere prioritari (verde, campo gioco, ecc.) e all'esistenza di un complesso di aree per servizi sufficientemente vasto e congruo; la realizzazione sia sottoposta a piano esecutivo e convenzionata con l'Amministrazione comunale;

b) siano convenzionate le modalità di cessione al patrimonio pubblico delle aree e delle strutture ai sensi all'art. 9 della L.R.12/2005.”

Per quanto riguarda la valutazione del rischio idrogeologico dalla tavola si nota come la maggior parte dell'area del golf sia caratterizzata da una permeabilità media e dalla presenza lungo l'asse longitudinale dell'area di un corso d'acqua naturale parzialmente intubato.

3. Per le singole categorie di attrezzature ricadenti negli ambiti di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, valgono i parametri di cui al punto seguente, salvo maggiori precisazione nei singoli sistemi:

Uf	Indice di densità fondiaria	mq/mq	1,00 mq/mq (esistente se >)
Qf	Rapporto di copertura	%	50% (esistente se >)
Rp	Rapporto di permeabilità	%	10% (esistente se <)
Af	Altezza massima dei fabbricati	piani	Variabile da concordare in sede progettuale dell'intervento tra A.C. e Soprintendenza
Ds2	Distanza delle costruzioni dai confini	ml.	5,00 metri - 0,00 metri
Ds3	Distanze tra costruzioni	ml.	10,00 metri - 0,00 metri
Ds1	Distanze delle costruzioni dagli spazi pubblici	ml.	5,00 metri - 0,00 metri

Tabella 6: PGT Toscolano Maderno estr. norme tecniche d'attuazione

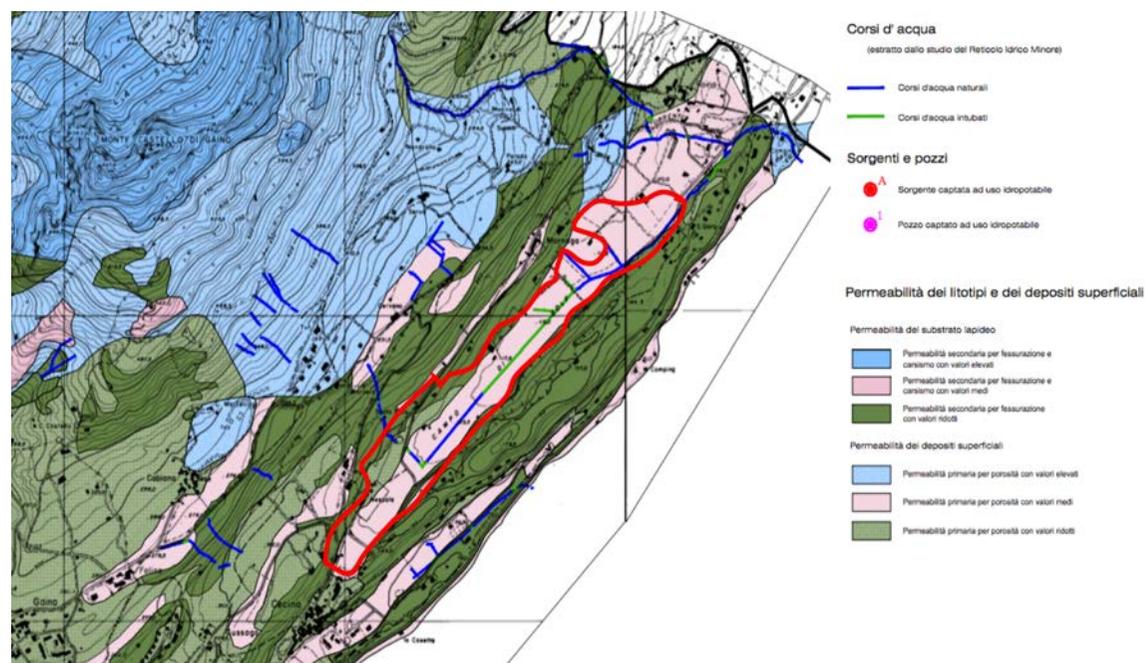


Figura 216: PGT Toscolano Maderno: rischi idrogeologici

Da questa ampia analisi degli strumenti urbanistici che intervengono e regolamentano la costruzione e l'ampliamento dal percorso di golf di Bogliaco si evince come gli strumenti sovracomunali (PTR e PCTP) non colgono e non analizzano abbastanza approfonditamente l'impatto che un percorso di golf ha sul territorio circostante, e non riescono a darne un inquadramento urbanistico uniforme e coerente. Il percorso è infatti categorizzato allo stesso tempo come area rurale di transizione, come area antropizzata, area soggetta a degrado, ma anche come area di alto valore percettivo e di rilevanza naturalistica; tuttavia danno valide indicazioni e prescrizioni relativamente alla presenza e conservazione di un paesaggio complesso e articolato nei suoi elementi di naturalità e di intervento antropizzato di valore storico. Tutti gli elementi segnalati dai diversi piani territoriali diventano punti e ambiti di attenzione utili per la preservazione di un paesaggio che anche la presenza di un'attività come il golf deve garantire.

Il PGT di Toscolano Maderno coglie parzialmente, anche grazie alle numerose osservazioni portate dalla società Bogliaco Golf Resort, lo scopo pubblico e ricreativo dall'attività sportiva che nel golf si esercita, tralasciando però il lato imprenditoriale di attività turistico-ricettiva che allo stesso tempo l'impresa esercita sul territorio. Infatti questo ambito nel PGT è analizzato solamente nel piano dei servizi ma non si trova alcun riferimento come ambito turistico nel piano delle regole, cosa che invece dovrebbe essere considerata dai pianificatori.

E' molto importante che si trovi una collocazione e classificazione uniforme a livello urbanistico dei percorsi di golf in tutte le scale, dalla pianificazione quella regionale a quella provinciale e comunale, al fine di non lasciare al singolo imprenditore o al singolo pianificatore, la scelta di come inquadrare un'attività che richiede un così ampio consumo di suolo ma che ha anche importanti ricadute positive sull'economia sia turistica che

Parco Alto Garda Bresciano



Comunità Montana

Prot. n. 160
Servizio Urbanistica, Ambiente, Paesaggio e Assetto del Territorio

Gargnano,
10 GEN. 2012

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

ai sensi degli articoli 146 comma 9 Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 N.° 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) s.m.i. e art. 80 della Legge Regionale 11 marzo 2005 N° 12 s.m.i.

OGGETTO: ampliamento campo da golf in Comune di 25088 Toscolano Maderno (BS) via del Golf n. 21 – vari mappali indicati nella relazione tecnica
Pratica n. 341/2011.

Richiedente: Sassi Alessandro – Bogliaco Golf Resort

Progettista: arch. Mariapaola Faroni con studio in 25122 Brescia via Foppa n. 3.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA PARCO ALTO GARDA BRESCIANO

Vista la richiesta con allegata documentazione presentata in data 01/09/2011 con n. prot. 6784 con la quale Sassi Alessandro – Bogliaco Golf Resort chiede autorizzazione paesistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22/01/04 n. 42 s.m.i. come previsto dalla Legge Regionale 11 marzo 2005 N° 12 per ampliamento campo da golf in Comune di 25088 Toscolano Maderno (BS) via del Golf n. 21 – vari mappali indicati nella relazione tecnica;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 N.° 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Toscolano Maderno n. 5/2009 del 23/01/2009 con la quale è stata approvata l'adesione alla gestione in forma associata dello svolgimento delle funzioni tecnico-amministrative in ordine alle richieste di autorizzazione paesaggistica di cui agli artt. 146 e 167 del D.Lgs. n. 42/04 e s.m.i., avvalendosi si specifica Struttura tecnico-amministrativa e della Commissione per il Paesaggio istituite presso la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano;

Visto il Decreto del Direttore Generale al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia N.° 6820 del 03/07/2009 con la quale questo Ente, in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 146 del D.Lgs. 42/04, è stato ritenuto idoneo all'esercizio delle funzioni paesaggistiche in forma associata;

Vista la Deliberazione della Giunta Esecutiva di questo Ente N.° 145 del 29/07/2009 recante "Preso d'atto riconoscimento "Struttura Paesaggio" da parte della Regione Lombardia – decorrenza validità convenzione sottoscritta in data 10/04/2009 prot. 2691 tra Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano e i Comuni di Toscolano Maderno, Tignale, Magasa e Valvestino".

Dato atto pertanto che le opere per le quali viene richiesta l'autorizzazione risultano fra quelle le cui funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione sono di competenza della Struttura Paesaggio di questo Ente ai sensi dell'art. 80, comma 1 e comma 5, della succitata legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 s.m.i.

Accertato che l'area oggetto dell'intervento richiesto, è soggetta a vincolo ambientale-paesistico in base a:

- vincolo art. 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 – lettera f);
- vincolo apposto con Decreto Ministeriale 15.03.58;

Considerate le motivazioni dei vincoli;

Acquisita l'istruttoria del Tecnico incaricato dalla Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, che si allega al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il parere della Commissione per il Paesaggio espresso nella seduta del 26/10/2011 con verbale n. 8;

occupazionale del territorio su cui insiste. La stessa uniformità può anche facilitare la diminuzione dei contenziosi con gli organi e le associazioni ambientaliste in quanto un progetto studiato, analizzato a diverse scale e da diversi enti ma classificato allo stesso modo nei diversi piani, può risultare meno attaccabile, garantendo il rispetto di standard ambientali sempre più stringenti e caratteri sempre più importanti di ecocompatibilità.

Parco Alto Garda Bresciano



Comunità Montana

Prot. n. 160
Servizio Urbanistica, Ambiente, Paesaggio e Assetto del Territorio

Gargnano, 13 GEN. 2012

Dato atto che con nota prot. n. 8423 del 02/11/2011 questo Ente ha richiesto parere ex art. 146, comma 7, del D.Lgs. 42/2004 alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia notificato in data 07.11.2011;

Visto il decorso dei termini di cui all'art. 146, comma 8, del D.Lgs. 42/04, senza che la Soprintendenza abbia reso il proprio parere vincolante ai sensi del comma 5 dello stesso art. 146;

Visto altresì il decorso dei termini di cui all'art. 146, comma 9, del D.Lgs. 42/04;

AUTORIZZA
ai sensi dell'art. 146 comma 9 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i.

il progetto, presentato da Sassi Alessandro leg. Rappresentante della Soc. BOGLIACO GOLF RESORT s.r.l., per la realizzazione delle opere indicate negli elaborati progettuali allegati: relazione paesaggistica, elaborati progettuali costituiti dalle tavole grafiche citate;

Nell'esecuzione delle suddette opere devono essere osservate le seguenti prescrizioni impartite dalla Commissione per il Paesaggio: *nessuna*.

Il presente provvedimento è trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia, alla Regione Lombardia, al Comune di 25088 Toscolano Maderno (BS) e al soggetto richiedente ai sensi della L.241/90.

Il presente provvedimento ha durata quinquennale decorrenti dalla data di rilascio dello stesso ai sensi dell'art. 82, comma 3, della L.R. 12/05 s.m.i.

Si precisa che la presente Autorizzazione è relativa solo ed esclusivamente ai disposti normativi vigenti in materia ambientale, l'inizio dei lavori è subordinato, oltre che al rilascio della presente, anche all'emissione di tutti i Permessi ed Autorizzazioni previsti dalla vigente normativa in materia.

Avverso il presente parere è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di competenza entro 60 gg., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 gg. dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

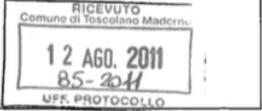
Allegati: verbale Commissione per il Paesaggio, lettera Soprintendenza e relazione paesaggistica, elaborati progettuali costituiti da tre tavole;



Il Responsabile del Servizio
(arch. Giovanni Ciato)

Figura 217: Com. Montana Parco Alto Garda Autorizzazione paesaggistica per ampliamento campo da golf

 **AI COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO**
UFFICIO EDILIZIA ED URBANISTICA
VIA TRENTO, N.5
25088 - TOSCOLANO MADERNO(BS)

Prot. 

DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA'
 (articoli 22 e 23 del d.P.R. n. 380 del 2001)

ordinaria per interventi di cui alla successiva tabella B
 (articolo 22, commi 1 e 2, d.P.R. n. 380 del 2001; articolo 41 legge regionale n. 12 del 2005) ⁽¹⁾

sostitutiva del permesso di costruire per interventi di cui alla successiva tabella A
 (articolo 22, commi 3 e 4, d.P.R. n. 380 del 2001; articolo 41 legge regionale n. 12 del 2005) ⁽²⁾

Al Responsabile dello Sportello Unico per l'edilizia del Comune di Toscolano Maderno

...Il...sottoscritto ALESSANDRO SASSI nato a PARMA il 27-02-1963
 residente in c/o sede Golf Toscolano Maderno via/piazza del Golf n. 21
 codice fiscale S|S|L|S|N|6|3|B|2|7|G|3|3|7|S tel. / fax 0365/643006 per conto:
 proprio
 proprio e de... soggetti... elencat... nell'allegata tabella C
 della ditta SOCIETA' BOGLIACO GOLF RESORT Srl cod. fisc. 00872930177
 con sede in Toscolano Maderno via/piazza del Golf n. 21
 che rappresenta in qualità di Legale rappresentante ⁽³⁾
 avente titolo alla presentazione della denuncia di inizio attività in quanto:
 proprietario esclusivo
 comproprietario con i... soggetti... elencat... nell'allegata tabella C
 ⁽⁴⁾ (a tale scopo autorizzato da... proprietari... elencat... nell'allegata tabella C)
 in forza de... ⁽⁵⁾
 degli immobili in via/piazza del Golf n. 21
 individuati ai mappali numero v.elenco allegato foglio 23 classificati
 in zona: E2-F2 Agricola di salvaguardia-
Aree gioco del Golf nello strumento urbanistico generale vigente
 in zona: _____ nello strumento urbanistico generale in salvaguardia
 in zona non pianificata (vincolo decaduto articolo 9 d.P.R. n. 380 del 2001 e articolo 9 d.P.R. n. 327 del 2001)
 non interessato da alcun piano attuativo vigente
 interno al Piano di _____ denominato _____
 approvato con deliberazione C.C. n. ⁽⁶⁾ _____ del _____ - _____ - _____ e convenzionato con atto
 notaio _____ del _____ - _____ - _____ rep. _____
 non soggetto a vincoli
 soggetto al seguente vincolo: storico architettonico parte II decreto legislativo n. 42 del 2004
 paesistico ambientale parte III decreto legislativo n. 42 del 2004
 idrogeologico R.D. n. 3267 del 1923
 zona di recupero articolo 27 legge n. 457 del 1978
 fascia rispetto: stradale ferroviario cimiteriale
 fascia rispetto: reticolo idrico acquedotto
 (altro) _____

COMUNICA

che trascorsi trenta giorni dalla data di acquisizione della presente al protocollo ed entro 12 mesi dalla data medesima,
 ovvero presumibilmente il giorno _____ - _____ - 20 darà inizio ai lavori di seguito indicati:
 Ferme restando le definizioni individuate nelle seguenti tabelle A e B, l'intervento consiste, in sintesi, in:
~~DENUNCIAZIONE PISCINA E FORMAZIONE PARCHEGGIO ADEGUAMENTI~~
ZONA NORD-EST DEL CAMPO DEL GOLF BOGLIACO

con destinazione urbanistica: Residenziale; Direzionale; Commerciale; Turistico/ricettiva Agricola; ⁽⁷⁾
 Industriale; Artigianale; (altra) _____ Gioco Golf
 e destinazione d'uso specifica: adeguamenti zona nord-est del campo del Golf Bogliaco
 COMPILARE OBBLIGATORIAMENTE I DATI DEL COMMITTENTE E L'UBICAZIONE DELL'AREA/IMMOBILE

Figura 218: Dia lavori ampliamento golf 2011

 **COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO - Provincia di Brescia**

UFFICIO URBANISTICA

Pratica n. PE - 134 - 2011
 N° reg. / 38/2012

PERMESSO DI COSTRUIRE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la domanda presentata in data 13.10.2011 con prot. n. 15826
 da SASSI ALESSANDRO PER SOC. BOGLIACO GOLF
 tendente ad ottenere la concessione per **SISTEMAZIONE EX STRADA COMUNALE**
SECONDARIA - SISTEMAZIONE FABBRICATO ACCESSORIO - SISTEMAZIONI INTERNE CAMPO DA
GOLF.
 in **VIA GOLF 21 - 25088 TOSCOLANO-MADERNO (BS)**
 cens. /mappale
 sez. T fog. 23 map. 2194

Visti gli elaborati tecnici allegati alla suddetta domanda;
 Sentito il parere della Commissione Edilizia Comunale;
 Visti i regolamenti d'Igiene e di Edilizia;
 Visto il P.R.G. vigente;
 Vista la legge n.47 del 28.2.1985;
 Vista la legge n.10 del 28.1.1977 e successive modificazioni;
 Viste le leggi regionali n.51 del 15.4.1975, n.60 e n.61 del
 5.12.1977 e successive modificazioni;
 Vista la Legge Regionale n. 18 del 09 giugno 1997;
 Visto il Decreto Legislativo n. 380 del 06/06/2002 (Testo Unico)

PERMETTE DI COSTRUIRE

a
SASSI ALESSANDRO PER SOC. BOGLIACO GOLF
 00872930177
 VIA GOLF N. 21
 25088 TOSCOLANO-MADERNO (BS)

di eseguire le opere edilizie suindicate in conformità del
 progetto presentato e sotto l'osservanza delle seguenti
 particolari prescrizioni:
 Vista la lettera di trasmissione del provvedimento di autorizzazione
 paesaggistica del 19.04.2012 inviato alla Soprintendenza per i Beni
 Architettonici e Paesaggistici di Brescia, da parte della Comunità Montana parco
 alto Garda Bresciano.
 Rispetto integrale del progetto approvato.
 Qualsiasi variante al progetto in corso di esecuzione dovrà essere
 tempestivamente comunicata, approvata ed autorizzata.
 Per opere in c.a. attenersi alla Legge 1086 del 05.11.1971 e successive
 modificazioni.
 Si richiamano i contenuti dell'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20 Marzo 2003,
 aggiornata con le indicazioni delle regioni dall'Ordinanza P.C.M. 3519 del
 28.04.2006, che classifica il Comune di Toscolano Maderno come zona con grado di
 pericolosità sismica pari a 2 (due), obbligando il concessionario ad attenersi
 al Decreto 14.01.2008 "Norme tecniche per le costruzioni" e suoi decreti
 attuativi.
 Presentare a fine lavori un verbale di collaudo con la descrizione analitica
 delle opere eseguite e la dichiarazione di conformità delle stesse al progetto
 approvato ed alle prescrizioni impartite nel permesso di costruire.
 Termine ultimo per dare inizio ai lavori: **02.05.2013**

UFFICIO URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

Figura 219: Permesso di Costruire ampliamento golf 2011



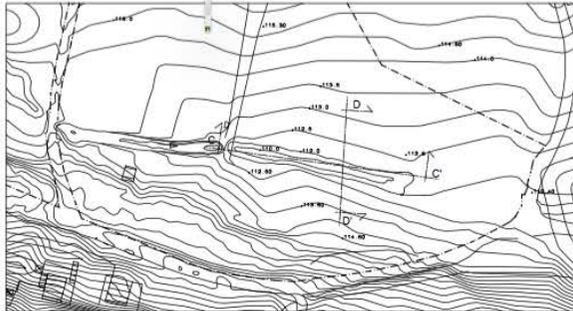
ZONA 1-2 - RILIEVO



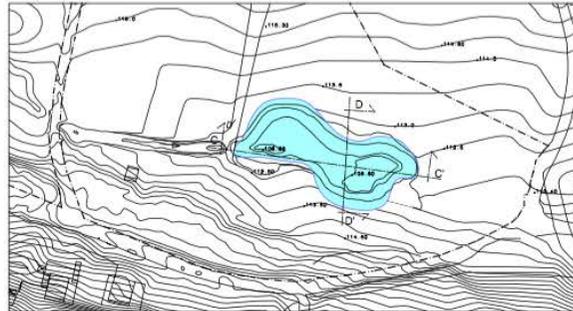
ZONA 1-2 - PROGETTO



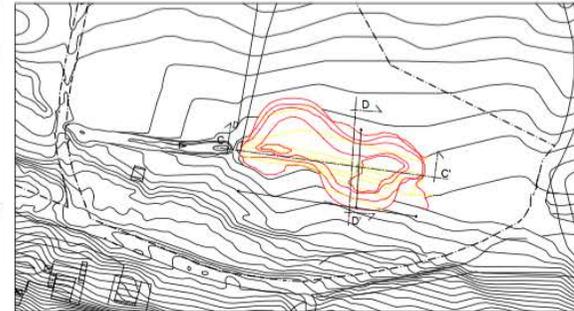
ZONA 1-2 - CONFRONTO



ZONA 3 - RILIEVO



ZONA 3 - PROGETTO



ZONA 3 - CONFRONTO

-  CONFINI DI PROPRIETA'
-  DEMOLIZIONI
-  NUOVE COSTRUZIONI



BOGLIACO GOLF RESORT S.p.a.			
Adeguamento zona verde-est all'interno del campo da Golf - Via del Golf, 21			
FARONI		Pianta di Rilievo, Progetto e Confronto	
DATA	SCALE	FOGLIO	79
AGOSTO 2011	1:500		

Figura 220: Ampliamento golf 2011 tavole di confronto

BIBLIOGRAFIA:

Testi

- William Park, Jnr., *The Game of Golf*, Longmans Green & Co., London, New York and Bombay, 1896.
- Garden G. Smith, *The World of Golf*, A.D. Innes and Company Ltd, London, 1898.
- J.H. Taylor, *Taylor on Golf*, Hutchinson & Co., Paternoster Row, London, 1902.
- John L. Low, *Concerning Golf*, Hodder & Stoughton, 27 Paternoster Row, London, 1903.
- Harry Vardon, *The Complete Golfer*, Methuen & Co., 36 Essex St., London WC, 1905.
- Horace G. Hutchinson (ed), *Golf Greens & Greenkeeping*, Country Life Ltd, Tavistock St., London WC. and George Newnes Ltd., Southampton St., London London WC, 1906.
- Martin H.F. Sutton (ed), *The Book of the Links*, W.H. Smith & Son, 55 Fetter Lane, London EC, 1912.
- Dr. A. Mackenzie, *Golf Architecture*, Simpkin, Marshall, Hamilton, Kent & Co. Ltd, 4 Stationers' Hall Court, London EC4, 1920.
- Robert Hunter, *The Links*, Charles Scribner's Sons, New York and London, 1926.
- George C. Thomas Jr., *Golf Architecture in America*, The Times—Mirror Press, Los Angeles, 1927.
- E. Plumon, *Annuaire des Golfs du Continent*, Guides Plumon, 14 Rue Segulier, Paris 6, 1928.
- H.N. Wethered and T. Simpson, *The Architectural Side of Golf*, Longmans Green & Co., London, New York and Toronto, 1929.
- Martin A.F. Sutton F.L.S., F.R.S.A., *Golf Courses, Design, Construction & Upkeep*, Sutton & Sons Ltd, Reading, 1933.
- Bernard Darwin et al., *A History of Golf in Great Britain*, Cassell & Company Ltd, London, 1952.
- Joseph S.F. Murdoch, *The Library of Golf 1743–1966*, Gale Research Company, Detroit, 1968.
- Peter Dobereiner, *The Glorious World of Golf*, The Hamlyn Publishing Group Ltd, London, New York, Sydney and Toronto, 1973.
- Beard J.B., *Turfgrass: science and culture*, Prentice Hall, Englewood Cliff, N.J, 1973.

- F.W.Hawtree, *The Golf Course Planning design, construction and maintenance*, E & FN SPON , London, 1983
- Beard J.B., *Turf management for golf courses*, McMillan, New York, 1985
- Beard J.B., *Manuale per la conduzione dei tappeti erbosi dei campi di golf italiani*, FIG, Roma, 1988
- Muirhead, Desmond, Guy L. Rando, *Golf course development and real estate*, The urban land institute, Washington, 1993-1994
- Nicklaus, Jack (with Chris Millard; foreword by Pete Dye), *Nicklaus by design : golf course strategy and architecture*, Harry N. Abrams, New York, 2002
- Hurdzan, Michael J., *Golf course architecture : design, construction and restoration*, Sleeping Bear, Chelsea (MI), 1996
- E.S. Pira, *A guide to golf course irrigation system design and drainage*, J. Wiley, N.J. 1997
- Muir Graves Robert and Cornish Geoffrey S., *Golf course design*, J. Wiley & sons, New York, 1998
- F.L. Richardson, *Routing the golf course*, J. Wiley, Usa, 2002
- G. Shackelford, *Grounds for golf*, T. Dunne Books, New York, 2003
- D.H. Quast, W. Otto, *Golf Course Turf Management*, Mc Grow Hill, USA, 2004
- Redaelli, Danilo, *Il percorso di golf: la storia, la sua composizione, la rappresentazione*, Edizioni Clup, Milano, 2006
- Stubbs D. (a cura di), *Impegnati nel verde – Manuale per i campi da Golf*, Federazione Europea Golf, Abramo Printing & Logistics, Catanzaro, 1998
- Sezione Tappeti Erbosi della Scuola Nazionale di Golf (a cura di), *Linee guida generali per una costruzione ecocompatibile dei percorsi di golf italiani*, Federazione Italiana Golf, Roma, 1999
- Sezione Tappeti Erbosi della Scuola Nazionale di Golf (a cura di), *Linee guida generali per una manutenzione ecocompatibile dei percorsi di golf italiani*, Federazione Italiana Golf , Roma, 1999
- A. Bertolini, E. Sinigaglia, *Tappeti Erbosi*, D. Flaccovio Ed., Palermo, 2011

- AA.VV., *Sustainable Golf Development*, GEO, Scotland, 2014

- AA.VV., *Progetto Biogolf*, ICS-FIG, Roma, 2015

Documenti e piani consultati

- Comune di Toscolano Maderno, *Piano di Governo del Territorio*, Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Norme Tecniche d'attuazione, Documento di Piano, Relazione e modalità di intervento

- Provincia di Brescia, *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*, Relazione - Norme Tecniche di Attuazione

- Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, *Piano di coordinamento territoriale*, Relazione

- Regione Lombardia, *Piano territoriale Regionale*, Documento di Piano

- Regione Lombardia, *Piano territoriale paesaggistico Regionale*, Relazione generale

- Regione Lombardia, *Piano territoriale paesaggistico Regionale*, Quadro di riferimento paesaggistico

- Regione Lombardia, *Piano territoriale paesaggistico Regionale*, Norme Tecniche di Attuazione

Sitografia

- http://businesspeople.it/Lifestyle/Golf/Il-campo-si-fa-sostenibile_24808
- <http://www.cartografia.regione.lombardia.it>
- www.comune.toscolanomaderno.bs.it/
- <http://www.federgolf.it>
- <http://www.golfbogliaco.com>
- <http://www.golfenvironment.org>
- <http://www.impegnatinelverde.it>
- <http://www.regione.lombardia.it>

RINGRAZIAMENTI

Desidero innanzitutto ringraziare la Prof.ssa Maria Valeria Erba per avermi sostenuto e aiutato, con molto interesse, nella realizzazione della tesi.

Ringrazio per la memoria storica di tutti gli avvenimenti del circolo il Sig. Antonio Capelli segretario del Golf dal 1953 ed ancora oggi collaboratore di segreteria e la Sig.ra Anna Salvini.

Ringrazio per aver fornito materiale importante per la ricostruzione della storia del golf: Anna Catturich Beretta, la Contessa Maria Teresa Bettoni, Giovanna Boninsegna, Luciano Tavernini, Giacomo Gnutti, Alessandro Sassi e Maria Teresa Salomoni.

Ringrazio i miei genitori, mia sorella, e mia moglie Annalisa che mi hanno supportato e mi sono stati vicini lungo tutto il mio percorso scolastico ed universitario, permettendomi di raggiungere questo traguardo.

Un grazie particolare va a Giorgio Crescini, a Maurizio Serafin, ad Alessandro Bertolini e Fulvio Bani, che con le loro competenze professionali hanno arricchito profondamente la mia esperienza nella progettazione, nella costruzione, nella manutenzione e nella gestione dei percorsi di golf.

Dedicato alla memoria di mio padre Piero Negroni.